



**IL SISTEMA
DELLE CAMERE DI COMMERCIO
DEL LAZIO**

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ

ATTIVITÀ ANNO 2018



**IL SISTEMA
DELLE CAMERE DI COMMERCIO
DEL LAZIO**

RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ

INDICE

Prefazione	5
Introduzione	7
1) Il Sistema camerale laziale.....	10
2) La situazione congiunturale.....	11
3) Il ruolo del Sistema camerale nella <i>governance</i> della quarta rivoluzione industriale.....	13
3.1) Mobilitare le "imprese esitanti"	15
4) Principali ambiti di intervento del Sistema camerale laziale nel 2018.....	18
5) La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio del Lazio vigenti nel 2018.....	26
6) Le funzioni di vigilanza e controllo per la tutela della legalità e della trasparenza del mercato	32
6.1) Le funzioni di pubblicità legale: semplificazione, trasparenza, risparmio dei costi e <i>open government</i>	32
6.2) I servizi per lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)	36
6.3) La tenuta degli Albi e dei Ruoli e le funzioni di controllo connesse	38
6.4) Il controllo dei prezzi	40
6.5) La predisposizione di contratti-tipo, il controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, la pubblicazione della raccolta degli usi correnti	41
6.6) Gli strumenti di giustizia alternativa per la risoluzione delle controversie.....	42
7) L'impegno del Sistema camerale laziale nel contrasto al crimine e all'illegalità nell'economia d'impresa.....	45
7.1) Gli strumenti offerti dal Sistema camerale per l'accesso al credito e per la gestione delle crisi da sovraindebitamento	48

8)	Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio: gli Osservatori e le attività di studio e ricerca del Sistema camerale laziale	50
9)	Creare impresa, creare occupazione	53
9.1)	Promuovere e sostenere le nuove imprese	53
9.2)	Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile.....	56
9.3)	Colmare il fabbisogno professionale delle imprese creando occupazione.....	57
9.4)	I percorsi di alternanza scuola - lavoro.....	59
10)	La digitalizzazione delle imprese.....	61
10.1)	Aiutare le imprese a spalancare una vetrina sul mondo	66
11)	L'internazionalizzazione delle imprese	68
11.1)	I servizi camerali di informazione, assistenza e formazione per l'internazionalizzazione delle imprese	70
11.2)	I programmi promozionali del Sistema camerale laziale	73
12)	Le strategie di <i>Marketing</i> territoriale e l'offerta turistica integrata.	76
12.1)	Le politiche per l'innovazione nel comparto agroalimentare	76
12.2)	Mercati di nicchia e <i>trend</i> di crescita	78
12.3)	Le certificazioni di qualità che legano il prodotto al territorio.....	81
12.4)	I marchi e i <i>Brand</i> territoriali	83
12.5)	Il ruolo del Sistema camerale laziale nella costruzione dei percorsi di turismo integrato	86
12.6)	Lo sviluppo di un percorso turistico integrato tra Roma e gli altri territori del Lazio	88
12.7)	Le iniziative a sostegno dell'industria culturale.....	90
13)	Le azioni a sostegno dei distretti e dei poli industriali del Lazio	92
14)	Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del Sistema camerale laziale	102

PREFAZIONE

Questa Relazione generale annuale sulle attività del Sistema camerale del Lazio si rivolge ai più importanti interlocutori istituzionali, economici e sociali, per fornire una fotografia fedele non solo del Sistema camerale stesso, ma anche delle dinamiche nelle quali esso è chiamato ad agire.

Le Camere di Commercio del Lazio, con 657.855 aziende iscritte – una ogni nove abitanti – riuniscono il 10,78% delle imprese italiane. La demografia delle imprese della nostra regione nel 2018 ha registrato ancora un andamento positivo (+1,57%), superiore rispetto alla media nazionale (+0,52%).

Questa dinamicità tuttavia non basta a rilanciare il sistema economico del Lazio, il cui prodotto interno lordo è cresciuto in un anno solamente dello 0,3%, a fronte di una media nazionale appena più incoraggiante (+ 0,9%).

Anche se si considera l'ultimo biennio, la crescita del prodotto interno lordo nel Lazio non supera l'1,2%.

A partire dal 2009 l'andamento delle vendite all'estero delle imprese laziali era stato molto positivo, sempre decisamente superiore rispetto alla media nazionale. Quest'anno, neppure l'export offre un segnale incoraggiante e registra un calo del 4,3%, a fronte di un valore medio nazionale pari a +3,1%.

Preoccupa anche una contrazione della domanda interna, condizionata anche da una riduzione degli investimenti pubblici, pari a sedici punti percentuali.

Questi dati, non confortanti, giungono in un momento caratterizzato da forte incertezza riguardo al ruolo del Sistema camerale nella *governance* dell'economia, e in una fase di austerità legata alla riduzione delle risorse economiche ed organizzative a disposizione del Sistema camerale.

Il D. Lgs. di riforma n. 219/2016 ha previsto la riduzione delle Camere di Commercio italiane fino ad un massimo di sessanta, il dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese, il taglio del 30% del numero dei consiglieri, la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai Collegi dei Revisori, una razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili, la limitazione del numero delle Unioni regionali e una nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio, in coerenza con il Testo unico sulle società partecipate.

Le Camere di Commercio continuano a svolgere funzioni ormai consolidate, come la tenuta del Registro delle Imprese, la promozione della competitività delle imprese e del territorio, anche nella prospettiva di preparare le imprese ad affrontare i processi di internazionalizzazione, l'infor-

mazione economica e statistica, i compiti di regolazione del mercato.

La Riforma al contempo affida al Sistema camerale ulteriori compiti e funzioni, su cui, peraltro, aveva già iniziato da anni a operare.

Si tratta, ad esempio, dell'orientamento al lavoro e alle professioni e della promozione del turismo e del patrimonio culturale, funzioni per le quali è importante agire in stretta collaborazione con la Regione e gli altri Enti Locali.

Il Ministero dello Sviluppo Economico vede rafforzata la propria attività di vigilanza ed è chiamato a valutare le *performance* delle Camere di Commercio.

Il Sistema camerale si trova dunque ad operare in un quadro normativo segnato dalla soluzione di continuità e da una sensibile contrazione delle risorse finanziarie da impiegare per lo svolgimento dei propri compiti e delle funzioni.

Ciò nonostante questa relazione annuale traccia una mappa estremamente dinamica delle iniziative realizzate a vantaggio delle imprese, soprattutto di quelle di minori dimensioni, che più delle altre abbisognano di servizi, incentivi, e spesso anche di percorsi di accompagnamento verso gli stessi servizi e incentivi.

Il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio si configura infatti come un interlocutore qualificato della comunità imprenditoriale e dei diversi attori istituzionali della regione e continua realizzare la propria *mission* attraverso un dialogo fattivo e cooperativo con le Istituzioni, in stretta sinergia con le associazioni di categoria.

Crediamo che la competitività delle imprese non dipenda tanto da interventi singoli, quanto dalle sinergie che si riescono ad attivare con tutti gli attori del territorio.

Soprattutto, siamo convinti che il Sistema camerale debba ancora giocare la sua partita più importante, che più che mai sia necessaria oggi un'azione di accompagnamento delle imprese, che occorra intervenire su scala locale, presso le singole aziende, declinando le grandi politiche sulle specificità dei territori, dei distretti e degli ambiti di specializzazione locale.

Noi non ci tireremo indietro.

Lorenzo Tagliavanti, Presidente di Unioncamere Lazio

INTRODUZIONE

Le attività realizzate dal Sistema delle Camere di Commercio del Lazio nel corso del 2018, si inseriscono in un nuovo modello di *governance* dell'economia, che scaturisce dalla riforma del Sistema camerale e da altri importanti provvedimenti normativi approvati negli ultimi anni, nella prospettiva di un contenimento dei costi e di una razionalizzazione nell'offerta di strumenti per la promozione dello sviluppo economico e di servizi alle imprese.

La presente Relazione reca una mappa delle iniziative realizzate dalle cinque Camere di Commercio del Lazio e dall'Unione regionale, dei rapporti di collaborazione formalizzati con enti pubblici e privati, ai diversi livelli di governo del territorio, e delle strategie di più ampio respiro in cui tali iniziative si iscrivono.

Questo documento, infatti, non costituisce solamente un adempimento burocratico, ma fornisce l'occasione per gettare uno sguardo dall'alto sul Sistema camerale laziale, per formulare una riflessione sul ruolo delle Istituzioni camerali nella nuova *governance* dell'economia.

Oggi si registra uno sforzo organico, condotto a tutti i livelli di governo del territorio, per avviare un nuovo corso economico basato soprattutto sull'innovazione tecnologica per lo sviluppo di prodotti e servizi a più alto valore aggiunto.

Il piano nazionale Impresa 4.0, il piano per il *Made in Italy*, i Piani Operativi regionali 2014-2020, cofinanziati dall'Unione Europea, consegnano alle imprese importanti risorse per investire nel cambiamento.

I risultati ci saranno, e saranno apprezzabili nel medio e nel lungo periodo.

Tuttavia, esistono numerose evidenze che dimostrano la necessità di agire anche sui "fattori interni dell'impresa" per accrescere la propensione degli imprenditori a seguire i percorsi di crescita e di consolidamento della competitività che via via vengono messi in campo.

Sono soprattutto le imprese di minori dimensioni che necessitano di una spinta in più, di misure più mirate di accompagnamento nei processi di internazionalizzazione e di innovazione, di un preventivo *assessment* dei loro fabbisogni e delle opportunità. Diverse analisi dimostrano, ad esempio, la tendenza delle imprese più piccole che operano nei comparti più tradizionali, a sottostimare l'utilità delle nuove competenze e delle nuove professionalità che potrebbero acquisire. Altri studi registrano che le imprese di maggiori dimensioni riescono ad accedere con più frequenza ai finanziamenti e alle altre forme di incentivazione che vengono messe a bando. Gli esempi potrebbero continuare.

Nel delineare il contributo delle Camere di Commercio allo sviluppo di

una strategia per le PMI nel quadro della c.d. *quarta rivoluzione industriale*, il Parlamento europeo parla a questo riguardo di "imprese esitanti".

Diviene dunque cruciale il ruolo del Sistema camerale per diffondere la conoscenza presso le imprese dei reali vantaggi derivanti da investimenti in tecnologie nell'ambito delle misure nazionali e regionali di sostegno, affiancare le imprese nella comprensione del proprio fabbisogno tecnologico e nella individuazione degli investimenti prioritari, per motivare le imprese ad utilizzare le strutture di supporto alla trasformazione digitale e i centri di trasferimento tecnologico.

Nel tracciare le strategie per la crescita del sistema economico nazionale e la nuova *governance* dell'economia, il legislatore ha riconosciuto il ruolo del Sistema camerale, includendo le Camere di Commercio nell'ambito del *Network Impresa 4.0*, nello sviluppo dei processi di internazionalizzazione affidati all'Istituto del Commercio con l'Estero, nell'implementazione delle politiche di semplificazione e digitalizzazione dei rapporti delle imprese con la pubblica amministrazione, nell'ambito dei programmi e dei progetti in materia di sviluppo e promozione della cultura e turismo, e anche attraverso i progetti di alternanza scuola-lavoro, che si configurano come una parte importante della formazione scolastica e richiedono un grande impegno, al fine di ampliare progressivamente il novero delle imprese coinvolte e la tipologia dei percorsi da offrire ai ragazzi.

Nel quadro di tali politiche si afferma con forza il ruolo del Sistema camerale, che da un lato, come riaffermato recentemente dalla Corte Costituzionale, continua svolgere funzioni di certezza pubblica e presidio della legalità e della correttezza delle transazioni economiche che sono essenziali per l'ordinamento e, dall'altro, è chiamato a raggiungere, sensibilizzare e motivare il mondo delle imprese al cambiamento e alle nuove opportunità iscritte nelle strategie di sviluppo varate e condivise a tutti i livelli di governo del territorio.

Questa relazione dà conto della varietà e al contempo della coerenza delle iniziative realizzate rispetto alle grandi strategie di crescita.

Essa spiega quale poderoso sforzo organizzativo sia stato condotto per promuovere la *Digital Transformation*, illustra gli strumenti messi in campo all'insegna della semplificazione, della trasparenza, del risparmio dei costi, e *open government*, che collocano l'Italia all'avanguardia tra i Paesi europei nella informatizzazione dei rapporti con le imprese, spiega l'importanza delle azioni di *scouting* e di accompagnamento delle imprese realizzate dal Sistema camerale per promuovere i processi di internazionalizzazione, di innovazione, l'adesione ai percorsi di apprendimento *by learning* e *by doing* che fanno capo al Registro dell'alternanza scuola-lavoro amministrato dalle Camere di Commercio, sottolinea la piena coerenza delle politiche di *marketing* territoriale basate sui *brand* territoriali e sul

turismo esperienziale rispetto ai piani regionali del turismo della Regione Lazio e alle strategie nazionali per il rilancio del turismo integrato elaborate del Ministero delle politiche agricole alimentari forestali e del turismo.

Oggi il Sistema camerale continua ad operare in un quadro normativo caratterizzato da grande incertezza, da ultimo a seguito dei ricorsi di costituzionalità in via incidentale sollevati dal TAR del Lazio sull'art. 10 della legge di delega della Riforma del Sistema camerale, n. 125/2015, e sull'art. 3 del D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219, nonché dalle misure di contenimento delle entrate e delle spese imposte dal legislatore, anche attraverso il dimezzamento del diritto annuale.

Siamo in equilibrio, consapevoli del nostro ruolo, convinti di continuare a svolgere funzioni essenziali per l'inclusione delle imprese, soprattutto quelle più piccole, nelle strategie vocate al cambiamento e allo sviluppo, di continuare a lavorare per accrescere la competitività del territorio, scommettendo sul valore aggiunto della ricerca, della cultura, della bellezza e della coesione sociale.

Pietro Abate, Segretario generale di Unioncamere Lazio

1) Il Sistema camerale laziale

Al 31 dicembre 2018 il Sistema delle Camere di Commercio del Lazio risultava composto da:

- Unioncamere Lazio, con sede a Roma;
- 5 Camere di Commercio con 15 sedi in corrispondenza delle aree (o Comuni) di maggiore rilievo e delle concentrazioni produttive più significative nelle singole Province;
- 8 Aziende speciali;
- 41 società partecipate di vario tipo.

Il Sistema camerale regionale al 31 dicembre 2018 rappresenta complessivamente 657.855 imprese, il 10,78% di quelle nazionali.

CCIAA	ISCRIZIONI	CESSAZIONI	SALDO	STOCK AL 31/12/2018	TASSO DI CRESCITA (2017-2018)
Frosinone	2.662	2.241	421	48.222	+0,88%
Latina	3.440	2.973	467	57.661	+0,81%
Roma	30.550	21.634	8.916	498.772	+1,81%
Rieti	821	732	89	15.236	+0,59%
Viterbo	2.070	1.810	260	37.964	+0,69%
Lazio	39.543	29.322	10.221	657.855	+1,57%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

La demografia delle imprese laziali anche nel 2018 ha registrato un andamento positivo: a fronte di 39.543 iscrizioni si sono registrate 29.322 cessazioni, con un incremento delle imprese attive pari all'1,57% rispetto all'anno precedente. Nel Lazio si conferma dunque l'esistenza di un sistema imprenditoriale vitale che continua a registrare una crescita ad un ritmo molto superiore rispetto al dato nazionale (+0,52%)¹.

Attraverso i dati forniti da Movimprese è possibile evidenziare anche l'andamento positivo dell'imprenditoria straniera nella regione (+4,3%). Con 79.845 imprese straniere registrate, il Lazio è una delle Regioni con la maggiore percentuale di imprenditori non italiani sul totale (11,9%). L'incidenza degli stranieri nel tessuto imprenditoriale è particolarmente elevata nella provincia di Roma (26,1%), che al 31 dicembre 2018 risultava la pri-

¹ Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese, *Natalità e mortalità delle imprese italiane registrate presso le Camere di Commercio – anno 2018*.

ma provincia in Italia per numero di imprese straniere registrate (68.233), con una netta prevalenza delle imprese individuali (70,8%)².

Negli ultimi sei anni il tasso di iscrizione delle imprese nel Lazio è stato costantemente superiore a quello rilevato per l'intero Paese. La dinamicità del tessuto imprenditoriale laziale è legata soprattutto all'economia della Capitale (+8.916 imprese nel 2018)³. L'imprenditoria nel Lazio è caratterizzata tuttavia da un *turnover* più accentuato rispetto alle altre regioni italiane: la vita media delle imprese nel Lazio risulta infatti di 11,1 anni a fronte di una media nazionale di 12,3, che raggiunge anche 15 anni nelle Marche⁴. Inoltre, la crescita non riguarda le imprese artigiane (-0,8%), che sembrano ancora risentire della difficile situazione congiunturale degli ultimi anni⁵.

Il tessuto economico è caratterizzato dalla prevalenza di piccole e medie imprese, anche se nel complesso le P.M.I. laziali nel periodo compreso tra il 2007 e il 2015 sono diminuite del 12,2%⁶. Le ditte individuali rappresentano circa il 42,52% del totale.

Nel panorama italiano il Lazio si contraddistingue per un'elevata percentuale di società di capitali, che costituiscono ben il 43,79% del totale⁷.

Nel Lazio si rileva anche una delle più alte percentuali di imprese femminili rispetto al resto del Paese: le 145.156 imprese rosa registrate costituiscono difatti il 22,07% delle imprese della regione. Si tratta di una realtà in crescita (+1,32% rispetto al 2017). Le imprenditrici sono particolarmente numerose nella Provincia di Roma (102.291), che anche nel 2018 si conferma la prima Provincia italiana⁸.

2) La situazione congiunturale

Il confortante andamento della demografia delle imprese della Regione, che vanta più dell'11% (1.182) delle *start-up* innovative registrate in Italia (10.379)⁹, si accompagna, come nel resto del Paese, ad una lenta ripresa delle dinamiche di crescita.

Per il 2018 l'Istat ha formulato una stima di crescita del PIL nazionale pari a +0,9%, ma nel confronto europeo l'economia italiana evidenzia un sensibile ritardo nella ripresa: il tasso di crescita dell'Italia rimane il più

2 Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese.

3 Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese.

4 Fonte: Unioncamere.

5 Fonte: Confartigianato imprese.

6 Cerved – Confindustria, *Rapporto PMI Centro Nord 2017* (maggio 2017).

7 Fonte: Movimprese, Infocamere.

8 Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese.

9 Fonte: startup.registroimprese.it.

basso dell'Unione europea e pressoché dimezzato rispetto all'1,9% dell'area dell'euro. Tra il 1995 e il 2016 il tasso di crescita del prodotto interno lordo è stato in Italia pari allo 0,5% annuo in media: un valore decisamente inferiore rispetto a quanto registrato in Francia (+1,5%), in Germania (+1,3%) e in Spagna (+2,1%)¹⁰.

Alla fine del 2018 il PIL italiano era ancora al di sotto del 5,5% rispetto al livello del primo trimestre del 2008, prima che si manifestassero gli effetti della crisi finanziaria globale¹¹.

Nel 2018 il PIL nel Lazio risulta essenzialmente stabile (+0,3%). Se si considera il periodo 2012 -2018, con la sola eccezione del 2016, nel Lazio si è sempre registrata una dinamica di crescita più faticosa rispetto al resto del Paese.

Il numero degli occupati in Italia ha continuato a crescere, sia pure debolmente (+0,9% rispetto al 2017¹²). Nel Lazio, dopo un biennio di crescita sostenuta, nel 2018 l'occupazione è rimasta sostanzialmente stabile (+0,2%) e il tasso di occupazione, dato dal rapporto tra occupati e popolazione in età da lavoro, è rimasto inalterato al 60,9%: il calo dell'occupazione registrato nei servizi - il primo dal 2011 - è stato compensato dagli aumenti nell'industria e nelle costruzioni, dove si è interrotta la contrazione in atto dal 2011¹³.

La domanda estera di beni e servizi prodotti dalle imprese italiane è cresciuta solamente dell'1,9% nel 2018, e dunque ha contribuito meno che in passato (+5,9% nel 2017) alla crescita dell'economia nazionale. Le esportazioni di beni e servizi hanno risentito, come in altri paesi dell'area dell'Euro, del rallentamento del commercio mondiale e dell'apprezzamento del cambio nominale. L'andamento delle esportazioni nel Lazio nel 2018 risulta invece negativo (-4,3%). Nel periodo compreso tra il 2009 e il 2017, l'economia regionale aveva beneficiato di una espansione delle vendite all'estero più marcata rispetto al dato nazionale, anche se occorre sempre considerare che, secondo l'Istat, fino all'anno scorso l'export laziale costituiva solamente il 5,1% di quello nazionale. Nel 2017 nel Lazio si era registrata una crescita del 17,2%, sospinta soprattutto dalle vendite di autoveicoli (+160,1%), articoli farmaceutici (+16,6%), chimico-medicinali e botanici (+16,6%)¹⁴. L'andamento delle vendite nel 2018 risulta invece deludente.

10 Fonte: Banca d'Italia, *Relazione annuale - 2016* (maggio 2017).

11 Fonte: Banca d'Italia, *Relazione annuale - 2018* (maggio 2019).

12 Fonte: Banca d'Italia, *Relazione annuale - 2018* (maggio 2019).

13 Fonte: Banca d'Italia, *Economie Regionali - L'economia del Lazio* (giugno 2019).

14 Fonte: ISTAT, *Le esportazioni delle Regioni italiane - IV trimestre 2017* (marzo 2018).

3) Il ruolo del Sistema camerale nella *governance* della quarta rivoluzione industriale

La recente riforma del Sistema camerale si iscrive in un più ampio processo di rideterminazione delle politiche per la crescita dell'economia di impresa che, a partire dalle strategie proposte dalla Commissione europea per rilanciare la competitività delle PMI nel contesto della quarta rivoluzione industriale - soprattutto quelle più piccole - ha visto il varo di importanti misure a tutti i livelli di governo del territorio, atte ad incentivare gli investimenti nell'innovazione, nel trasferimento tecnologico, e soprattutto nella digitalizzazione da parte delle imprese. Queste nuove strategie prevedono la mobilitazione del Sistema camerale e delle altre organizzazioni rappresentative del mondo economico con l'obiettivo di "massimizzare la partecipazione, la disseminazione e l'efficacia" delle misure introdotte, così come proposto nel piano "Industry 4.0" licenziato dalla Commissione per l'Industria, la Ricerca e l'Energia del Parlamento europeo nel corso del 2016.

Da allora a livello nazionale sono state assunte importanti iniziative per una maggiore liberalizzazione dei canali non bancari di finanziamento alle imprese, sono state introdotte misure fiscali per incentivare gli investimenti nel rinnovamento dei beni strumentali d'impresa (come il c.d. *Super-ammortamento* e il c.d. *Iper-ammortamento* per la digitalizzazione) o quelli in innovazione (come il credito d'imposta per promuovere gli investimenti in ricerca e sviluppo e il c.d. *Patent Box*), e per il rifinanziamento del *Fondo di Garanzia per le piccole e medie imprese* attraverso il c.d. decreto fiscale collegato alla Legge finanziaria 2017.

Altre misure sono state iscritte nel Piano nazionale Industria 4.0 licenziato dal Ministero dello Sviluppo Economico nella seconda metà del 2016 e successivamente potenziato con lo stanziamento delle ulteriori risorse iscritte nelle Leggi di bilancio 2018 e 2019.

Nel corso degli ultimi cinque anni è stata data attuazione anche al Piano straordinario per il *Made in Italy*, lanciato nel 2014 (legge di conversione del D.L. 133/2014, c.d. "Sblocca Italia"), che mira al rilancio del *Made in Italy* nei mercati internazionali e all'attrazione di investimenti esteri facendo leva sulle potenzialità presenti nel nostro sistema produttivo.

Con uno stanziamento di circa 524 milioni di euro nel triennio 2015-2017, 132 milioni nel 2018, 90 milioni nel 2019, il Piano prevede la partecipazione delle imprese alle più importanti manifestazioni fieristiche italiane di livello internazionale, la valorizzazione delle produzioni di eccellenza - in particolare quelle agroalimentari - la tutela all'estero dei marchi e delle certificazioni di qualità e di origine delle imprese e dei prodotti, la stipula di appositi accordi con reti di distribuzione internazionali ed este-

re, la realizzazione di campagne di promozione strategica nei mercati più rilevanti e azioni di contrasto al fenomeno del c.d. *Italian Sounding*, la diffusione degli strumenti di *e-commerce*, un rafforzamento organizzativo delle *startup* e delle microimprese per renderle competitive nei mercati esteri.

Anche a livello regionale sono state adottate importanti misure, apprezzabili sia per il metodo accolto nella definizione delle priorità e del contenuto dei provvedimenti, basato su un confronto aperto con tutte le organizzazioni rappresentative del mondo del lavoro e delle imprese e con le parti sociali, sia per lo stanziamento di importanti risorse regionali ed europee a favore di interventi innovativi per incentivare la costituzione di *Start-up (Startup Lazio)*, per promuovere l'innovazione e la digitalizzazione (*Lazio Industria 4.0*), per favorire l'accesso al credito da parte delle imprese, per rilanciare i processi di internazionalizzazione (*Lazio International*), per finanziare la ricerca e il trasferimento tecnologico (Strategia *Smart Specialisation* della Regione Lazio).

In particolare, con il Programma Operativo cofinanziato dal FESR per il periodo 2014-2020, la Regione Lazio ha messo in campo una dotazione che ammonta a 969.065.194 Euro per contribuire alla realizzazione della Strategia Europa 2020, e che si articola nei cinque assi della ricerca e dell'innovazione (180.000.000 euro), della digitalizzazione (154.270.000 euro), della competitività (276.400.000 euro), della sostenibilità energetica e della mobilità (176.000.000 euro), della prevenzione dei rischi idrogeologici (146.000.000 euro).

Nel 2017 il Piano *Industria 4.0* è stato rinominato *Impresa 4.0*. Questa nuova denominazione sancisce l'apertura del programma a tutte le imprese, non solamente quelle manifatturiere.

La *governance* del piano *Impresa 4.0* si basa sull'idea di un *Network nazionale* cui partecipa il Sistema camerale assieme a Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, CNA, ciascuno con un diverso ruolo.

Nell'ambito del *Network* alle Camere di Commercio è affidato il compito di diffondere tra le imprese locali la conoscenza di base circa le tecnologie promosse nell'ambito della strategia *Industria 4.0/Impresa 4.0*, mentre le associazioni di categoria dovranno svolgere attività di formazione avanzata sulle tecnologie e sulle soluzioni specifiche per i settori di competenza e procedere al coordinamento delle strutture di trasformazione digitale e trasferimento tecnologico.

Si tratta dunque di strategie di ampio respiro, i cui risultati saranno misurabili nel medio e nel lungo periodo.

3.1) Mobilitare le “imprese esitanti”

La centralità delle PMI nell’ambito delle politiche di sviluppo del tessuto produttivo italiano è testimoniata dai numerosi interventi a favore delle micro- e delle piccole e medie imprese susseguitisi recentemente: dal potenziamento del Fondo Centrale di Garanzia alle numerose e articolate azioni a favore dell’ecosistema delle *Start-up* e delle PMI innovative; dalla semplificazione dei bilanci delle piccole imprese alle misure tese a favorire l’avvio di nuove attività imprenditoriali.

Il ruolo del Sistema camerale in questo nuovo modello di *governance* dello sviluppo si chiarisce soprattutto considerando le criticità legate alla piccola dimensione della maggioranza delle imprese italiane.

L’economia del Lazio, così come quella italiana, è caratterizzata da un elevato numero di aziende di piccole dimensioni, che offrono un contributo di grande rilievo all’interno della struttura produttiva, soprattutto in termini di occupazione e Prodotto Interno Lordo, ma che in assenza di servizi adeguati e in mancanza di un coordinamento di sistema presentano tendenzialmente una minore propensione all’innovazione, assetti organizzativi e manageriali che possono rivelarsi inadeguati, elevati livelli di indebitamento, e una struttura finanziaria caratterizzata da un limitato apporto di capitale di rischio; fattori, questi, che ne riducono la competitività e ne limitano le scelte.

Se si considerano, ad esempio, gli effetti delle misure adottate per sostenere gli investimenti delle imprese nella ricerca e nell’innovazione, si rileva che le imprese che recentemente hanno beneficiato di finanziamenti pubblici e altre agevolazioni per l’innovazione ammontano a quasi un terzo delle imprese innovatrici (31,7%). Al contempo, si può constatare che le grandi imprese, soprattutto quelle dell’industria, accedono molto più spesso a queste forme di sovvenzioni rispetto alle piccole e medie imprese¹⁵.

Si tratta di un dato che non sorprende, eppure evidenzia quanto sia importante l’attività di sensibilizzazione, formazione e motivazione da esercitare nei confronti delle imprese di minori dimensioni affinché le stesse decidano di investire e beneficiare delle misure messe a disposizione dalle istituzioni nazionali e regionali.

L’ultimo *report* annuale della Commissione europea sull’implementazione dello *Small Business Act* da parte dell’Italia segnalava per le piccole e medie imprese italiane risultati inferiori alla media degli altri Stati europei con riguardo alla maggior parte delle variabili e dei dati considerati nel periodo 2013-2017, diversamente da quanto accade per le grandi aziende operanti negli stessi settori¹⁶.

15 ISTAT, *L’innovazione nelle imprese* (settembre 2018).

16 European Commission, *2018 SBA Fact Sheet*.

Infatti, l'ultimo rapporto pubblicato dal Ministero dello Sviluppo Economico sullo *Small Business Act*¹⁷ sottolinea che non basta formulare una strategia organica di sviluppo e modificare il quadro regolativo, perché è necessario agire anche sui "fattori interni dell'impresa" per accrescere la propensione degli imprenditori a seguire il percorso di crescita e di consolidamento della competitività via via che se ne creano i presupposti.

Anche nell'ambito del *Digitising European Industry Stakeholder Forum 2018* che si è svolto a Parigi, è stata evidenziata l'esigenza di adottare un modello di comunicazione più semplice al fine di raggiungere tutte le imprese e di mettere in campo nuove soluzioni per motivare le aziende al cambiamento, superando un modello finora basato soprattutto su un sistema di sgravi fiscali per supportare gli investimenti delle imprese¹⁸.

Diviene dunque cruciale il ruolo del Sistema camerale e delle associazioni di categoria per diffondere la conoscenza presso le imprese dei reali vantaggi derivanti da investimenti in tecnologie nell'ambito delle misure nazionali e regionali di sostegno, affiancare le imprese nella comprensione del proprio fabbisogno tecnologico e nella individuazione degli investimenti prioritari, per motivare le imprese ad utilizzare le strutture di supporto alla trasformazione digitale e i centri di trasferimento tecnologico.

Nel delineare il contributo delle Camere di Commercio allo sviluppo di una strategia per le PMI nel quadro della c.d. quarta rivoluzione industriale - caratterizzata dall'organizzazione di processi produttivi basati sulla tecnologia e su dispositivi che comunicano tra di loro - il Parlamento europeo parla di "imprese esitanti", vale a dire, da un lato, della necessità del cambiamento per mantenere e rilanciare la competitività in Europa, e, dall'altro, delle potenziali criticità legate alla difficoltà di sensibilizzare e motivare le imprese di minori dimensioni, coinvolgendole nell'utilizzo dei nuovi strumenti eventualmente messi a disposizione ai diversi livelli di governo del territorio.

In ogni modo questa strategia di crescita nasce dalle proposte formulate dalla Commissione per le Attività produttive della Camera dei Deputati, che nel 2016 aveva pubblicato i risultati di una indagine conoscitiva riguardo alle possibili strategie atte ad incrementare la produttività mediante riforme strutturali nei settori della ricerca e dell'innovazione¹⁹.

Il documento approvato all'unanimità il 30 giugno 2016 - "*Industria 4.0: quale modello applicare al tessuto industriale italiano. Strumenti per*

17 Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per la Politica Industriale, *Small Business Act. Le iniziative a sostegno delle micro, piccole e medie imprese adottate in Italia nel secondo semestre 2015 e nel primo semestre 2016. Rapporto 2016*, p. 5.

18 <https://ec.europa.eu/digital-single-market/en/news/digitising-european-industry-stakeholder-forum-2018-report-and-presentations>.

19 V. *Allianz Industrie 4.0 Baden-Württemberg*: <https://www.i40-bw.de/en>.

favorire la digitalizzazione delle filiere industriali nazionali" - faceva espreso riferimento all'esperienza maturata nel 2015 in Germania nel Land Baden-Württemberg - una delle prime due regioni tedesche per reddito e produttività - il cui governo aveva costituito un *network* formato da imprese, dalle Camere di Commercio, da altre associazioni, importanti istituti di ricerca applicata e *partner* sociali, con il compito di orientare e sostenere le PMI nei processi di innovazione e digitalizzazione. A questa esperienza si ispira anche l'altro studio già menzionato, pubblicato nello stesso periodo dalla Commissione per la Ricerca, l'Industria e l'Energia del Parlamento europeo – *Industry 4.0*²⁰ - che propone una ulteriore riflessione sull'esperienza tedesca, evidenziando il ruolo cruciale affidato alle Camere di Commercio, e ciò in quanto tali enti costituiscono i più prossimi referenti per le imprese, soprattutto per quelle di minori dimensioni.

Nella Relazione conclusiva, la X Commissione della Camera dei Deputati auspicava pertanto una partecipazione attiva del Sistema camerale al fine di riuscire nell'intento di coinvolgere le piccole e medie imprese nei cd. *Innovation Cluster*, anche e soprattutto per sensibilizzare le aziende localizzate lontano dai territori metropolitani, e ne spiegava il ruolo di "facilitatore", per supportare il fabbisogno di nuove competenze delle imprese per l'innovazione digitale, e ciò "parallelamente al naturale ruolo di referente per alcune iniziative di e-government", quali lo sportello digitale unico a livello europeo, la gestione della rete dei registri delle imprese e dei registri fallimentari, e altri legati alla pubblicità e alla certezza legale.

La riforma del Sistema camerale iscritta nella legge di delega e nel decreto legislativo ha difatti confermato i compiti di "sostegno alla competitività delle imprese e dei territori" già assegnati alle Camere di Commercio dalla legge n. 580/1993, e non ne ha modificato "i caratteri fondamentali" di enti pubblici preposti allo svolgimento di "funzioni di interesse generale, necessarie per la tutela dei consumatori e per la promozione di attività economiche", come sottolineato anche dalla Corte Costituzionale nelle sentenze n. 86/2017 e n. 261/2017, pur modificando il novero delle competenze del Sistema camerale e limitando il novero degli strumenti a disposizione, in una logica di contenimento dei costi.

Soprattutto le imprese più piccole, persino quelle che rappresentano l'eccellenza e l'innovazione, abbisognano di misure di accompagnamento al mercato, di percorsi semplici, di servizi di consulenza e informazione riguardo al quadro normativo vigente, di piccoli e grandi incentivi per mobilitare le risorse organizzative necessarie ad intraprendere percorsi di crescita diversi e più innovativi. In altre parole, come sottolineato a più

20 [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/570007/IPOL_STU\(2016\)570007_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/STUD/2016/570007/IPOL_STU(2016)570007_EN.pdf)

riprese anche dalla Regione Lazio nelle ultime *Linee guida per l'internazionalizzazione*, il successo delle misure adottate dipende dall'esistenza di "stabili reti di collaborazione" con il mondo delle imprese, di "strumenti più capillari d'informazione ed accompagnamento", di ulteriori "progetti di sostegno nella qualificazione dell'offerta", di servizi di "supporto nella realizzazione di accordi" e dal successo nella "individuazione di possibili *partnership* prioritarie"²¹.

Il ruolo assegnato al Sistema camerale oggi consiste dunque nella capacità di mobilitare il mondo imprenditoriale attorno all'importanza di investire in innovazione, di lavorare in filiera, di ottimizzare gli investimenti e le risorse organizzative creando reti di imprese, di contaminarsi con nuove idee, di intraprendere percorsi *learning*, e soprattutto di semplificare: accompagnare le imprese offrendo un percorso chiaro nelle sue varie tappe ed obiettivi, ed efficace, vale a dire adatto e adattato alle specifiche condizioni e vocazioni di impresa.

I servizi e le iniziative del Sistema camerale, in altre parole, oltre a costituire un presidio indispensabile per la vigilanza sul mercato e il rispetto delle regole iscritte nel quadro normativo vigente, saranno spesso determinanti affinché le imprese *scelgano* di intraprendere i percorsi tracciati dal legislatore e dall'esecutivo nazionale e regionale, e siano costantemente supportate lungo questi percorsi.

4) Principali ambiti di intervento del Sistema camerale laziale nel 2018

Le attività realizzate dalle Camere di Commercio del Lazio e da Unioncamere Lazio nel corso del 2018 si iscrivono in un nuovo modello di *governance* dell'economia, che scaturisce dalla riforma del Sistema camerale e da altri importanti provvedimenti normativi approvati negli ultimi anni, nella prospettiva di un contenimento dei costi e di una razionalizzazione nell'offerta di strumenti per la promozione dello sviluppo economico e di servizi alle imprese.

Con l'approvazione del D.lgs. n. 219 del 25 novembre 2016 (*Attuazione della delega di cui all'articolo 10 della legge 7 agosto 2015, n. 124, per il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio, industria, artigianato e agricoltura*) il legislatore ha provveduto ad un profondo riordino dei compiti e delle funzioni attribuite al Sistema camerale, delle modalità di finanziamento e dell'architettura organizzativa del sistema.

21 Regione Lazio, Linee Guida delle Politiche per l'internazionalizzazione del Sistema Produttivo della Regione Lazio. Programma degli interventi 2016-2017, DGR 392 del 12 luglio 2016.

Nel quadro della riforma, il Sistema camerale continua a svolgere le funzioni relative all'amministrazione del Registro delle Imprese e ad erogare alle imprese i servizi a ciò connessi nell'ottica della semplificazione e della digitalizzazione (e conseguente risparmio) dei rapporti con le imprese. Si conferma la facoltà di disporre una ampia varietà di misure atte a promuovere la competitività delle imprese e dei territori e di realizzare una serie di attività funzionali all'internazionalizzazione dell'economia, da attuarsi in collaborazione con ICE-Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, SACE, SIMEST e Cassa depositi e prestiti.

Le Camere di Commercio del Lazio hanno mantenuto anche i compiti cruciali di vigilanza e controllo sul mercato, funzionali a promuovere la correttezza e la legalità nell'attività di impresa, e gli uffici camerali restano preposti anche alla raccolta e alla elaborazione di informazioni di natura economica e statistica.

Il decreto di riforma riconosce e sancisce al contempo ulteriori ambiti di intervento, nei quali il Sistema camerale, peraltro, aveva già iniziato da anni a operare. Si tratta soprattutto dell'orientamento al lavoro e alle professioni, nonché dell'inserimento occupazionale, con i progetti di alternanza scuola/lavoro, ma anche della promozione del turismo e del patrimonio culturale (funzioni per le quali diviene importante il rapporto di collaborazione con la Regione e gli altri Enti Locali).

La legge menziona poi un ulteriore novero di attività, che ricomprendono la digitalizzazione delle imprese, la qualificazione aziendale e dei prodotti (certificazione, tracciabilità e valorizzazione delle produzioni), la mediazione, l'arbitrato e la gestione delle crisi da sovraindebitamento, che il legislatore ha inteso iscrivere nell'ambito di una strategia di intervento organica e condivisa, ed ha stabilito che tali attività possano svolgersi in convenzione con enti pubblici e privati, come i Ministeri, le Regioni e gli Enti locali, Agenzie, Università, Ordini professionali e associazioni di categoria.

Al contempo, nel quadro della riforma vengono a ridursi in maniera significativa le risorse finanziarie necessarie a coprire i costi delle attività del Sistema camerale, e quelle organizzative.

Il D.Lgs. n. 219/2016 ha previsto infatti il dimezzamento del diritto annuale a carico delle imprese, il taglio del 30% del numero dei consiglieri, la gratuità per tutti gli incarichi degli organi diversi dai Collegi dei Revisori, una razionalizzazione complessiva del sistema attraverso l'accorpamento di tutte le aziende speciali che svolgono compiti simili, e una nuova disciplina delle partecipazioni in portafoglio, in coerenza con il nuovo Testo unico sulle società partecipate (D. Lgs. n. 175 del 19 agosto 2016 e s.m.i.).

Il legislatore ha stabilito inoltre che il numero complessivo delle Camere di Commercio, che erano 105 prima della riforma, non possa supe-

rare il numero di 60, ferma restando la presenza di almeno una Camera di Commercio per ciascuna regione e l'accorpamento delle Camere con meno di 75.000 imprese iscritte.

Questo processo di riordino è proseguito con il decreto del Ministero dello Sviluppo Economico dell'8 agosto 2017, adottato sulla base dell'art. 3, comma 2, lett. b) del D. Lgs. n. 219/2016, con cui si è ridotto formalmente a 60 il numero delle Camere di Commercio in Italia, sulla base di un Piano di razionalizzazione predisposto da Unioncamere nazionale. Il decreto ha inoltre disposto l'accorpamento o la soppressione delle aziende speciali del Sistema camerale che svolgono compiti simili o che comunque possano essere svolti in modo coordinato ed efficace da un'unica azienda. Le aziende speciali camerali, a seguito del riordino, sono passate da 96 alle attuali 58.

La Corte Costituzionale con sentenza n. 261/2017, a seguito del ricorso di alcune Regioni, ha però dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 3, comma 4, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219, nella parte in cui stabilisce che il suddetto decreto del Ministro dello Sviluppo Economico dallo stesso previsto dovesse essere adottato "sentita" la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, anziché "previa intesa" con detta Conferenza.

Nell'ambito della Conferenza permanente, cui è stata nuovamente rimessa la discussione sul provvedimento di riordino, l'intesa non è stata mai raggiunta.

Con deliberazione motivata, il Consiglio dei Ministri ha quindi autorizzato il Ministro dello Sviluppo Economico ad adottare in via definitiva il decreto del 16 febbraio 2018 recante "Riduzione del numero delle Camere di Commercio mediante accorpamento, razionalizzazione delle sedi e del personale".

Nel Lazio è stata prevista la costituzione della Camera di Commercio di Frosinone-Latina e della Camera di Commercio di Rieti-Viterbo, riducendo così a tre a il numero delle Camere di Commercio del Lazio.

Il processo di riordino ha tuttavia subito un'ulteriore battuta di arresto per iniziativa del TAR del Lazio, che con le ordinanze del 15 marzo, 27 marzo e 30 aprile 2019 ha messo in dubbio la legittimità dell'art. 10 della legge n. 124/2015, che conferiva delega al governo per l'emanazione di un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni, e del finanziamento delle Camere di Commercio. Ciò in quanto, il decreto legislativo interveniva a disciplinare un novero di materie attribuite, almeno in parte, alla competenza delle Regioni, e avrebbe pertanto dovuto prevedere una intesa preventiva tra lo Stato e le Regioni, nel rispetto del principio costituzionale di leale collaborazione, e non già la mera espressione di un parere non vincolante nel seno della Conferenza.

In attesa che la Corte Costituzionale si pronunci al riguardo, il processo di riforma del Sistema camerale è di nuovo sospeso nell'incertezza del quadro normativo.

Nell'illustrare le priorità di intervento per il periodo considerato è dunque necessario tener conto di elementi riconducibili al processo di auto-riforma del Sistema camerale, proposto da Unioncamere nazionale e fondato su accorpamenti tra Camere di Commercio, della riduzione delle entrate derivanti dal diritto annuale versato dalle imprese già a partire dal 2015, e al forte impatto sul sistema delle imprese generato dal perdurare della crisi.

Ciò nonostante, le relazioni annuali presentate dalle Camere di Commercio del Lazio e da Unioncamere Lazio dimostrano una grande vitalità del Sistema camerale nello svolgimento dei compiti e delle funzioni assegnategli dal legislatore.

Alcuni dei progetti sviluppati nel 2018 dalle Camere di Commercio del Lazio hanno beneficiato di un incremento del diritto annuale, che il Ministero dello Sviluppo Economico, con D.M. 22 maggio 2017, ha autorizzato, nella misura del 20% per tre anni (2017-2018-2019).

La legge prevede infatti che il Ministro possa autorizzare una maggiorazione del diritto annuale per le singole Camere di Commercio fino alla misura massima del 20% al fine di finanziare specifici programmi e progetti condivisi con le Regioni, su proposta di Unioncamere, imponendo agli Enti l'obbligo di presentare annualmente un rapporto dettagliato sui risultati da sottoporre allo stesso Ministero e al Comitato indipendente di valutazione delle *performance* del Sistema camerale, di cui all'art. 4-bis, comma 2-ter, della legge 29 dicembre 1993, n. 580. Al riguardo, il Ministero dello Sviluppo Economico vede rafforzata la propria attività di vigilanza, essendo chiamato ad una valutazione, affidata al Comitato indipendente di esperti istituito con D.M. 8 febbraio 2018, circa le condizioni di equilibrio economico-finanziario delle singole Camere di Commercio, l'efficacia delle attività e dei programmi svolti.

Attraverso il D.M. il Ministero ha formalizzato le priorità accordate nel quadro delle politiche strategiche nazionali, privilegiando i "programmi e progetti che coinvolgono il programma *Industria 4.0*, nonché a quelli in materia di sviluppo e promozione della cultura e turismo, di internazionalizzazione delle imprese italiane, di alternanza scuola lavoro".

E' difatti nel quadro di tali politiche che si afferma con forza il ruolo del Sistema camerale, che da un lato, come riaffermato recentemente dalla Corte Costituzionale, continua svolgere funzioni di certezza pubblica e presidio della legalità e della correttezza delle transazioni economiche che sono essenziali per l'ordinamento, e dall'altro è chiamato dalle istituzioni politiche a raggiungere, sensibilizzare e motivare il mondo delle imprese al

cambiamento e alle nuove opportunità iscritte nelle strategie di sviluppo varate e condivise a tutti i livelli di governo del territorio.

I molteplici interventi realizzati dalle Camere di Commercio e dall'Unione regionale possono essere in gran parte ricondotti ad alcune linee di azione che riflettono obiettivi e conseguenti linee strategiche comuni, e trovano un ulteriore punto di forza nell'azione condotta a livello di sistema su scala regionale e nazionale.

Tali linee di azione possono essere così riassunte:

- 1) La *Digital Transformation* si conferma come una priorità del Sistema camerale, cui le Camere del Commercio del Lazio si sono dedicate nel corso dell'anno attraverso massicce campagne informative, con l'erogazione di incentivi economici e *voucher* alle imprese, coinvolgendo tutte le aziende, anche quelle del settore agroalimentare, in attività seminariali e formative mirate, atte ad illustrare le tecnologie digitali e interconnesse disponibili nel mercato e le loro potenzialità, in termini di riduzione dei costi dell'impresa e per lo sviluppo di ulteriori prodotti e servizi;
- 2) Semplificazione, trasparenza, risparmio dei costi e *open government*: la digitalizzazione del registro delle imprese da anni pone le Camere di Commercio italiane all'avanguardia in Europa nell'offerta di servizi analoghi e il Sistema camerale è in prima linea nella formulazione di modelli di semplificazione e nello sviluppo di strumenti innovativi, come le piattaforme SUAP e il fascicolo elettronico d'impresa. Si tratta di strumenti funzionali anche ad un migliore presidio della legalità e della correttezza delle transazioni: la gestione informatizzata degli atti che scandiscono il ciclo di vita delle imprese favorisce una maggiore efficacia dell'azione amministrativa tesa al contrasto delle pratiche illecite o illegittime, facilitando la consultazione e il controllo da parte delle amministrazioni e delle forze dell'ordine. Nel 2018 si è conclusa la sperimentazione del fascicolo elettronico d'impresa, condotta su un campione di circa 200 imprese, e Unioncamere ha presentato alle amministrazioni il nuovo Fascicolo. Esso risponde al principio "*only once*", un principio di trasparenza, ma soprattutto di semplificazione dei rapporti con la pubblica amministrazione, poiché solleva l'impresa dall'onere di dover fornire più volte la medesima documentazione in occasione dei singoli eventi che ne caratterizzano il ciclo di vita;
- 3) Il ruolo che il legislatore ha assegnato alle Camere di Commercio in materia di alternanza scuola-lavoro, rappresenta un elemento di grande novità rispetto al passato, sul quale concentrare l'attività istituzionale del Sistema camerale, complessivamente

considerato, e gli sforzi di sviluppo strategico dell'intero sistema Paese, giacché intercetta aspetti di concreta rilevanza anche sotto il profilo dell'istruzione e della formazione scolastica. Le Camere di Commercio del Lazio nel corso del 2018 sono riuscite ad ampliare il novero delle imprese e dei soggetti iscritti nel REA disponibili a partecipare al sistema di alternanza scuola lavoro che il legislatore ha affidato al Sistema camerale, e al contempo ha offerto nuove declinazioni dei percorsi di alternanza, con la creazione di percorsi formativi che hanno come destinatari anche gruppi di studenti, e non solamente singoli individui, con cui gli enti si sono impegnati a trasmettere le prime nozioni di impresa e a diffondere tra i più giovani la cultura dell'autoimprenditorialità. Al fine di sensibilizzare le imprese del territorio in ordine alle opportunità e alle conseguenti ricadute positive sul tessuto produttivo che possono nascere dai percorsi di alternanza scuola/lavoro, le Camere di Commercio del Lazio hanno svolto servizi di informazione, promozione e assistenza diretta alle imprese del territorio agevolando, così, l'incontro tra domanda e offerta e la progettazione di percorsi di alternanza personalizzati. Il concetto di "prossimità", che risulta cruciale per comprendere il ruolo del Sistema camerale al fine di motivare le imprese al cambiamento e alle nuove opportunità offerte dalle istituzioni, può essere chiarito anche solo richiamando un dettaglio, iscritto nella relazione annuale presentata dalla Camera di Commercio di Viterbo, vale a dire l'iniziativa assunta dai funzionari camerale di contattare telefonicamente un novero di imprese della Provincia, previamente individuate, al fine di illustrare ai responsabili i nuovi percorsi di alternanza e gli incentivi economici previsti, e motivarli ad iscriverne l'azienda nel Registro dell'alternanza amministrato dalla Camera di Commercio;

- 4) Anche con riguardo ai percorsi di internazionalizzazione, il contributo del Sistema camerale risulta particolarmente apprezzabile quando si considerino le azioni di *scouting* presso le imprese, le campagne informative serrate sugli incentivi economici e sulle nuove opportunità offerte alle imprese per dotarsi di strumenti cognitivi, tecnologie e professionalità con cui aprirsi ai mercati esteri, i seminari e i corsi di formazione per la diffusione delle competenze manageriali richieste in un mercato globale. Al fine di attuare le politiche per l'internazionalizzazione si dimostrano cruciali le forme di partenariato tra le Camere di Commercio e l'ICE, in un'ottica di complementarità tra le attività di *scouting* e assistenza alle imprese sui territori (curate dalle CCIAA) e la realizzazione delle

iniziative promozionali all'estero (in capo all'Agenzia). Si tratta di fornire informazioni, servizi, ma anche stimoli e visioni, di motivare le imprese, soprattutto quelle più piccole, a sostenere uno sforzo ulteriore legato alla progettazione e agli adempimenti necessari per rilanciare l'azienda in una dimensione spesso ancora del tutto inesplorata. Nel 2017 oltre 18 mila aziende in Italia hanno partecipato ad attività promozionali realizzate dal Sistema camerale (a partire dalle iniziative di *incoming*)²². Il Sistema camerale laziale nel corso dell'anno ha investito ingenti risorse per preparare le imprese ad affrontare i processi di internazionalizzazione, anche sovvenzionando la partecipazione ai più importanti eventi fieristici ed espositivi organizzati in Italia e organizzando una serie di eventi e piattaforme atte a consentire l'incontro delle imprese laziali con gli operatori esteri per esplorare nuove opportunità di *business*;

- 5) Le Camere di Commercio continuano a svolgere importanti funzioni di regolazione del mercato e di pubblicità legale, a presidio della certezza pubblica, della trasparenza del mercato e della correttezza dei rapporti economici. Il presidio della legalità può essere considerato anche nel 2018 come uno dei principali ambiti di azione del Sistema camerale laziale, non soltanto in forza dei compiti di vigilanza e regolazione attribuiti alle Camere di Commercio dal legislatore, ma anche in virtù di una sempre più intensa collaborazione con le Forze dell'Ordine e con i Tribunali nello svolgimento di controlli, ispezioni, visure, anche sulla base di appositi protocolli di intesa formalizzati negli ultimi anni e in ottemperanza alle linee guida ministeriali, e attraverso una vasta campagna di sensibilizzazione delle imprese al rispetto della cultura della legalità e della concorrenza leale, con la diffusione di manuali e buone pratiche, anche per difendere le imprese dal fenomeno della corruzione. Le azioni del Sistema camerale si iscrivono nell'ambito delle politiche di contrasto alle infiltrazioni malavitose, di lotta alla contraffazione ed all'abusivismo e a tutela della trasparenza e legalità, anche attraverso intese tra Istituzioni locali, organismi di rappresentanza e imprese. Condiviso è anche l'intento di potenziare la promozione del ricorso alla mediazione, che assieme all'arbitrato rappresenta un sistema efficiente di risoluzione delle controversie che vede da anni il Sistema camerale impegnato in prima linea nella sua diffusione e che rappresenta una risposta adeguata e moderna per aiutare imprese e cittadini a dirimere i conflitti. L'efficienza della giustizia civile in Italia costituisce ancora un elemento critico per

22 Fonte: Rapporto ICE 2017-2018, *L'Italia nell'economia internazionale* (luglio 2018).

l'attività di impresa: i tempi, i costi, il numero di pratiche necessarie per recuperare dopo un grado di giudizio e una procedura esecutiva sono ancora estremamente elevati: occorrono mediamente 1120 giorni per una causa civile a fronte di una media europea di 485 giorni²³. L'eccessiva durata dei processi nel nostro Paese, dunque, mina la fiducia delle imprese verso il "servizio giustizia" e compromette anche la loro capacità competitiva. Le Camere di Commercio del Lazio, che nel 2018 hanno amministrato 934 richieste di mediazione e 42 istanze di arbitrato, contribuiscono ad alleggerire l'entità delle cause pendenti innanzi all'autorità giudiziaria ordinaria e a promuovere il rispetto delle regole, quale imprescindibile presupposto per il buon funzionamento del sistema economico. Nel corso dell'anno le Camere di Commercio hanno soccorso le imprese in difficoltà offrendo servizi di mediazione e di consulenza per una migliore gestione dell'indebitamento, una negoziazione dei piani di rientro, e il ricorso a nuovi strumenti *ad hoc* per la risoluzione alternativa delle controversie. Tali misure si configurano come un importante presidio di legalità per tutelare le imprese dalla pervasività di fenomeni devastanti, quali l'usura e l'economia criminale;

- 6) Il ruolo del Sistema camerale del Lazio deve essere apprezzato particolarmente anche con riguardo alle strategie di *marketing* territoriale che oggi risultano condivise a tutti i livelli di governo del territorio e che vedono la partecipazione delle associazioni di categoria e di molti soggetti privati, formalizzata attraverso appositi protocolli di intesa e tavoli di lavoro guidati dalla Regione Lazio. Le azioni realizzate dalle cinque Camere di Commercio provinciali e da Unioncamere Lazio per promuovere nuovi percorsi di turismo integrato, alternativi al centro storico della Capitale, anticipano quelle che saranno le strategie del nuovo piano del turismo della Regione Lazio per il triennio 2019-2021, attualmente sottoposto all'esame del Consiglio regionale. Si tratta di sostenere la destagionalizzazione e la delocalizzazione dell'offerta turistica nel Lazio, puntando soprattutto sul turismo c.d. esperienziale, legato alla valorizzazione delle "Strade" del turismo eno-gastronomico e dei "Cammini" dell'escursionismo sportivo e religioso.

23 Fonte: The World Bank (www.doingbusiness.org).

5) La collaborazione istituzionale: protocolli d'intesa e accordi di collaborazione sottoscritti dalle Camere di Commercio del Lazio vigenti nel 2018

Camera di Commercio di Frosinone

- Protocollo di intesa con l'Università degli Studi di Cassino, il Comune di Frosinone, l'Accademia Belle Arti di Frosinone, il Conservatorio di musica "Lisino Refice" e il Liceo Artistico "Anton Giulio Bragaglia" di Frosinone, per la valorizzazione dell'arte e della cultura al fine di promuovere il territorio, recuperare la memoria, rafforzare l'identità socioculturale, contribuire alla crescita socio-economica della provincia di Frosinone e dei suoi abitanti.
- Protocollo d'intesa con il Comando Provinciale della Guardia di Finanza per la cooperazione nell'esecuzione di controlli sui distributori stradali di carburante.
- Protocollo d'intesa "Dagli eventi nel territorio al territorio degli eventi" con il Comune di Veroli, la Città di Anagni, l'associazione culturale D&D Onlus, Comag Sales S.r.l., l'associazione culturale Festival delle storie, per l'organizzazione e la comunicazione di eventi artistici e culturali di qualità.
- Convenzione quadro con l'Università degli studi di Cassino e del Lazio Meridionale per la collaborazione nella realizzazione di attività quali la progettazione e la realizzazione di progetti di sviluppo locale, la partecipazione congiunta ad opportunità di finanziamento, l'organizzazione di *stage* e tirocini per studenti e giovani laureati, la realizzazione di attività formative, eventuali attività di docenza, la realizzazione di ricerche, pubblicazioni, testi sulle tematiche trattate, la realizzazione di strumenti di comunicazione per la promozione delle attività realizzate, l'organizzazione di convegni, incontri e dibattiti sulle ricerche e attività realizzate e sui loro sviluppi.
- Protocollo d'intesa con Enti e associazioni del territorio per la realizzazione di una ciclovia del Basso Lazio (un tratto del tracciato europeo EuroVelo 5 – Via Romea-Francigena).
- Convenzione con la Camera di Commercio di Latina per la costituzione temporanea di un Ufficio di Segreteria generale per l'esercizio in comune delle funzioni di Segretario generale.
- Convenzione con la Camera di Commercio di Latina per l'esercizio associato delle funzioni svolte dall'organismo indipendente di valutazione delle *performance* di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/2009.

Camera di Commercio di Latina

- Protocollo d'intesa con il Comune di Gaeta, la Provincia di Latina, OO.SS., Consid, Panapesca S.p.A. per la salvaguardia dei livelli occupazionali della Panapesca di Gaeta attraverso la verifica e il monitoraggio delle azioni di riqualificazione e ristrutturazione del sito Panapesca.
- Protocollo d'intesa con Sviluppo Lazio S.p.A. (oggi Innova Lazio S.p.A.) e con la Provincia di Latina per l'attrazione di investimenti esteri nel territorio provinciale e per il mantenimento degli insediamenti produttivi attraverso azioni di *marketing* territoriale.
- Dichiarazione d'intenti stipulata con la Provincia di Latina e il CONISMA (Consorzio che raggruppa 29 Università per lo studio delle scienze del mare) per la raccolta e il riordino degli studi inerenti lo sviluppo dell'economia del mare, in generale, e della fascia costiera, in particolare, e la realizzazione di un *master plan* dell'economia del mare, nell'ambito di un più ampio piano di sviluppo strategico della provincia di Latina.
- Accordo di collaborazione e consulenza con il Consorzio Mediterraneo per sostenere lo sviluppo della pesca attraverso campagne promozionali, lo sviluppo di una politica dei marchi, la realizzazione di corsi e seminari per la formazione professionale nelle diverse categorie di pesca, il sostegno di progetti per l'acquacoltura biologica di nuove specie allevabili. L'accordo prevede anche la predisposizione di studi e progetti di tutela per la salvaguardia e per il recupero di importanti siti ambientali dislocati nella fascia costiera provinciale.
- Atto d'intesa con il Comune di Latina, Legambiente Turismo e Legambiente Lazio per promuovere l'assegnazione del marchio di qualità ambientale alle strutture ricettive e turistiche del comune di Gaeta.
- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, il Comune di Latina, la Provincia di Latina, la Regione Lazio, il Parco Nazionale del Circeo, l'Azienda di promozione turistica della Provincia di Latina, la Fondazione "Roffredo Caetani", l'ARPA Lazio, l'Associazione AGAL - Guide Turistiche della Provincia di Latina, l'Associazione "Villaggio Fogliano", l'Associazione "Latina in Cucina", Italia Nostra-Sezione di Latina, l'Associazione "Folk Club Latina", l'Associazione Italiana INEA Educatori Ambientali", l'Associazione Tuscolana di Astronomia", l'Associazione CTG (Centro Turistico Giovanile), l'Archeo Club Rutulo Latino" di Ardea, l'Associazione "Teatro 5", il "Centro Studi Tommasini", l'Associazione "Amici dei Musei-Città di Latina", la Lega Italiana Protezione Uccelli (L.I.P.U.) - Sezione di Latina, il "MINOM - *Mouvement International Nouvelle Museologie*", l'Associazione "Ravenala", per l'istituzione di un "Ecomuseo dell'Agro Pontino", con lo scopo di valorizzare la memoria storica, l'ambiente e la cultura attraverso percorsi tematici che si snodano principalmente nell'ambito territoriale del Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino. La programmazione delle attività sarà effet-

tuata nell'ambito di un tavolo di lavoro composto da tutti i sottoscrittori del protocollo e coordinato dal Consorzio di Bonifica dell'Agro Pontino, dall'Associazione "Organizzazione Nuova Difesa Ambientale", abbr. ONDA, ONLUS e dalla CCIAA pontina.

- Protocollo d'intesa con i Comuni di Gaeta, Formia, Minturno, Itri, Castelforte, SS. Cosma e Damiano, Ponza, Ventotene, con la Provincia di Latina, GAC, Consid, Parco regionale Riviera di Ulisse, Monti Aurunci, ITS Caboto, Assonautica Latina e altre associazioni di categoria per l'istituzione del distretto turistico balneare "Golfo di Gaeta e Isole Ponziane".
- Protocollo d'intesa con il Comune di Latina e con altri Comuni della Provincia per la predisposizione del piano strategico territoriale per lo sviluppo socio-economico dell'area vasta "Provincia di Latina – Patto per lo sviluppo".
- Protocollo d'intesa con la Provincia di Latina, il Comune di Gaeta, l'Autorità portuale, Consid per l'elaborazione di politiche di sviluppo dell'economia del mare sul territorio provinciale.
- Protocollo d'intesa con Consid e con la Provincia di Latina per la costituzione del distretto della nautica e della cantieristica.
- Protocollo d'intesa con il Comune di Cisterna per lo sviluppo e il potenziamento di un centro integrato di ricerca applicata a favore delle PMI.
- Protocollo d'intesa sottoscritto assieme al Comune di Latina per realizzare un *data set Open Data*, attraverso una piattaforma informatica che contenga i dati su tutti i parametri richiesti per l'assegnazione della "Bandiera Blu".
- Protocollo d'intesa con la Provincia di Latina e con il G.A.C. per la costituzione di un gruppo di lavoro "Sviluppo dell'economia del mare e distretto della pesca" sullo sviluppo sostenibile e sulla valorizzazione delle attività professionali della pesca e dell'acquacoltura.
- Intesa di programma con i Comuni di Latina, Cisterna, Aprilia, Sermonea, e con Confindustria Latina per la costituzione del Comitato promotore per il riconoscimento dell'attestazione EMAS per il distretto chimico-farmaceutico.
- Protocollo d'intesa con il Comune di Norma per la realizzazione e la promozione della Scuola del gusto presso la Villa del Cardinale, con l'impegno di coordinare le iniziative di sviluppo locale ed integrare e politiche relative al turismo, alla tutela dell'ambiente, della cultura, e alla valorizzazione dell'enogastronomia al fine di migliorare ed affermare l'identità del Comune di Norma.
- Protocollo d'intesa con enti territoriali ed associazioni per lo sviluppo del progetto pianura blu, per il sostegno e la valorizzazione dei prodotti turistici e culturali legati all'acqua e in particolar modo al turismo rurale e fluviale.

- Protocollo d'intesa con la Fondazione Bruno Visentini per lo sviluppo sinergico di studi, ricerche ed iniziative divulgative in materia di turismo sostenibile.
- Protocollo d'intesa con il Comune di Latina, l'Associazione Strada del vino, dell'olio e dei sapori della Provincia di Latina e con l'Istituto di istruzione superiore "San Benedetto" di Latina per lo sviluppo di un "Progetto pilota – Strategie di sviluppo locale per la valorizzazione integrata e sostenibile del patrimonio enogastronomico, turistico, culturale ed ambientale della Provincia di Latina". L'obiettivo è valorizzare il patrimonio enogastronomico, turistico, culturale ed ambientale della Provincia di Latina e condividere l'organizzazione di eventi di promozione delle eccellenze agro-alimentari anche in contesti di particolare pregio ambientale, tra i quali il Parco nazionale del Circeo e i Giardini di Ninfa.
- Intesa di partenariato "Alternanza scuola lavoro in filiera" con l'istituto di istruzione superiore San Benedetto di Latina e con l'Associazione Strada del vino, dell'olio e dei sapori della Provincia di Latina per l'integrazione delle politiche di sviluppo locale e del modello di alternanza scuola lavoro nell'ambito del Programma Operativo Nazionale "Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020, Asse I – Istruzione – Fondo sociale europeo (FSE).
- Intesa con il Comune di Latina, CESV, Pro loco di Borgo Grappa e Rete solidale per la valorizzazione dei prodotti tipici e locali e l'affermazione di un nuovo modello di sviluppo e di consumo, fondato sui principi della difesa del territorio, della valorizzazione della biodiversità, della promozione delle tradizioni produttive e della cultura locale, e sulla promozione della produzione biologica biodinamica. L'intesa, denominata "La stazione del sole: dalle colline al mare" si inserisce nell'ambito del progetto "Cammini e percorsi" dell'Agenzia del Demanio, promosso da MIBACT e MIT, che punta alla riqualificazione e riuso di immobili pubblici situati lungo percorsi ciclopedonali e itinerari storico-religiosi.
- Convenzione con la Camera di Commercio di Frosinone per la costituzione temporanea di un Ufficio di Segreteria generale per l'esercizio in comune delle funzioni di Segretario generale.
- Convenzione con la Camera di Commercio di Frosinone per l'esercizio associato delle funzioni svolte dall'organismo indipendente di valutazione delle performance di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/2009.

Camera di Commercio di Roma

- Protocollo d'intesa sottoscritto con la Prefettura di Roma, la Polizia di Stato, Roma Capitale, la Procura della Repubblica di Roma, le Università di Roma "La Sapienza" e "Tor Vergata" per il contrasto alla com-

mercualizzazione di prodotti contraffatti e pericolosi e per la tutela della concorrenza. La CCIAA di Roma si impegna a contribuire alle verifiche tecniche eventualmente necessarie a seguito di accertamenti e sequestri, tramite il proprio Laboratorio di analisi, accreditato ACCREDIA, compatibilmente con i propri compiti istituzionali e con assunzione dei relativi costi.

- Convenzione di tipo *in kind* con ARSIAL, Agenzia Regionale di Sviluppo Agricolo del Lazio, per la realizzazione congiunta di un progetto integrato per la promozione del sistema agroalimentare del Lazio.
- Protocollo d'intesa sottoscritto con il Tribunale di Roma, Regione Lazio, Roma Capitale, Legacoop, Unindustria, Confcommercio Roma, Abi, Cgil, Cisl, Uil, Federlazio, Cna, Coldiretti Lazio, Libera, per la gestione dei beni confiscati e sequestrati alle organizzazioni criminali. La Camera di Commercio, ponendosi come interfaccia fra le esigenze di carattere giuridico e quelle di natura economica da contemperare nell'azione di recupero delle attività imprenditoriali sottoposte a sequestro, si rende disponibile a costituire, mediante una procedura ad evidenza pubblica rivolta prevalentemente a manager e/o quadri espulsi dai processi lavorativi aziendali, un elenco di *Temporary Manager* da mettere a disposizione dell'Amministratore giudiziario; a fornire, alle figure professionali presenti nell'elenco sopra riportato, un'attività di formazione specifica gestita tramite la propria Azienda Speciale Forma Camera, con la finalità di fornire all'Amministratore giudiziario figure altamente qualificate e costantemente aggiornate nelle diverse funzioni aziendali; - a predisporre un progetto di fattibilità per l'attivazione di un Fondo di Controgaranzia intersettoriale in grado di agevolare l'erogazione delle risorse finanziarie attraverso la controgaranzia prestata e svolgere un ruolo di interfaccia operativa fra l'Amministratore giudiziario, il sistema dei Confidi operanti sul territorio e il sistema bancario, al fine di garantire i presupposti di bancabilità dell'impresa; - a consentire l'accesso gratuito al sistema InfoCamere da parte del personale militare, Guardia di Finanza, assegnato alla Sezione Misure di Prevenzione.
- Convenzione dell'Azienda speciale Agro Camera con il Dipartimento di Storia, Patrimonio Culturale, Formazione e Società dell'Università di Tor Vergata per la realizzazione di un master di I livello in *Cultura dell'alimentazione e delle tradizioni enogastronomiche* in modalità didattica mista presenza/distanza – anno accademico 2017/2018.
- Atto aggiuntivo alla Convenzione dell'Azienda speciale Agro Camera con il Dipartimento di Storia, Patrimonio Culturale, Formazione e Società dell'Università di Tor Vergata per la realizzazione di un master di I livello in *Cultura dell'alimentazione e delle tradizioni enogastronomiche* in modalità didattica mista presenza/distanza – anno accademico 2017/2018.

- Protocollo d'intesa con la Regione Lazio e con la Fondazione Musica per Roma che formalizza un impegno comune a sostegno della filiera culturale, artistica e turistica.
- Convenzione con l'Azienda regionale per lo sviluppo e l'innovazione del Lazio, abbr. ARSIAL, per la partecipazione congiunta, finanziaria e operativa, alla realizzazione del progetto "C come Cibo, Cinema e Cultura: il *food* incontra la settimana arte".
- Convenzione con la Regione Lazio, Unioncamere Lazio per la partecipazione congiunta a manifestazioni fieristiche organizzate nel primo semestre 2018 presso la Fiera di Roma.
- *Addendum* alla Convenzione con la Regione Lazio, Unioncamere Lazio per la partecipazione congiunta a manifestazioni fieristiche organizzate nel secondo semestre 2018 presso la Fiera di Roma.
- Convenzione con la Regione Lazio per la partecipazione congiunta alla manifestazione "Più libri, più liberi – Fiera nazionale della piccola e media editoria".

Camera di Commercio di Viterbo

- Accordo sottoscritto con la Prefettura di Viterbo, il Comune, la Provincia e l'Università degli Studi della Tuscia e Lazio Adisu per promuovere e favorire l'occupazione.
- Convenzione con l'Istituto tecnico superiore per le nuove tecnologie per il *Made in Italy* nel comparto agroalimentare che impegna le parti a collaborare alle attività di ricerca e formazione, nonché nella sperimentazione di nuove attività didattiche e integrative.
- Convenzione con la *Duke University* e con il Dipartimento per l'innovazione nei sistemi biologici, agroalimentari e forestali dell'Università della Tuscia che prevede forme di collaborazione per promuovere attività di formazione e ricerca nel campo culturale e digitale.
- Convenzione con la fondazione Centro Euro-Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici che prevede forme di collaborazione per promuovere attività di formazione e ricerca nel campo dell'ambiente.

Unioncamere Lazio

- Convenzione con la Camera di Commercio di Roma e con la Regione Lazio per la partecipazione congiunta a manifestazioni fieristiche presso la Fiera di Roma.
- *Addendum* alla Convenzione con la Regione Lazio, Unioncamere Lazio per la partecipazione congiunta a manifestazioni fieristiche organizzate nel secondo semestre 2018 presso la Fiera di Roma.

6) Le funzioni di vigilanza e controllo per la tutela della legalità e della trasparenza del mercato

6.1) Le funzioni di pubblicità legale: semplificazione, trasparenza, risparmio dei costi e *open government*

La definizione e la regolazione della certezza pubblica costituisce da sempre una delle più importanti funzioni statali, che in tutti gli ordinamenti contemporanei è esplicitata nell'ambito di una organizzazione amministrativa estremamente complessa e variegata: accanto a enti pubblici di tipo tradizionale, che esercitano poteri di tipo autoritativo, si riscontrano amministrazioni che agiscono mediante vesti o moduli di diritto privato e anche soggetti privati che svolgono attività pubbliche o utilizzano beni pubblici.

Tutti i procedimenti creativi di certezze pubbliche, destinati a concludersi con apposite certificazioni amministrative, realizzano la conoscibilità e la circolazione giuridica delle certezze e sono quindi una componente essenziali nell'ambito di tutte le attività sociali ed economiche.

Confermando i compiti in materia di pubblicità legale e di settore mediante la tenuta del registro delle imprese, attribuiti alle Camere di Commercio, le funzioni in materia di tutela del consumatore e della fede pubblica, vigilanza e controllo sulla sicurezza e conformità dei prodotti e sugli strumenti soggetti alla disciplina della metrologia legale, e le competenze in materia di rilevazione dei prezzi e delle tariffe, sotto la vigilanza del Ministero dello Sviluppo Economico, il legislatore non ha modificato la natura di enti pubblici delle Camere di Commercio, come acclarato anche dalla Corte Costituzionale nelle sentenze n. 86/2017 e 261/2017.

Anche nel quadro della riforma del Sistema camerale, le Camere di Commercio continuano a svolgere importanti funzioni di pubblicità legale, anche quale presupposto per l'esercizio di funzioni di controllo e di regolazione del mercato che fanno capo alla tenuta del Registro delle imprese, degli Albi professionali e dei ruoli relativi a taluni settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi, e si esplicano anche attraverso l'attività di certificazione e sanzione che viene svolta dalle Camere di Commercio attraverso gli Uffici metrologici e gli Uffici sanzioni amministrative.

La funzione comune dei registri e degli albi tenuti dal Sistema camerale è la *pubblicità*, vale a dire la stabile e duratura segnalazione del dato informativo, al fine di consentire una conoscenza certa da parte della collettività, favorendo l'ordinato sviluppo delle relazioni sociali ed economiche.

Il Registro delle imprese costituisce il principale strumento di conoscenza delle imprese, che conferisce certezza pubblica ai fatti e agli atti delle imprese, e risulta pertanto essenziale per garantire un efficiente funzionamento dei mercati nel rispetto della legalità. Le Camere di Commer-

cio, infatti, effettuano infatti controlli sulle iscrizioni e sulle imprese cessate che risultino però ancora attive, e viceversa.

La digitalizzazione del registro delle imprese da anni pone le Camere di Commercio italiane all'avanguardia in Europa nell'offerta di servizi analoghi.

Il Registro è realizzato e gestito dalla società consortile del Sistema camerale italiano InfoCamere. Esso è accessibile all'indirizzo www.registroimprese.it, sia per la consultazione e l'estrazione di informazioni sia per il deposito di tutte le pratiche e gli atti concernenti la vita delle imprese, inclusi i bilanci delle società di capitali e gli elenchi dei loro soci (ad eccezione delle società quotate in borsa), attraverso il *software* ComUnica.

Il Registro si articola in una sezione ordinaria, che ricomprende, tra l'altro, tutte le società di persone e di capitali e le società cooperative, e una sezione speciale per le imprese agricole (persone fisiche e persone giuridiche), le piccole imprese e/o i coltivatori diretti, le società semplici e le imprese artigiane. Esistono poi apposite sezioni speciali nelle quali l'impresa viene iscritta in qualità di *start-up* innovativa, incubatore certificato, PMI innovativa, impresa sociale, soggetto che esercita attività di direzione e coordinamento e quello che vi è soggetto (legami di gruppo).

Altre sezioni speciali comprendono le società tra professionisti, le imprese iscritte all'alternanza scuola lavoro, gli atti tradotti da una lingua diversa dall'italiano.

Nel Registro Imprese confluisce inoltre un'altra banca dati pubblica, il Repertorio Economico Amministrativo (REA), che ha lo scopo di integrare i dati del Registro Imprese con informazioni di carattere economico, statistico e amministrativo. Tali informazioni riguardano, ad esempio, le modifiche e la cessazione dell'attività, l'insegna, la nomina di responsabili tecnici, l'attività prevalente, l'apertura, la cessazione e le modifiche delle unità locali, e molto altro ancora. Gli enti pubblici, le associazioni ed altri organismi non obbligati all'iscrizione al Registro Imprese sono comunque tenuti a comunicare le informazioni al REA quando esercitano un'attività economica.

L'utilizzo della piattaforma *ComunicaStarweb* per la gestione delle istanze trasmesse telematicamente al Registro delle imprese, che garantisce la predisposizione di pratiche controllate e complete, consente di svolgere velocemente le pratiche (l'85% viene lavorato entro cinque giorni, e la Camera di Commercio di Latina nel corso dell'anno ha mantenuto un tempo medio nettamente inferiore pari a 3,1 giorni).

Per l'archiviazione ottica dei documenti gli uffici camerali utilizzano la funzionalità "crea pratiche d'ufficio" in piattaforma Scriba. Tale procedura rende tracciabili e disponibili anche quegli atti, soggetti ad iscrizione nel registro delle imprese, che richiedono un intervento specifico da parte degli operatori camerali, quali i decreti del giudice del registro, i provvedimenti

del Conservatore, i provvedimenti inerenti le procedure concorsuali inviate tramite PEC alle cancellerie dei Tribunali, i provvedimenti di scioglimento e di cancellazione delle società cooperative disposti dal Ministero dello Sviluppo Economico.

La semplificazione, la digitalizzazione e la trasparenza costituiscono anche strumenti per la promozione della legalità e, nel corso dell'anno, hanno visto consolidare la collaborazione del Sistema camerale laziale con le autorità preposte alla lotta alla criminalità organizzata. Attraverso la consultazione del registro delle imprese, degli albi e dei ruoli è stato infatti possibile avviare accertamenti a carico di quelle imprese che denunciano inizi di attività e cessazioni repentine, allo scopo di verificare eventuali subentri fittizi.

Allo scopo di garantire una maggiore trasparenza dell'attività di impresa e contrastare l'immissione nel sistema finanziario di fondi di origine criminale ovvero destinati al finanziamento del terrorismo, il legislatore, attraverso il D.lgs n. 90/2017 di recepimento della IV Direttiva Antiriciclaggio, ha istituito inoltre una nuova sezione del Registro delle Imprese, nella quale confluiscono tutte le informazioni relative alla titolarità effettiva di persone giuridiche e *trust*, nell'ambito della prevenzione dell'uso del sistema economico e finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi derivanti da attività criminali e di finanziamento del terrorismo. Tale sezione non è consultabile solamente dal titolare effettivo delle informazioni, ma anche dalle autorità preposte al controllo dell'evasione fiscale all'autorità giudiziaria e dai soggetti obbligati agli adempimenti prescritti in occasione dell'adeguata verifica, secondo le modalità e i termini che verranno precisati dal Ministero attraverso un decreto attuativo.

Al fine di migliorare la qualità dei dati del registro delle imprese, e conformemente alla direttiva del Ministero dello Sviluppo Economico, d'intesa col Ministero della Giustizia, in materia di posta elettronica certificata gli Uffici camerali hanno proseguito all'aggiornamento dell'indirizzario di posta PEC, provvedendo a cancellare le PEC non valide, ovvero quelle condivise da più professionisti, posto che la legge stabilisce che l'indirizzo PEC debba essere nella titolarità esclusiva dell'impresa iscritta, in quanto requisito indispensabile per garantire la validità delle comunicazioni.

La Camere di Commercio del Lazio nel 2018 sono state impegnate nello svolgimento delle consuete attività di verifica e controllo circa il possesso e il mantenimento dei requisiti prescritti per l'iscrizione delle imprese nelle apposite sezioni del Registro, con particolare riguardo alle *Start-up* e alle PMI innovative.

Inoltre, tutti gli Enti camerali svolgono funzioni di vigilanza attraverso il Registro delle Imprese, ed eseguono controlli mirati ad accertare omissioni di deposito di bilancio ai sensi dell'art. 2630 C.C., omissioni di

convocazione di assemblea ai sensi dell'art. 2631 C.C., e irregolarità nella tenuta dei libri contabili, segnalando alla Guardia di Finanza la mancata vidimazione, ovvero effettuando ulteriori accertamenti per il tramite delle polizie locali in presenza di anomalie nelle dichiarazioni.

Le Camere di Commercio provvedono inoltre alla pubblicazione dei protesti mediante un apposito Registro Informatico istituito con legge n. 480/1995. Tale Registro, che può essere consultato dal pubblico, contiene i protesti per 5 anni dalla data della loro pubblicazione, fatte salve eventuali cancellazioni intercorse a seguito di presentazione della relativa istanza ed è accessibile al pubblico per la consultazione. La consultazione avviene mediante una "visura" riferita al nominativo/denominazione del soggetto protestato oppure mediante "certificato" che, a differenza della visura, contiene solo l'indicazione di "esistenza/non esistenza" protesti nel Registro in questione. I tempi medi di evasione delle pratiche da parte delle Camere di Commercio laziali e, in particolare, della Camera di Commercio di Roma, anche nel 2016 sono risultati sensibilmente inferiori rispetto ai 25 giorni previsti dalla legge n. 235/2000, mantenendo una media inferiore a 5 giorni lavorativi.

Nel 2018 le Camere di Commercio laziali hanno inoltre continuato a fornire assistenza a tutti gli Ufficiali Levatori in ordine alla procedura d'invio telematico con sottoscrizione digitale degli elenchi protesti.

Gli uffici camerale svolgono attività di consulenza mirata alle imprese, ai professionisti e alle associazioni di categoria, circa l'evoluzione del quadro normativo e gli adempimenti amministrativi richiesti alle aziende. Tali attività trovano concretizzazione ogni giorno sia nel *front office*, sia nella diffusione di note interpretative e *newsletter* molto apprezzate soprattutto dagli ordini professionali, sia nella organizzazione di *workshop*, seminari e convegni tematici inerenti le novità del panorama normativo e gli adempimenti normativi.

Il Sistema camerale è fortemente impegnato nella semplificazione amministrativa e nel rafforzamento delle competenze digitali necessarie alle imprese italiane per competere, anche nel quadro del piano nazionale per l'adozione delle nuove tecnologie dell'Impresa 4.0 varato dal Ministero dello Sviluppo Economico.

Il Sistema camerale mette a disposizione delle aziende il "Cassetto digitale dell'imprenditore", uno strumento *web* (disponibile all'indirizzo www.impresa.italia.it) grazie al quale il legale rappresentante o il titolare di qualsiasi impresa italiana può accedere direttamente via *internet* a tutte le informazioni e ai documenti ufficiali della propria azienda. Usando le credenziali digitali SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale) o CNS/CRS (Carta Nazionale/Regionale dei Servizi) - che vengono distribuite anche dalle Camere di Commercio - il Cassetto digitale permette infatti di consul-

tare gratuitamente *on line* visure, atti e bilanci presenti nel Registro delle Imprese, il fascicolo informatico d'impresa, le pratiche presentate presso gli Sportelli Unici delle Attività Produttive gestiti tramite le Camere di Commercio, le informazioni relative al pagamento del Diritto Annuale.

Nel 2018 Unioncamere ha presentato alle amministrazioni il nuovo fascicolo elettronico d'impresa, che pone l'Italia all'avanguardia in Europa, assieme all'Olanda, nell'attivazione di un fascicolo d'impresa su piattaforma nazionale, e risponde al principio "*only once*", un principio di trasparenza, ma soprattutto di semplificazione dei rapporti tra la pubblica amministrazione, i cittadini e le imprese, secondo il quale ogni volta che questi forniscono un'informazione che li riguarda alla PA questa informazione non deve essere più richiesta perché già detenuta. Le singole amministrazioni, infatti, sono poste nelle condizioni di conoscere i procedimenti ai quali l'imprenditore è già stato sottoposto, anche ad opera di amministrazioni diverse, e quali sono stati i provvedimenti amministrativi adottati all'esito dello specifico procedimento. Per le imprese, il Fascicolo rappresenta uno strumento innovativo, che permette di ridurre gli oneri e gli adempimenti connessi all'esercizio dell'attività economica, e i relativi costi, sollevando l'impresa dall'onere di dover fornire più volte la medesima documentazione in occasione dei singoli eventi che ne caratterizzano il ciclo di vita. Tale strumento favorisce anche una maggiore efficacia dell'azione amministrativa tesa al contrasto delle pratiche illecite o illegittime, consentendo una consultazione gratuita, contestuale e in tempo reale, del Fascicolo stesso a favore di tutte le amministrazioni interessate. Una volta a regime, tale strumento segnerà un cambiamento epocale, dal momento che esso consiste in un grande contenitore di dati e informazioni che di fatto coinvolge circa 10 milioni di cittadini, un sesto della popolazione italiana.

6.2) I servizi per lo Sportello Unico delle Attività Produttive (SUAP)

I servizi offerti dalle Camere di Commercio costituiscono un volano nel processo di informatizzazione dei rapporti tra cittadini, imprese e pubblica amministrazione, cui concorre la distribuzione presso gli operatori economici locali di strumenti avanzati quali la firma digitale, la posta elettronica certificata, la *business key*, essenziali per implementare il processo di semplificazione portato avanti assieme al legislatore e alla pubblica amministrazione.

La gestione completamente informatizzata dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP), negli ultimi anni ha costituito un passaggio importante nell'implementazione del *e-government* e un esempio virtuoso di semplificazione amministrativa a vantaggio delle imprese e del sistema economico del Paese.

Con l'istituzione dello Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) presso i Comuni si è creato infatti un canale esclusivo tra le imprese e la pubblica amministrazione per tutti i procedimenti che abbiano ad oggetto l'esercizio di attività produttive e di prestazione di servizi, nonché quelli relativi alle azioni di localizzazione, realizzazione, trasformazione, ristrutturazione o riconversione, ampliamento o trasferimento, cessazione o riattivazione delle suddette attività, ivi compresi quelli di cui al Decreto Legislativo del 26 marzo 2010, n.59. In particolare l'art. 2, comma 2, specifica che le domande, le dichiarazioni, le segnalazioni e le comunicazioni nonché gli elaborati tecnici e gli allegati di cui al comma 1, sono presentati esclusivamente in modalità telematica.

Lo Sportello Unico per le attività produttive utilizza a sua volta altri strumenti di semplificazione (conferenze di servizi, SCIA, silenzio assenso, accordo tra amministrazione e privati) al fine di snellire i rapporti tra Pubblica Amministrazione (P.A.) e l'utenza pubblica e privata.

Per supportare i Comuni nella gestione di tali servizi il Sistema camerale ha realizzato la piattaforma www.impresainungiorno.gov.it: ad oggi 3.700 Comuni hanno deciso di avvalersi delle Camere di Commercio utilizzando i servizi della piattaforma camerale per semplificare gli adempimenti delle imprese con sede nel territorio²⁴.

Nel Lazio 241 Comuni su 378, il 63,75%, hanno conferito delega o sottoscritto convenzioni con le Camere di Commercio per la gestione dello sportello SUAP, quota che raggiunge il 79,5% nella Provincia di Rieti. Le strutture camerali offrono ai SUAP assistenza continua e una serie di servizi che ricomprendono *forum on line* per la discussione normativa tra gli operatori, note informative di approfondimento, guide e manuali, eventi formativi anche in collaborazione con enti terzi coinvolti nei procedimenti amministrativi del SUAP: operatori, associazioni di categoria e agenzie per le imprese, mantenendo inoltre aperti tavoli di confronto con gli enti locali, i professionisti e le agenzie per le imprese al fine di approfondire eventuali criticità e metodologie di gestione delle pratiche.

Come sopra accennato, sin dal 2017 il Sistema camerale ha varato anche una piattaforma *online*, raggiungibile all'indirizzo www.impresa.italia.it, attraverso la quale ogni imprenditore può consultare le pratiche presentate ai Suap. Questo "cassetto digitale dell'imprenditore" consente l'accesso, senza oneri, alle informazioni e ai documenti ufficiali dell'impresa impresa, che ricomprendono visure, atti e bilanci dal Registro delle Imprese sino al fascicolo informatico e alle pratiche presentate presso gli Sportelli Unici delle Attività Produttive.

Nel corso dell'anno, inoltre, la società *in house* del Sistema camerale

24 Fonte: InfoCamere (febbraio 2019).

InfoCamere ha messo a punto una *App* dedicata ai sindaci, attraverso la quale monitorare in tempo reale la struttura e la dinamica imprenditoriale nel proprio comune, consultando i dati statistici sulle imprese iscritte, cessate, registrate e attive con sede legale nel proprio comune, di conoscerne le caratteristiche per natura giuridica e settore di appartenenza, di visualizzarne l'evoluzione confrontandola con quella della regione e dell'intero Paese.

I compiti di coordinamento e di assistenza alle imprese affidati alle Camere di Commercio sono stati rafforzati anche attraverso l'art. 5 della L. n. 124 del 2015, che ha individuato le attività oggetto di procedimento di mera comunicazione o segnalazione certificata di inizio di attività od oggetto di silenzio assenso, nonché quelle per le quali è necessario il titolo espresso. Le strutture coinvolte nella gestione del SUAP hanno, di conseguenza, programmato le azioni necessarie per l'adeguamento a tale nuova disciplina.

La norma è intervenuta anche sulle modalità di presentazione della SCIA, per i procedimenti complessi che coinvolgono più amministrazioni: è stato previsto che sul sito istituzionale di ciascuna amministrazione venga istituito uno sportello unico, di regola telematico, a cui presentare la SCIA anche in caso di procedimenti connessi di competenza di altre amministrazioni ovvero di diverse articolazioni interne dell'amministrazione ricevente.

Sono proseguite anche le attività di consulenza alle imprese nella gestione dei rapporti di fornitura con le pubbliche amministrazioni, sia con riguardo all'obbligo di fatturazione elettronica, sia con riguardo alle nuove norme introdotte dal Codice dei contratti pubblici (D.lgs. n. 50 del 2016) in materia di trasparenza, con una particolare attenzione per le procedure di acquisto attraverso il Mercato digitale della Pubblica Amministrazione (MEPA), anche attraverso l'organizzazione di appositi seminari (CCIAA di Latina, Azienda speciale Aspiin della CCIAA di Frosinone, Azienda Speciale Forma Camera della CCIAA di Roma).

Al fine di promuoverne maggiormente l'utilizzo della fatturazione elettronica il Sistema camerale sin dal 2015 ha messo a disposizione delle imprese un servizio *on-line* (<https://fattura-pa.InfoCamere.it>) che è in grado di gestire l'intero ciclo di vita delle fatture elettroniche (compilazione, spedizione, gestione e conservazione digitale per dieci anni).

6.3) La tenuta degli Albi e dei Ruoli e le funzioni di controllo connesse

L'iscrizione in Albi, Ruoli ed Elenchi per l'esercizio di alcune professioni è subordinato ad una verifica circa il possesso dei titoli di studio e dei requisiti morali e professionali – questi ultimi spesso consistenti nel necessario superamento di un esame – richiesti dalla normativa nazionale e regionale vigente. Il Sistema camerale ha il compito di amministrare Albi,

Ruoli ed Elenchi provinciali, quali il Ruolo dei conducenti, il Ruolo periti ed esperti, l'Elenco dei raccomandatari marittimi, e altri registri interprovinciali, affidati alle Camere di Commercio aventi sede nel capoluogo regionale, e garantisce il rispetto dei requisiti di legge, anche attraverso revisioni e verifiche periodiche.

Nel quadro di una più ampia politica di semplificazione delle procedure amministrative connesse all'esercizio delle attività di impresa, il legislatore ha provveduto alla graduale soppressione di alcuni Albi e Ruoli.

Negli ultimi dieci anni sono difatti stati soppressi i Ruoli degli Agenti di Affari in mediazione, degli Agenti e rappresentanti di Commercio, dei Mediatori marittimi e degli Spedizionieri, dei Pesatori e Stimatori pubblici, dei Commissionari, Mandatari ed Astatore.

Il decreto ministeriale del 26 ottobre 2011, previsto dall'art. 80 del D. Lgs. n. 59 del 2010, in vigore dal 12 maggio 2012, e il Decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 23 aprile 2013, hanno disciplinato la modalità di transito al Registro Imprese e/o REA dei soggetti iscritti nei Ruoli ed Elenchi definitivamente soppressi (*agente di affari in mediazione, agente e rappresentante di commercio, mediatore marittimo, spedizioniere*), nonché le modalità di iscrizione dei nuovi soggetti al Registro Imprese/Rea.

Negli ultimi anni si sono poi succeduti alcuni importanti interventi normativi tesi a dettare un più chiaro e pervasivo quadro regolativo in materia di controlli e certificazioni ambientali, con particolare riguardo al ciclo di smaltimento dei rifiuti.

L'Albo nazionale gestori ambientali, che succede all'Albo nazionale gestori rifiuti disciplinato dal D.Lgs 22/97, è stato istituito dal D.Lgs 152/06 presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ed è articolato in un Comitato Nazionale, con sede presso il medesimo Ministero, e in Sezioni regionali e provinciali, con sede presso le Camere di Commercio dei capoluoghi di regione e delle province autonome di Trento e Bolzano.

Il Comitato Nazionale e le Sezioni regionali e provinciali sono interconnessi attraverso la rete telematica delle Camere di Commercio. Tutte le imprese che svolgono attività di raccolta e trasporto rifiuti, di bonifica dei siti, di bonifica dei beni contenenti amianto, di commercio ed intermediazione dei rifiuti senza detenzione dei rifiuti stessi, hanno ora l'obbligo di iscriversi presso la Sezione regionale in cui hanno la sede legale, e di rinnovare l'iscrizione ogni 5 anni. L'Albo, che annovera un consistente numero di imprese impegnate in attività di gestione dei rifiuti, si configura come strumento di qualificazione delle imprese del settore e costituisce un punto di riferimento e garanzia per tutti i soggetti coinvolti nel complesso sistema della gestione dei rifiuti. La Camera di Commercio di Roma è competente a

ricevere le iscrizioni all'albo, mentre a tutte le Camere di Commercio spetta la raccolta e la gestione del Modello unico di dichiarazione ambientale, che contiene tutte le informazioni su rifiuti e imballaggi prodotti, gestiti e smaltiti.

Più di recente, il D.lgs. 205/2010 e la riforma dell'Albo gestori Ambientali, introdotta dal D.M. n.120 del 7 settembre 2014 hanno comportato un significativo aumento delle competenze dell'Albo a conferma del ruolo più ampio ascrivito al Sistema camerale, introducendo da ultimo la procedura telematica di iscrizione/rinnovi e variazione. Nel 2018 la Camera di Commercio di Roma ha gestito per via telematica 9.594 pratiche.

Dal 2010 la Camera è stata impegnata inoltre nella distribuzione dei dispositivi elettronici alle imprese iscritte all'Albo, necessario per implementare il sistema di tracciabilità dei rifiuti (Sistri) in applicazione del D.M. 17 dicembre 2009 e s.m.i: nel corso del 2018 sono stati consegnati 316 dispositivi (USB) a imprese di produttori e trasportatori. Il sistema di controllo di tracciabilità dei rifiuti (Sistri) è stato abrogato, a far data dal 1° gennaio 2019.

Al Sistema camerale spetta inoltre la tenuta del Registro dei produttori di apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE) e delle pile e accumulatori portatili industriali e di veicoli (Registro pile usate) in attuazione del D. Lgs. n. 151 del 2005. L'articolo 14 del decreto subordina, infatti, l'immissione sul mercato delle apparecchiature all'iscrizione nell'apposito registro presso la Camera di Commercio presso cui ha sede l'azienda e ciò al fine di consentire un maggiore controllo circa le modalità di recupero e di smaltimento sicuro dei rifiuti.

In attuazione del D.P.R. n. 43/2012, il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha altresì attribuito a tutte le Camere di Commercio dei Capoluoghi di Regione, la tenuta e la gestione del Registro telematico dei gas fluorurati. Al 31 dicembre 2018 nel Lazio risultano iscritti 21.444 soggetti.

6.4) Il controllo dei prezzi

La redazione di listini (o mercuriali) è una delle competenze più antiche affidate alle Camere di Commercio. Quest'ultime sono tenute ad effettuare un monitoraggio dei prezzi e delle tariffe praticate per alcuni beni e servizi, attraverso rilevazioni periodiche.

All'inizio dell'anno, su iniziativa di Unioncamere nazionale, è stato costituito un *Gruppo di lavoro* in materia di prezzi e tariffe, con il compito di uniformare le attività di rilevazione delle Camere di Commercio attraverso l'adozione di un regolamento-tipo. Nelle more dell'approvazione del regolamento la Camera di Commercio di Roma ha sospeso le attività di

rilevazione. Tutte le Camere di Commercio del Lazio hanno comunque continuato a collaborare con altre istituzioni pubbliche per l'aggiornamento dei dati economico-statistici e dei prezzi praticati nelle singole Province: sono state effettuate analisi a fini statistici per conto del Ministero dello Sviluppo economico, degli Uffici di Statistica del SISTAN, dell'Istat, ed è proseguita la collaborazione della Camera di Commercio di Roma con l'amministrazione Capitolina nell'ambito della Commissione comunale di controllo per la rilevazione dei prezzi al consumo.

6.5) La predisposizione di contratti-tipo, il controllo circa la presenza di condizioni inique nei contratti, la pubblicazione della raccolta degli usi correnti

Le Camere di Commercio concorrono a promuovere la correttezza delle transazioni economiche anche attraverso un controllo circa la presenza di clausole inique nei contratti, la predisposizione di alcuni contratti-tipo per determinate prestazioni o categorie di beni, e l'organizzazione di campagne di informazione sui diritti dei consumatori e degli utenti.

Si tratta di compiti che tutelano il consumatore e la fede pubblica, confermati dal d. lgs. 219/2016 che ha dettato il riordino delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio.

Dal 2009 è disponibile la banca dati nazionale dei contratti tipo e delle clausole inique dove è possibile consultare i contratti tipo, i codici di condotta e autodisciplina e i pareri sulla presenza di clausole inique, redatti a livello nazionale da Unioncamere e, a livello provinciale, dalle singole Camere di Commercio.

Alle Camere di Commercio spetta inoltre il compito di raccogliere gli usi vigenti nel territorio provinciale in materia di attività immobiliari, industria, zootecnia, commercio, trasporto, credito, e in altri ambiti rilevanti per lo svolgimento delle attività economiche. Si tratta di un compito rilevante dal momento che gli usi fanno parte del sistema delle fonti del diritto quali fatti normativi, talvolta richiamati da specifiche fonti-atto per disciplinare i profili trascurati dalle fonti stesse.

Le Camere di Commercio laziali provvedono dunque alla periodica pubblicazione degli usi in un volume facilmente consultabile per gli operatori economici e per i consumatori della provincia e alla loro revisione con cadenza quinquennale, e forniscono tutte le informazioni in materia attraverso il personale addetto e i siti camerale.

Le raccolte curate dalle Camere di Commercio di Roma, Rieti, Frosinone e Viterbo sono state aggiornate nell'ultimo quadriennio e sono ora consultabili *on-line*.

6.6) Gli strumenti di giustizia alternativa per la risoluzione delle controversie

Il Sistema camerale da molti anni promuove il ricorso a modalità di risoluzione alternativa delle controversie, amministrando per le imprese e per i consumatori servizi di giustizia alternativa quali gli arbitrati e le conciliazioni al fine di abbreviare i tempi delle liti e ridurre i relativi costi.

Si tratta di compiti originariamente previsti dalla legge n. 580/1993 che la riforma del Sistema camerale iscritta nel D.Lgs. n. 219/2016 subordina alla sottoscrizione di una convenzione e prevede un cofinanziamento da parte di altri soggetti pubblici e privati, con una copertura non inferiore al 50% dei costi, oppure la fornitura del servizio in regime di libera concorrenza.

Tutte le Camere di Commercio laziali offrono all'utenza un servizio di arbitrato (con la sola eccezione della Camera di Commercio di Rieti) e di conciliazione. Sotto il profilo organizzativo esiste una certa eterogeneità nelle soluzioni accolte: la Camera di Commercio di Roma ha costituito l'Azienda speciale "Arbitra Camera"; presso la Camera di Commercio di Viterbo esiste invece un apposito Servizio denominato "Camera arbitrale"; la Camera di Commercio di Latina ha affidato la giustizia alternativa agli Uffici preposti agli Affari legali, la Camera di Commercio di Rieti dispone di uno Sportello di conciliazione; la Camera di Commercio di Frosinone, infine, ha affidato i servizi di arbitrato e conciliazione alla sua Azienda speciale ASPIIN. Tutti gli organismi (con l'eccezione della CCIAA di Latina) sono registrati nell'Albo degli organismi di mediazione tenuto presso il Ministero della Giustizia. L'Azienda speciale Arbitra Camera della CCIAA di Roma partecipa inoltre all'*Osservatorio nazionale permanente sull'esercizio della giurisdizione* del Consiglio nazionale forense, cui il legislatore ha affidato il compito di raccogliere dati ed elaborare studi e proposte diretti a favorire una più efficiente amministrazione delle funzioni giurisdizionali.

Il 21 marzo 2011 era difatti entrata in vigore la disciplina sulla mediazione, contenuta nel decreto legislativo n. 28 del 2010, che prevedeva il ricorso obbligatorio alla mediazione quale condizione per la procedibilità dell'azione giudiziaria in un novero di materie piuttosto ampio. Le pratiche relative alla mediazione obbligatoria si erano aggiunte dunque alle pratiche di conciliazione di cui all'art. 10 della legge n. 192 del 1998 in materia di subfornitura nelle attività produttive, determinando un vistoso incremento delle attività di conciliazione.

La dichiarazione di parziale illegittimità del tentativo obbligatorio di mediazione nelle materie di cui all'art. 5 del d. lgs. n. 29 del 2010, da parte della Corte Costituzionale, con la sentenza n. 272 del 2012, aveva comportato una brusca flessione del numero dei procedimenti gestiti dal Sistema camerale laziale a partire dal mese di ottobre del 2012.

Con il D.L. n. 69/2013 ("Decreto del fare"), convertito con legge n.

98/2013, a partire dal 20 settembre 2013 è stato ripristinato, per un periodo transitorio di quattro anni, il procedimento di mediazione quale condizione di procedibilità della domanda giudiziale nelle materie già indicate dal legislatore, fatte salve le controversie in materia di responsabilità derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, con l'aggiunta di alcune importanti novità, quali l'introduzione di un criterio di competenza territoriale per la presentazione della domanda, la previsione di un incontro preliminare gratuito a seguito del quale le parti possono decidere tentare la mediazione, l'assistenza legale obbligatoria. Restano inoltre in vigore le disposizioni che disciplinano l'istituto della conciliazione in materia di telecomunicazioni (delibera n. 174/07/CONS e relativo regolamento) e subfornitura di gas (L. n. 192/1998). La legge di conversione n. 97/2017 del d.l. n. 50 del 2017 (la manovra fiscale correttiva del 2017) ha confermato definitivamente il procedimento di mediazione finalizzato alla conciliazione delle liti in materia di condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno da responsabilità medico-sanitaria e da diffamazione a mezzo stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari.

In Italia le Camere di Commercio hanno gestito dal 2011 ad oggi 110.000 procedure di mediazione, con tempi medi di soluzione di circa 50 gg. e un valore medio delle controversie di 148mila euro. Solo nel 2016 i casi gestiti sono stati oltre 20.000²⁵.

Nel corso dell'anno il Sistema camerale ha proseguito l'impegno nella diffusione dell'utilizzo dell'istituto della conciliazione, organizzando anche seminari e Tavole rotonde a carattere formativo (Azienda speciale ASPI-IN della CCIAA di Frosinone, CCIAA di Viterbo, Azienda speciale Arbitra Camera della CCIAA di Roma, Azienda speciale Centro Italia Rieti). Solamente nel 2015, ad esempio, le Camere di Commercio italiane hanno gestito 25.930 domande di mediazione, la maggior parte delle quali riguarda controversie tra privati (41%) e tra privati e imprese (38%). La diffusione della cultura conciliativa risulta in continua crescita, e va detto che sebbene le procedure amministrative dalle Camere di Commercio ammontino a neppure un quinto del totale, il numero delle richieste pervenute risulta persino superiore rispetto ai numeri registrati prima dell'introduzione del d.lgs. 28/2010, quando le Camere di Commercio gestivano, praticamente in esclusiva, tutte le domande di conciliazione del nostro Paese²⁶.

25 S. Diella – T. Pompei, *Esperienze e riflessioni sui servizi di risoluzione alternativa delle controversie delle Camere di Commercio, nel quadro delle riforme legislative in atto*, in ISDACI, *Decimo rapporto sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia* (maggio 2018), p. 139 ss.

26 Bonsignore, V., *La ricerca Isdaci sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia nel 2015*, in Unioncamere – Camera di Commercio di Milano – Camera Arbitrale di Milano, *Nono rapporto sulla diffusione della giustizia alternativa in Italia* (gennaio 2017), pp. 7 ss.

Il Sistema camerale del Lazio nel corso del 2018 ha amministrato 934 richieste di conciliazione e mediazione e 42 istanze di arbitrato.

Quest'ultimo seguito ad essere poco utilizzato in Italia, anche se va detto che il Sistema camerale italiano intercetta, comunque, 3 domande di arbitrato su 4, pari al 76% di tutti i casi di arbitrato amministrato, che ha una durata e un valore medio di 256 giorni e 243.486 euro²⁷.

Le Camere di Commercio negli ultimi dieci anni hanno gestito complessivamente oltre 6.700 arbitrati, che si sono conclusi con un lodo arbitrale mediamente in 200 giorni. Attualmente la rete nazionale può contare su 66 Camere Arbitrali che rappresentano 87 Camere di Commercio. Solo nel 2016 ad esempio, le Camere Arbitrali del sistema camerale hanno gestito quasi seicento procedimenti.

Nel corso dell'anno le iniziative realizzate dalle Camere di Commercio del Lazio hanno continuato a promuovere i servizi ADR presso le imprese e i consumatori attraverso convegni, seminari e campagne di comunicazione attentamente pianificate (v. il progetto della CCIAA di Rieti volto all'analisi del contesto socio-economico allo scopo di ridefinire il *target* delle attività di sensibilizzazione).

Attraverso il "Progetto di coordinamento dei mediatori" l'Azienda speciale Arbitra Camera della Camera di Commercio di Roma nel corso dell'anno ha adottato delle Linee guida destinate ai mediatori che l'Ente impegnandosi altresì per promuoverne l'utilizzo.

Le Aziende camerali e gli Uffici preposti alla risoluzione alternativa delle controversie hanno sottoscritto o rinnovato accordi e convenzioni per il ricorso alla mediazione e all'arbitrato semplificato con la Federazione Italiana Scrittori e EIM Editori Indipendenti del Mediterraneo (Azienda speciale Arbitra Camera della CCIAA di Roma), con l'Università popolare UPTTEL di Latina (CCIAA di Latina), con l'Associazione nazionale per i consumatori *Konsumer Italia* (CCIAA di Rieti), e hanno aderito ai Protocolli d'intesa sottoscritto da Unioncamere per la soluzione delle controversie con l'Autorità per di regolazione per energia, reti e ambienti (Azienda speciale Arbitra Camera della CCIAA di Roma) e con l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Azienda speciale Arbitra Camera della CCIAA di Roma, CCIAA di Latina).

Nel corso del 2018 l'Azienda speciale Arbitra Camera della Camera di Commercio di Roma ha gestito il "Progetto di coordinamento dei mediatori", che ha condotto alla redazione finale delle "*Linee guida del mediatore*" e di uno studio dal titolo "*Mediazione e condominio*".

La Camera di Commercio di Roma, sempre attraverso l'Azienda Arbitra Camera, partecipa, inoltre, all'*Osservatorio nazionale permanente*

²⁷ *Ibidem*.

sull'esercizio della giurisdizione del Consiglio Nazionale Forense. La nuova disciplina dell'ordinamento della professione forense (L. n. 247/2012) ha previsto, infatti, che il Consiglio istituisse il suddetto *Osservatorio*, con il compito di raccogliere dati ed elaborare studi e proposte diretti a favorire una più efficiente amministrazione delle funzioni giurisdizionali.

Attraverso l'*Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento*, la Camera di Commercio di Latina negli ultimi due anni sta promuovendo il ricorso agli strumenti di giustizia alternativa per la composizione delle controversie con il sistema bancario da legate all'insolubilità delle imprese, qualificando ulteriormente l'ente camerale nell'esercizio delle funzioni di regolamentazione e controllo del mercato attribuite dal legislatore al Sistema camerale.

L'obiettivo è quello di fornire ai debitori non assoggettabili alle procedure concorsuali e ai consumatori che versino in situazione di grave indebitamento la possibilità di accedere alle nuove procedure di estinzione delle obbligazioni con controllo giudiziale introdotte dalla Legge n.3 del 27 gennaio 2012 e dal relativo D.M. di attuazione n. 202 del 24 settembre 2014.

7) L'impegno del Sistema camerale laziale nel contrasto al crimine e all'illegalità nell'economia d'impresa

Anche nel 2018 il Sistema camerale laziale ha confermato un forte impegno come presidio della legalità e contrasto ai fenomeni criminali nell'economia.

La tenuta del Registro delle imprese consente alle Camere di Commercio di svolgere importanti funzioni di vigilanza a tutela della trasparenza e della legalità dell'economia.

In linea con alcune indicazioni ministeriali, gli Uffici camerale preposti nel corso dell'anno hanno svolto ulteriori attività di controllo che si aggiungono a quelle ordinariamente connesse alla tenuta del Registro, e che consistono nell'accertamento di violazioni per omissioni di deposito di bilancio ex art. 2630 CC, nella convocazione delle assemblee ai sensi dell'art. 2631 CC, della sussistenza dei requisiti professionali richiesti, nonché nella predisposizione di accertamenti per il tramite delle polizie locali, ovvero direttamente con audizioni di impresa ed esibizioni documentali in presenza di anomalie nelle dichiarazioni depositate dalle imprese, presentando eventualmente segnalazioni alle autorità competenti.

Presso le Camere di Commercio operano anche gli Uffici Metrici che si occupano, a livello provinciale, della tutela della fede pubblica nelle transazioni commerciali, controllando l'esattezza degli strumenti impiegati nella misurazione delle quantità di massa e di volume negli scambi di merce e di

servizi. Inoltre, sono di loro competenza il controllo della correttezza delle procedure di verifica dei contenuti dei prodotti preconfezionati e dell'applicazione della normativa in materia di metalli preziosi.

La Camera di Commercio di Roma è preposta altresì alla tenuta del Registro degli Assegnatari dei Marchi di Identificazione dei metalli preziosi, cui debbono iscriversi tutti coloro vendono, fabbricano o importano oggetti contenenti platino, palladio, oro e argento in lingotti, verghe, laminati, profilati e semilavorati in genere.

Il Laboratorio chimico merceologico della Camera di Commercio di Roma svolge attività di analisi e di certificazione, accreditate presso ACCREDIA, nei settori agroalimentare, industriale, ambientale, e orafa argentiero.

La Camera di Commercio di Roma nel 2014 ha sottoscritto una Convenzione con la Prefettura di Roma, le Forze di Polizia, Roma Capitale, la Procura della Repubblica di Roma, l'Università Sapienza di Roma, l'Università Tor Vergata e l'Arpa con cui la stessa si è impegnata a collaborare con la Guardia di Finanza e con il Nucleo di Polizia Tributaria di Roma tramite il Laboratorio.

Nel corso del 2018 sono state effettuate prove analitiche su campioni di tessuto e giocattoli.

Anche in forza dell'adesione dell'Unione italiana delle Camere di Commercio al *Protocollo per la legalità* nel corso dell'anno le Camere di Commercio del Lazio sono state molto attive nei controlli sugli utenti metrici e sui marchi di identificazione dei metalli preziosi (5.933 in totale), anche in attività congiunta con le autorità di polizia (CCIAA di Latina e Roma). Da ultimo il Ministero dello Sviluppo Economico ha aderito ad un progetto di vigilanza promosso dall'istituto di cooperazione tra i servizi di metrologia legale degli stati membri dell'Unione europea e dell'EFTA (WELMEC) riguardante gli "strumenti per pesare a funzionamento non automatico destinati alla determinazione della massa nella prassi medica" e ha coinvolto le Camere di Commercio di Roma e di Latina che, nel 2018, hanno effettuato controlli a campione sugli strumenti per pesatura dei pazienti per ragioni di controllo, diagnosi e cura.

La Camera di Commercio di Latina, che si colloca tra le prime Camere italiane per numero di verifiche effettuate, ha continuato a collaborare intensamente con le forze dell'ordine, spostando progressivamente le attività di controllo dal momento della verifica e del collaudo iniziale, ad una vigilanza a posteriori sull'operato dei laboratori metrici accreditati, addivenendo al sequestro di una rilevante quantità di misuratori volumetrici utilizzati nei depositi petroliferi utilizzati in tutta Italia da una multinazionale. I funzionari camerale hanno inoltre collaborato con le forze dell'ordine nello svolgimento di sopralluoghi ispettivi sui giocattoli, sui dispositivi di prote-

zione, su prodotti tessili e su prodotti elettrici a bassa tensione (CCIAA di Roma, anche attraverso il Laboratorio di analisi e CCIAA di Latina).

I protocolli d'intesa sottoscritti con la Guardia di Finanza (CCIAA di Frosinone), le Forze di Polizia (CCIAA di Roma e Latina), le Prefetture (CCIAA di Roma e Latina), formalizzano l'importante ruolo assunto dal Sistema camerale nel contrasto all'illegalità nella vendita di beni e servizi importati illegalmente, o non conformi alle prescrizioni e agli *standard* vigenti in materia di sicurezza.

La lotta alla contraffazione costituisce una priorità per le aziende, e nel corso dell'anno, la Camera di Commercio di Roma ha deliberato la costituzione di un Comitato Provinciale di indirizzo dell'Osservatorio per la lotta alla contraffazione e all'abusivismo, avente l'obiettivo di individuare le iniziative utili al contrasto del fenomeno. A tal fine si prevede attuare forme di collaborazione con la Direzione Generale per la Lotta alla Contraffazione - UIBM del Ministero per lo Sviluppo economico, promuovendo iniziative di comunicazione intese a far conoscere alle imprese l'impegno del Ministero sui temi della contraffazione di prodotti e dell'abusivismo dei servizi.

Nel corso dell'anno la digitalizzazione delle imprese ha impegnato il Sistema camerale in un fitto palinsesto di iniziative. Al contempo, la centralità assunta dalla *Digital Trasformation* nell'ambito delle nuove strategie per la crescita dell'economia ha suggerito l'organizzazione di attività formative rivolte alle imprese sulla sicurezza digitale, per un commercio elettronico sicuro, sia nel cd. B2B (*Business to Business*), che nel B2C (*Business to Consumer*), fornendo strumenti utili per evitare reati e truffe (CCIAA di Roma attraverso l'Osservatorio sulla sicurezza partecipata delle imprese e Azienda speciale Innova Camera della CCIAA di Roma attraverso l'evento *FinTech by Maker Faire Rome European Edition 2018* e nell'ambito del progetto *Data Driven Innovation Security*, in collaborazione con l'Università Roma Tre e con la Fondazione Piero Calamandrei; Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone, nell'ambito dei Fondi interprofessionali).

Infine, la Camera di Commercio di Roma collabora con le istituzioni e con le organizzazioni del partenariato sociale anche nella gestione dei beni confiscati e sequestrati alla criminalità organizzata, sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto dal Tribunale di Roma, dalla Regione Lazio, Roma Capitale, Legacoop, Unindustria, Confcommercio Roma, Abi, Cgil, Cisl, Uil, Federlazio, Cna, Coldiretti Lazio, Libera, per la gestione dei beni confiscati e sequestrati alle organizzazioni criminali. Oggi infatti il Lazio risulta la quinta regione d'Italia per numero di beni (1270) confiscati, dopo la Sicilia, la Campania, la Calabria, e la Lombardia²⁸.

28 *Fonte:* Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata.

7.1) Gli strumenti offerti dal Sistema camerale per l'accesso al credito e per la gestione delle crisi da sovraindebitamento

Le Camere di Commercio del Lazio sono impegnate a fornire consulenza e di fare formazione alle imprese riguardo al mercato creditizio, ai diversi canali di finanziamento, e alla gestione del debito, contribuendo in questo modo a creare le condizioni per limitare il ricorso al credito illegale da parte delle imprese e il rischio usura.

Bisogna sottolineare, infatti, che in un contesto socio-economico deteriorato dagli effetti della crisi che ha colpito la nostra economia, il ruolo del Sistema camerale è consistito anche nella costruzione di un presidio di legalità, a tutela delle aziende più fragili e maggiormente esposte alle variabili congiunturali, posto che non si può tacere il rischio legato alla pervasività dell'usura e dell'economia criminale in ogni area del nostro Paese, anche in forza dell'ingresso strutturato della criminalità organizzata che ha generato la nascita di reti usuraie, attraverso cui passano anche i soldi delle mafie, che fanno leva sull'intimidazione e sulla costruzione di "relazioni" con il settore del commercio, della piccola e medio impresa nonché su *business* che possono generare un aumento della domanda, come quello del gioco d'azzardo, come attesta il III Rapporto sulle Mafie nel Lazio pubblicato dall'Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità nel 2018²⁹.

Gli *Uffici Studi* e gli *Osservatori* sull'economia del Sistema camerale nel corso dell'anno hanno continuato a monitorare con particolare attenzione il rapporto delle imprese con il mercato creditizio, tematiche, queste, cui sono stati dedicati diversi *report* pubblicati nel 2018 (v. i *report* sulle garanzie del credito della CCIAA di Frosinone), con particolare attenzione alle dinamiche dell'indebitamento e della gestione finanziaria delle ditte individuali e delle altre piccole imprese (v. la III edizione aggiornata dello studio realizzato dalla CCIAA di Roma su *Usura e Indebitamento patologico*).

La mediazione del Sistema camerale nell'accesso al credito e alle informazioni sulle opportunità e sulle procedure di finanziamento risulta cruciale soprattutto per le numerosissime imprese di piccole dimensioni, che sono caratterizzate da una tendenziale sotto-capitalizzazione e da una più alta incidenza dei costi fissi di gestione dei crediti di importo contenuto, e faticano maggiormente a causa di asimmetrie informative, di una maggiore difficoltà nella comunicazione con le banche e per la difficoltà di investire risorse manageriali nella valutazione e nella messa a punto delle procedure di accesso alle diverse fonti di finanziamento disponibili nel mercato.

²⁹ Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità, *III Rapporto sulle Mafie nel Lazio* (aprile 2018), pp. 99 ss.

Nel corso dell'anno le Camere di Commercio del Lazio hanno allestito percorsi formativi e servizi di consulenza alle imprese atti a promuovere strumenti di finanziamento alternativi al credito bancario (Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma), come il *crowdfunding* e il *social lending* (Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma e CCIAA di Latina, nell'ambito delle attività dello Spazio Attivo Latina).

Nel 2018 il Sistema camerale ha offerto corsi e seminari per una gestione della situazione finanziaria delle aziende informata a maggiore consapevolezza e sicurezza, *workshop* in materia di insolvenza, crediti garantiti, rapporti con le banche, oltre che servizi di assistenza agli imprenditori in difficoltà (v. il progetto comunitario PRE SOLVE, gestito e coordinato da *Eurochambres*, delle CCIAA di Rieti, Frosinone e Viterbo e gli incontri organizzati dalla CCIAA di Latina sulla composizione delle crisi da sovraindebitamento) e nuovi strumenti di risoluzione alternativa delle controversie, fornendo ai debitori non assoggettabili alle procedure concorsuali e ai consumatori che versano in situazione di grave indebitamento la possibilità di accedere alle procedure di estinzione delle obbligazioni con controllo giudiziale previste dalla Legge n. 3 del 27 gennaio 2012 e dal D.M. attuativo n. 202 del 24 settembre 2014 (v. "L'*Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento* della Camera di Commercio di Latina").

Si tratta dunque di un fascio di servizi basati sulla condivisione di buone prassi con riguardo alla gestione delle crisi da indebitamento, che mirano a garantire un sostegno alle imprese che si spiega su diversi piani: finanziario, legale, strategico, di *marketing*, di gestione psicologica e risoluzione delle controversie, e, nel caso non fosse possibile il salvataggio, mira a definire una strategia di uscita dal mercato e pianificare una seconda possibilità per l'impresa fallita. Su un arco temporale di due anni, le Camere coinvolte si impegnano nella condivisione delle buone prassi legate ai procedimenti fallimentari e pre-fallimentari, fornendo alle imprese una seconda *chance* economica e finanziaria.

Il Sistema camerale laziale si è attivato anche per offrire alle imprese nuovi strumenti di tutela dai fenomeni della concussione e della corruzione. La Camera di Commercio di Latina, infatti, ha aderito al progetto europeo *Anti Corruption Toolkit for SMEs (ACTs)* che ha esaminato il fenomeno della corruzione per le microimprese assieme ad Unioncamere, Unioncamere Europa Asbl, *Eurochambres*, alla Camera di Commercio di Bari, all'omologo ente camerale di Constanta (Romania) e della Serbia. Nell'ambito del progetto, che si è concluso nel 2018, sono stati realizzati un *toolkit* e un manuale operativo che aiuti le imprese nella individuazione delle azioni più efficaci da intraprendere.

8) Conoscere le dinamiche dell'economia del territorio: gli Osservatori e le attività di studio e ricerca del Sistema camerale laziale

Il Sistema camerale amministra un vasto patrimonio di informazioni sulle imprese.

Nel corso dell'anno, attraverso indagini, studi e ricerche, esso ha fornito una base conoscitiva statistico-economica per supportare le imprese e le istituzioni del territorio nei processi decisionali per lo sviluppo dell'economia.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio si inseriscono anzitutto in una rete nazionale di Osservatori, coordinata da Unioncamere nazionale e da alcune società camerali all'uopo costituite.

In questo contesto bisogna menzionare almeno il Sistema informativo *Starnet* cui sono collegati gli uffici studi e statistica delle Camere di Commercio italiane, e il progetto *Excelsior*, realizzato dalle Camere di Commercio con il coordinamento di Unioncamere e in collaborazione con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Unione Europea. *Excelsior* costituisce da anni una delle fonti statistiche più qualificate circa l'andamento congiunturale del mercato del lavoro e i cambiamenti in atto, in termini di professioni emergenti e fabbisogni formativi. L'indagine si svolge anzitutto a livello nazionale, dopo di che i dati aggregati relativi al territorio laziale vengono rielaborati dall'Area Studi di Unioncamere Lazio, per essere pubblicati sul sito internet dell'Unione. In questa maniera il Sistema camerale riesce a mettere a disposizione, sia delle imprese che di coloro che sono alla ricerca di occupazione, una sorta di "bussola" nell'attuale difficile momento per l'occupazione del nostro territorio. Dal 2017 la tecnica di rilevazione, la metodologia di elaborazione dei dati e l'organizzazione dell'indagine sono stati rivisti, imponendo una cadenza mensile delle rilevazioni con tecnica CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*).

La raccolta dei dati serve ad orientare le azioni del Sistema camerale per la formazione professionale in maniera da sviluppare i profili e le competenze richiesti dal sistema delle imprese e promuovere l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro.

Dal 2012 la Camera di Commercio di Roma accede inoltre al servizio "*In.balance. Analisi dei bilanci*" fornito da InfoCamere, che permette di ricavare informazioni statistiche sui bilanci depositati dalle imprese. Sulla base delle informazioni ricavate la camera ha realizzato a fine anno un *report* sugli aspetti finanziari e patrimoniali dell'economia di impresa nella Provincia di Roma con riguardo all'ultimo triennio.

Le Camere di Commercio laziali operano anche quale organo del Sistema statistico nazionale (SISTAN).

La Camera di Commercio di Frosinone ha inoltre attivo un servizio di fornitura di dati statistici sulle imprese, selezionati in base a parametri territoriali, per settore di attività economica e per natura giuridica delle imprese, che viene svolto in collaborazione con InfoCamere utilizzando i dati di Movimprese e la banca dati Ri.TREND.

Le cinque Camere di Commercio laziali e Unioncamere Lazio dispongono inoltre di una loro rete di Osservatori cui sono affidate attività di monitoraggio, studio ed analisi dell'economia locale.

L'Unione regionale pubblica un rapporto trimestrale sulle principali variabili congiunturali (produzione, fatturato, nuovi ordinativi e occupazione) e un rapporto annuale. Il monitoraggio, realizzato in collaborazione con l'istituto di ricerca SWG, è strutturato in base al modello adottato da Unioncamere nazionale, e consiste in un'indagine condotta su un campione di 1600 imprese del Lazio che rappresentano diciannove specifici comparti del settore manifatturiero, del commercio, delle costruzioni e dei servizi, realizzata con metodologia CATI (*Computer Assisted Telephone Interviewing*) e CAWI (*Computer Assisted Web Interviewing*).

L'Unione regionale pubblica periodicamente una *Relazione sulla situazione economica del Lazio*, realizzata assieme all'istituto Guglielmo Tagliacarne, che offre una fotografia dello sviluppo economico, sociale e culturale della Regione, e si accompagna ad una serie di proiezioni sulla domanda interna, nazionale ed estera e sui diversi scenari di sviluppo ad essa connessi. Nel corso dell'anno è stata pubblicata la relazione relativa alle annualità 2016-2017.

Gli Osservatori Economici provinciali delle Camere di Commercio di Frosinone, Latina, Rieti, Viterbo ogni anno esaminano i dati di consuntivo dell'anno passato e formulano previsioni congiunturali. La documentazione prodotta dagli Osservatori camerali a supporto della *Giornata annuale dell'Economia* organizzata da Unioncamere nazionale fotografa l'andamento dell'economia provinciale. Si tratta di ampi *report* composti ciascuno da una parte introduttiva di commento, un'ampia appendice statistica e eventuali *focus* di approfondimento su temi specifici.

La Camera di Commercio di Frosinone pubblica ogni anno *report* statistici sul tessuto imprenditoriale della Provincia di Frosinone e sui programmi occupazionali delle imprese. Nel corso del 2018 ha riattivato un servizio di fornitura di dati statistici sulle imprese, che viene svolto in collaborazione con InfoCamere, utilizzando i dati Movimprese e la banca dati di sistema Ri.Trend, che permette di analizzare la consistenza e distribuzione delle imprese del territorio e valutare gli eventi di nati-mortalità in un dato periodo, verificandone l'andamento nel tempo.

La Camera di Commercio di Rieti nel corso del 2018 ha pubblicato nel suo sito *web* una serie di "cruscotti statistici" e altri data-base statistico-e-

conomici sull'andamento dell'economia nel territorio provinciale.

La Camera di Commercio di Viterbo pubblica un rapporto POLOS annuale sulla situazione economica della Provincia, realizzato in collaborazione con l'Istituto Guglielmo Tagliacarne e con l'Università della Tuscia.

La Camera di Commercio di Roma produce ogni anno numerosi studi e *report* sulle dinamiche congiunturali in atto e sui fenomeni che interessano l'attività di impresa nel territorio della Provincia.

L'Ufficio Studi, in particolare, produce un rapporto annuale sugli aspetti strutturali e sulle dinamiche evolutive dell'apparato produttivo locale: "L'economia provinciale" (in passato, il titolo era "Lo scenario economico provinciale"). La pubblicazione approfondisce gli aspetti strutturali e le dinamiche evolutive dell'apparato produttivo locale fornendo informazioni dettagliate su variabili quali la demografia delle imprese, l'imprenditoria immigrata, femminile e giovanile, i fallimenti, l'interscambio con l'estero, il mercato del lavoro e quello creditizio, esaminando i risultati anche alla luce dei dati relativi all'economia nazionale e delle previsioni sull'andamento dell'economia internazionale. Il Rapporto 2018 è stato concepito in formato più snello e corredato di numerose infografiche e brevi commenti esplicativi, corredato da un *focus* sul sistema economico della Provincia di Roma.

Nel corso dell'anno il Servizio studi ha curato inoltre la pubblicazione di *report* monografici tesi ad indagare l'economia della Provincia di Roma attraverso approfondimenti sul commercio con l'estero, sulle *start-up* innovative nei diversi settori, sulle sedi d'impresa e unità locali, e ha prodotto brevi elaborazioni atte a fotografare l'imprenditoria straniera, le imprese del *Wellness* e l'andamento dell'*e-commerce*.

Nel 2018 è proseguita, inoltre, l'attività dei tre Osservatori della Camera di Commercio di Roma istituiti nel 2016.

L'*Osservatorio sul consumo* studia l'evoluzione e le dinamiche delle nuove forme di consumo e le conseguenti ripercussioni sull'economia, al fine di valutare le potenzialità di sviluppo del consumo non tradizionale e l'eventualità di un nuovo quadro regolativo e, nel corso dell'anno, ha prodotto un *report* sullo sviluppo del commercio *on-line* e sulle modalità di acquisto proposte dai principali *market place*.

L'*Osservatorio sul lavoro* registra le tendenze in atto e alla formulazione di proposte riguardo alle misure da intraprendere si iscrive nel nuovo quadro normativo, che vede assegnata al Sistema camerale l'organizzazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro assieme alla tenuta dell'apposito Registro. Nel corso dell'anno è proseguita l'attività di studio in vista della pubblicazione del nuovo rapporto sul lavoro a Roma (il primo era stato pubblicato nel 2017), che, prestando particolare attenzione ai diversi trattamenti contrattuali e retributivi, dovrebbe fornire una lettura delle carat-

teristiche e delle dinamiche del lavoro, sia nella tradizionale prospettiva del confronto domanda-offerta che nel suo più profondo significato di "strumento" idoneo a garantire al lavoratore piena autonomia, autosufficienza e accesso alla costruzione di progetti di vita.

L'*Osservatorio sulle imprese romane di nazionalità non italiana* ha il compito di approfondire le conoscenze riguardo a questo specifico segmento imprenditoriale, in forte sviluppo nell'ultimo decennio. Nel 2018 è stata pubblicata una '*Nota informativa*' che analizza l'evoluzione dell'imprenditoria straniera nella provincia di Roma, con riferimento agli anni 2012-2017 e, a *latere* dell'indagine svolta l'Osservatorio, ha promosso uno speciale percorso formativo indirizzato agli imprenditori stranieri sulla gestione dell'azienda e sui rischi legati alla sicurezza e alla legalità.

9) Creare impresa, creare occupazione

9.1) Promuovere e sostenere le nuove imprese

Nel 2018 la demografia delle imprese laziali ha registrato nuovamente un andamento positivo, con un incremento delle imprese attive pari all'1,57% rispetto all'anno precedente, e dunque superiore quasi tre volte rispetto alla media nazionale (0,52%). Negli ultimi anni il tasso di iscrizione delle imprese nel Lazio è stato costantemente superiore a quello italiano, con una minore percentuale di cessazioni, che evidenzia una maggiore dinamicità del tessuto imprenditoriale laziale, legata soprattutto all'economia della Capitale (+1,8% imprese nel 2018)³⁰.

Oggi nel Lazio sono registrate 1.116 *start-up* innovative, collocando così la Regione al secondo posto, dopo la Lombardia, tra le regioni italiane. La maggiore numerosità si registra nella Provincia di Roma (1.007 *start-up*)³¹.

Il Sistema camerale laziale promuove l'imprenditorialità e fornisce assistenza su tutti gli aspetti legati alle attività di impresa ponendosi come punto di riferimento per le aziende e per coloro che si accingono ad avviare un'attività economica. Gli Uffici del Registro Imprese delle Camere di Commercio svolgono un ruolo importante per l'attuazione delle misure di semplificazione introdotte dal legislatore, che consistono nell'adozione di modalità digitali semplificate per la compilazione, la modifica e la trasmissione *online* alla Camera di Commercio territorialmente competente di un modello *standard* di atto costitutivo e di statuto siglati con firma digitale, con un risparmio di costi stimato circa 2mila euro in media per l'impresa.

30 *Fonte:* Movimprese.

31 *Fonte:* Startup.registroimprese.it (marzo 2019).

Nel 2017 il Lazio è stata la terza Regione in Italia, dopo la Lombardia ed il Veneto, per utilizzo di tali modalità digitali, e Roma risultava la seconda Provincia italiana dopo Milano³².

I servizi forniti e le speciali progettualità sviluppate nel corso dell'anno chiariscono una concezione dell'autoimprenditorialità come risorsa per l'economia del territorio, volano dell'innovazione e della creatività, strumento di inclusione sociale, e strategia di integrazione nell'ambito di una società sempre più multietnica e multiculturale.

Sotto il profilo organizzativo, le Camere di Commercio laziali si avvalgono a tal fine delle loro Aziende Speciali (come l'Azienda ASPIIN della CCIAA di Frosinone, l'Azienda Centro Italia Rieti della Camera di Commercio di Rieti, il Ce.fa.s. della Camera di Commercio di Viterbo, l'Azienda speciale Innova Camera della CCIAA di Roma) mettendo a disposizione delle imprese appositi Sportelli (Sportello *Nuova Impresa*, Sportello *Reti d'impresa* e Sportello *AQI* per la presentazione delle pratiche inerenti alle startup innovative della CCIAA di Viterbo; *Informa Impresa*, punto informativo della CCIAA di Roma) che forniscono attività di consulenza, assistenza e tutoraggio alle imprese.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre organizzati appositi percorsi formativi, tesi a sviluppare le competenze manageriali necessarie all'avvio dell'attività di impresa e ad approfondirne questioni e aspetti più specifici, come il ricorso a strumenti di finanziamento alternativi al credito bancario (v. il progetto *Formare l'impresa* – dallo *Startup* alla Gestione dell'Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma) e sono stati sviluppati programmi di incubazione/accelerazione/*Bootcamp* per offrire alle *startup* visibilità, supporto e orientamento per l'acquisizione di competenze di alta formazione e l'accesso alle opportunità di finanziamento alternative al credito bancario, quali *Investors*, *Crowdfunding*, *Social Lending* (CCIAA di Latina).

A questi progetti formativi si aggiungono altri percorsi più specificamente concepiti come strumenti di accompagnamento al lavoro autonomo per ex lavoratori dipendenti (v. il progetto "Riparto dall'impresa – Accompagnamento al lavoro per gli ex lavoratori di Almaviva Contact SPA" e il progetto "Contratto di ricollocazione generazioni", finanziato dalla Regione Lazio, dell'Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma).

Le Camere di Commercio di Roma e di Viterbo hanno sostenuto la nascita di nuove imprese anche con appositi bandi, attraverso l'abbattimento dei costi per l'avvio delle attività (*Bando start-up* e *Bando per il sostegno alla competitività delle imprese e per lo sviluppo economico del territorio*

32 Ministero dello sviluppo economico, *Relazione annuale al parlamento sullo stato di attuazione e sull'impatto della policy a sostegno delle Startup e delle PMI innovative* (dicembre 2017; dati aggiornati al 30 giugno 2017). *La Relazione annuale* per il 2018 non è stata pubblicata.

della CCIAA di Roma, *Bando voucher Impresa 4.0* della CCIAA di Viterbo) e hanno promosso lo sviluppo dell'autoimprenditoria anche quale soluzione a fronte di una crisi occupazionale (v. i Progetti il "S.U.I. - Scuola-Università-Imprese" e "Riparto dall'impresa" - quest'ultimo finanziato dalla Regione Lazio - organizzati dall'Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma) e le azioni di *scouting* organizzate dalla CCIAA di Latina attraverso "Spazio Attivo Latina" con particolare riguardo ai settori dell'Economia del mare, delle Scienze della Vita, e Agroalimentare, con l'obiettivo di avvicinare studenti e imprese e agevolare lo sviluppo economico-sociale e culturale del territorio, attraverso azioni di orientamento, facilitazione, formazione, assistenza e *matching* tra i due sistemi). In particolare, ai più giovani (18-29 anni) è stato dedicato il progetto *Crescere imprenditori*, realizzato dall'Azienda speciale Innova Camera della Camera di Commercio di Roma, dall'Azienda speciale Aspiin della Camera di Commercio di Frosinone, e dalla Camera di Commercio di Viterbo. Promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, il progetto è teso a promuovere e supportare l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità attraverso attività mirate di formazione e accompagnamento all'avvio di impresa, anche attraverso l'erogazione di corsi gratuiti di avviamento all'autoimprenditorialità.

Particolare attenzione è stata rivolta anche agli imprenditori immigrati, che mostrano una elevata attitudine all'attività di impresa. A livello nazionale le imprese di stranieri alla fine del 2018 costituivano il 10% del totale delle imprese, un quinto dei quali concentrati nelle grandi Città, con 905mila addetti in totale³³. Con 79.845 imprese straniere registrate, il Lazio è una delle Regioni con la maggiore percentuale di imprenditori non italiani sul totale (11,9%). L'incidenza degli stranieri nel tessuto imprenditoriale è particolarmente elevata nella provincia di Roma (26,1%), che al 31 dicembre 2018 risultava la prima provincia in Italia per numero di imprese straniere registrate (68.233), con una netta prevalenza delle imprese individuali (70,8%)³⁴.

Sin dal 2016 la Camera di Commercio di Roma ha costituito uno speciale *Osservatorio sulle imprese romane di nazionalità non italiana*, concepito per approfondire la conoscenza di questo particolare segmento imprenditoriale, in forte sviluppo nell'ultimo decennio. Lo speciale *Focus* pubblicato nel 2018 analizza il *trend* nel quinquennio 2012-2017, fotografando un segmento particolarmente dinamico che, nonostante la crisi in atto, ha visto crescere costantemente la consistenza negli anni, registrando una crescita del 41,2%.

33 *Fonte:* Unioncamere-InfoCamere, Movimprese.

34 *Fonte:* Unioncamere-InfoCamere, Movimprese.

Nel corso dell'anno sotto l'egida dell'Osservatorio sono state organizzate anche attività di formazione indirizzate agli imprenditori stranieri per una gestione competente e consapevole dell'azienda riguardo ai rischi legati alla sicurezza e alla legalità e l'Azienda speciale Forma Camera della Camera di Commercio di Roma ha realizzato un progetto dedicato ai migranti, teso a fornire maggiore consapevolezza riguardo alle opportunità legate alla costituzione di una microimpresa (v. il Progetto "Young Migrant Entrepreneurs" a valere sui fondi UE).

Nel 2018 gli enti camerali hanno continuato a fornire consulenza e supporto anche per la costituzione delle reti di imprese, ai sensi della L. n. 33/2009, della L. n. 122/2010 e successiva normativa in materia, attraverso appositi Sportelli dedicati (CCIAA di Roma e Viterbo) e attraverso specifici bandi per la concessione di incentivi alle imprese (CCIAA di Roma attraverso il bando "Reti d'impresa").

La volontà del Sistema camerale laziale di promuovere la costituzione di reti si colloca in piena continuità con le strategie di Unioncamere, come dimostrano i numerosi accordi sottoscritti con Confindustria, con il Ministero dello Sviluppo Economico e con l'Alleanza delle Cooperative Italiane per promuovere le reti d'impresa. Il contratto di rete costituisce infatti uno strumento consente alle imprese di mantenere la propria individualità, ma, al contempo, superare le criticità legate ad una più bassa patrimonializzazione, e trovare nuovi sbocchi nei mercati, non solo esteri, attraverso una più ampia offerta di beni e servizi.

Il contratto di rete offre alle aziende di dimensioni più piccole una modalità organizzativa molto flessibile, che può consentire di conseguire un vantaggio competitivo.

9.2) Gli interventi a sostegno dell'imprenditoria femminile

Nel Lazio si registra una delle più alte percentuali di imprese femminili rispetto al resto del Paese: le 145.156 imprese rosa registrate costituiscono difatti il 22,07% del totale delle imprese del Lazio. Nel 2018 nella Regione si è registrata una crescita delle imprese guidate da donne: ben 1.898 in più³⁵.

Le imprenditrici sono particolarmente numerose nella Provincia di Roma (102.291), che nel 2018 è stata la prima Provincia italiana per numero di imprese femminili³⁶.

Il Sistema camerale si è affermato come uno dei principali animatori delle politiche inclusive a favore delle donne, attraverso azioni tese a pro-

35 Fonte: Osservatorio per l'imprenditoria femminile.

36 Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese.

muovere e ad accompagnare l'imprenditorialità femminile, il cui coordinamento è affidato ai Comitati per l'imprenditoria femminile, istituiti presso le singole Camere di Commercio sulla base di un Protocollo di intesa siglato nel 1999 e aggiornato nel 2003 e nel 2013 tra il Ministero dello Sviluppo Economico e Unioncamere italiana. Tali organismi sono composti da rappresentanti delle associazioni imprenditoriali di categoria in proporzione alla consistenza dei settori produttivi presenti del territorio e nel Consiglio camerale, nonché delle principali organizzazioni sindacali.

Nel corso del 2018 le Camere di Commercio del Lazio hanno continuato a prestare particolare attenzione all'universo femminile e alle sue potenzialità imprenditoriali anche attraverso le attività degli Osservatori camerale.

Le proposte e le attività dei Comitati sono state incardinate nella programmazione annuale delle singole Camere di Commercio, contribuendo in questa maniera a consolidare forme di collaborazione anche con le associazioni e le istituzioni impegnate sul territorio.

I Comitati per l'imprenditoria femminile e gli Sportelli Donna del Lazio hanno inoltre dedicato all'impresa di genere appositi *Workshop* sugli incentivi alla creazione di imprese basate sugli strumenti del microcredito (CCIAA di Viterbo), sulle opportunità legate alla digitalizzazione ("*Impresa donna 4.0*" della CCIAA di Viterbo e "*Web Marketing*" della CCIAA di Latina), sullo sviluppo del turismo (CCIAA di Latina), sul *visual merchandising* (CCIAA di Latina) e percorsi di *mentoring* (CCIAA di Rieti, Latina, Frosinone), nonché eventi volti a diffondere la cultura dell'imprenditoria femminile (evento "Donne in opera" della CCIAA di Viterbo), attraverso iniziative di carattere premiale per incentivare la costituzione di una nuova impresa (*Premio idea innovativa* della CCIAA di Roma e *Premio Donna Impresa* gestito dall'Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone).

9.3) Colmare il fabbisogno professionale delle imprese creando occupazione

Dopo un biennio di crescita sostenuta, nel 2018 l'occupazione nel Lazio è rimasta sostanzialmente stabile (+0,2%). Il tasso di occupazione, dato dal rapporto tra occupati e popolazione in età da lavoro, è rimasto inalterato al 60,9 %: il calo dell'occupazione registrato nei servizi - il primo dal 2011 - è stato compensato da un incremento nell'industria e nelle costruzioni, dove si è interrotta la contrazione in atto dal 2011³⁷.

Il Sistema camerale laziale sostiene i fabbisogni professionali delle imprese attraverso corsi di formazione e di aggiornamento tesi a creare i

37 Fonte: Banca d'Italia, *Economie Regionali – L'economia del Lazio* (giugno 2019).

profili e le competenze maggiormente ricercati dalle aziende, e accompagna i giovani nel passaggio dalla scuola al mondo del lavoro.

A tal fine, gli Enti camerali si avvalgono di apposite Aziende Speciali: ASPIIN della Camera di Commercio di Frosinone, l'Azienda speciale Forma Camera della Camera di Commercio di Roma, il Ce.F.A.S. (Centro di formazione per l'assistenza e lo sviluppo) della Camera di Commercio di Viterbo, mentre la Camera di Commercio di Latina, in collaborazione con BIC Lazio, ospita lo Spazio Attivo Latina che supporta le start-up nella fase di avvio di impresa, cui è stata affidata anche la gestione del laboratorio sperimentale Fab Lab, aperto ad imprese, *start-up*, aspiranti imprenditori, artigiani e ricercatori per favorire i processi creativi e l'aggregazione di competenze.

La programmazione dei corsi e dei seminari si basa sulle rilevazioni effettuate dagli Osservatori camerali. Le Camere di Commercio laziali, come si è già ricordato, aderiscono inoltre al Progetto *Excelsior* promosso da Unioncamere nazionale. *Excelsior* realizza una serie di indagini a cadenza mensile sui profili professionali richiesti dalle imprese, utilizzando un approccio metodologico analogo a quello implementato a livello europeo dal CEDEFOP. Il modello previsionale *Excelsior* a medio termine sfrutta tutte le potenzialità informative del *database* Unioncamere-Anpal alimentato dalle indagini ricorrenti, che fino al 2016 avevano cadenza trimestrale, e dal 2017 sono divenute mensili. L'obiettivo è, da un lato, "ridurre lo squilibrio informativo sul fronte della domanda di lavoro e delle professioni", e, dall'altro, offrire uno "strumento utile nella regolazione delle politiche del lavoro e della formazione".

Nel corso dell'anno sono stati organizzati corsi e seminari gratuiti per formare alcuni specifici profili del comparto dell'artigianato, dei servizi e dell'agricoltura, sulle certificazioni e gli adempimenti in materia ambientale richiesti alle imprese (Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma), per la formazione delle professionalità necessarie per lo sviluppo dell'*e-commerce* e della comunicazione *web* e social a servizio delle imprese (v. *Infra*), per lo sviluppo di professionalità legate all'enogastronomia (v. il corso *Agrichef* per operatori agrituristici e il corso per assaggiatore di olio *EVO* dell'Azienda speciale Aspiin della CCIAA di Frosinone), e all'accoglienza (Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma), anche in collaborazione con le Università (v. il Master in Economia e Management delle attività turistiche e culturali dell'Università di Roma "Tor Vergata" realizzato in collaborazione con la CCIAA di Frosinone).

Molte delle iniziative assunte e dei percorsi formativi attivati nel corso dell'anno sono tesi a sviluppare nuove professionalità e *skills* legati all'economia digitale. L'Osservatorio *Excelsior* del Sistema camerale stima che entro i prossimi cinque anni il fabbisogno occupazionale delle imprese della filiera "meccatronica e robotica" potrà riguardare tra 69.000 e 83.000 lavo-

ratori³⁸. Le figure più richieste saranno i tecnici per l'automazione e i sistemi meccatronici, i tecnici per la gestione e manutenzione ed uso di *robot* industriali, i progettisti di impianti industriali e gli addetti alla programmazione di macchine a controllo numerico. In piena coerenza con la strategia "Impresa 4.0" la meccatronica è il comparto manifatturiero centrale per il passaggio alle nuove modalità produttive, e con esso giocano naturalmente un ruolo di primo piano i comparti terziari dell'informatica e dei servizi avanzati. Nella prospettiva del passaggio del sistema produttivo del Paese alla fase 4.0, anche le imprese di minori dimensioni richiederanno in misura crescente queste nuove professioni.

9.4) I percorsi di alternanza scuola - lavoro

La Legge n. 107/2015, meglio conosciuta come *La Buona Scuola*, in linea con i principali sistemi di istruzione europei, ha introdotto l'obbligo dell'Alternanza scuola lavoro. Si tratta di una modalità didattico-formativa prescritta per tutti i canali del sistema scolastico, progettata insieme da imprese e scuole per aggiungere alle conoscenze di base talune competenze attuali e spendibili nel lavoro. Gli obiettivi principali consistono nell'avvicinare e facilitare l'accesso dei giovani al mondo lavorativo con una preparazione sempre più in linea con le necessità del mercato del lavoro, nonché sviluppare competenze capaci di arricchire il dialogo tra le imprese ed il sistema scolastico.

Alle Camere di Commercio è affidata la gestione dei portali del Registro nazionale per l'alternanza scuola lavoro che, peraltro, la Camera di Commercio di Roma aveva già attivato in via sperimentale a partire dal mese di ottobre 2015 - dove le imprese interessate ad accogliere e formare i giovani possono registrarsi gratuitamente. In linea con tale riforma, il decreto di riordino delle Camere di Commercio ha potenziato la competenza delle stesse in tema di orientamento al lavoro e alle professioni mediante strumenti di concertazione, che prevedono la collaborazione con altri soggetti pubblici e privati.

Le imprese possono iscriversi nel registro effettuando l'accesso al portale *scuolalavoro.registroimprese.it*, oltre che con la firma digitale, anche utilizzando solamente la PEC istituzionale.

Il Registro consente al dirigente abilitato di accedere ad un novero di informazioni sulle imprese che si candidano ad ospitare studenti in alternanza, che comprendono la descrizione delle attività, la classe degli addetti e di fatturato, i soci dell'azienda.

38 Unioncamere – Sistema formativo Excelsior, *Previsioni dei fabbisogni occupazionali e professionali in Italia a medio termine (2019-2023) scenari per l'orientamento e la programmazione della formazione*, (marzo 2019).

Nel 2018 la Camera di Commercio di Viterbo ha altresì attivato un servizio di supporto per la certificazione delle competenze che ha previsto anche un questionario da utilizzare per la definizione del bilancio delle competenze, così da fornire una analisi sistematica delle caratteristiche personali, rilevanti per le future scelte formative e professionali degli studenti.

Al fine di incentivare l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro da parte delle micro, piccole e medie imprese, nel corso dell'anno le Camere di Commercio del Lazio hanno lanciato il *Bando Alternanza Scuola Lavoro A.S. 2018/2019*, con cui si è disposta la distribuzione di incentivi alle micro, piccole e medie imprese, in forma di *voucher*, per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola lavoro. Alla dotazione di 1.035.000 euro stanziati dalla sola CCIAA di Roma per il bando menzionato, andavano ad aggiungersi le ulteriori risorse impegnate attraverso il più ampio *Bando per il sostegno alla competitività delle imprese e per lo sviluppo economico del territorio*, con cui si è previsto, tra l'altro, uno finanziamento mirato per le iniziative volte al potenziamento e allo sviluppo dell'alternanza scuola lavoro.

Il contributo del Sistema camerale laziale consiste sia in una generale attività di coordinamento e di assistenza alle scuole per la realizzazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro e per la sottoscrizione delle convenzioni con le imprese ospitanti, sia in una serie di iniziative tese ad ampliare il novero delle aziende disponibili ad accogliere gli studenti, intraprendendo addirittura contatti telefonici con le aziende della Provincia per proporre loro di partecipare al programma di alternanza (CCIAA di Viterbo).

Tra le iniziative di carattere informativo e divulgativo, atte a catalizzare l'attenzione dei giovani e delle aziende, si segnalano il "Premio Storie di Alternanza", che dà visibilità ai racconti dei progetti di alternanza scuola-lavoro ideati e realizzati dagli studenti e dai loro *tutor* scolastici (tutte le CCIAA del Lazio), i c.d. *Road Shows* nelle Provincie, incontri di orientamento realizzati in collaborazione con i soggetti istituzionali che a livello locale si occupano del lavoro e della formazione (v. anche il protocollo d'intesa "Rete Tuscia Lavoro" sottoscritto dalla CCIAA di Viterbo assieme al Comune di Viterbo, all'Università della Tuscia, a Lazioadisù).

Nel 2018 le novità introdotte dalle Camere di Commercio di Roma e Latina hanno permesso ulteriori declinazioni dell'alternanza scuola lavoro: da un lato, è stata ampliata la platea delle aziende ammesse a partecipare, così da ricomprendere anche i soggetti iscritti nel Repertorio Economico Amministrativo (REA) delle Camere di Commercio; dall'altra, è stata sviluppata una nuova tipologia di interventi ammissibili, che consiste in un percorso formativo di gruppo. Questa seconda tipologia di progetto prevede interventi in aula da parte del tutor di impresa/soggetto REA, incontri

con gli studenti presso la sede operativa o legale dell'impresa, ed eventuali visite o altre attività da svolgersi all'esterno, presso siti di interesse economico, per un totale di 60 ore.

Questi nuovi strumenti e modelli esigono comunque sensibilità e disponibilità da parte delle imprese, anche in considerazione degli adempimenti e degli oneri organizzativi necessari all'attivazione e allo svolgimento di un percorso di alternanza.

Il contributo del Sistema camerale al potenziamento dell'offerta formativa scolastica consiste inoltre in una serie di iniziative atte a promuovere l'iniziativa di impresa e trasmettere agli studenti le prime nozioni necessarie alla progettazione e allo sviluppo di una attività economica.

A questo riguardo, si segnalano numerose attività formative, che le Camere di Commercio del Lazio hanno realizzato anche in collaborazione con altre associazioni di categoria, con l'Agenzia nazionale politiche attive del lavoro, con l'Ente nazionale del microcredito.

Tali iniziative sono servite a stimolare la coprogettazione tra scuole e imprese utilizzando la metodologia "*Legò Serious Play*" (CCIAA di Latina, in collaborazione con Anpal Servizi), la metodologia della mini-impresa (CCIAA di Latina in convenzione con l'Associazione *Junior Achievement*), dell'"intesa di partenariato in filiera" (CCIAA di Latina con il Comune di Latina e con l'Associazione Strada del Vino, dell'Olio e dei sapori della Provincia di Latina), e altre progettualità incentrate su specifiche politiche aziendali (internazionalizzazione, efficientamento energetico) o professionalità (CCIAA di Rieti: potatura dell'olivo, controllo delle caratteristiche organolettiche degli oli) o istituti (CCIAA di Rieti: mediazione).

Altre iniziative sono state concepite come strumenti atti a favorire l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro (v. il progetto "*A Gate to Entrepreneurship*" realizzato dalla CCIAA di Frosinone con la collaborazione dell'Azienda speciale Aspiin e di altri *partner* europei nell'ambito del progetto Erasmus+) e, al contempo, a promuovere l'innovazione nelle aziende attraverso il contributo di giovani che dispongono di una formazione aggiornata (v. il progetto "U.L.A. – Università, Lavoro, Aziende", il percorso "Diversamente innovativi – Le imprese vanno all'università" e "*Giovani Innovation*" dell'Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma, e il *Career Day 2018* cui ha partecipato l'Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone).

10) La digitalizzazione delle imprese

Negli ultimi anni la *Digital Agenda for Europe* si è imposta a tutti i livelli di governo, senza dimenticare che il rinnovamento tecnologico e la digitalizzazione del sistema manifatturiero costituisce un fondamento della strategia *Industria 4.0* portata avanti dal MISE.

Oggi in Europa il concetto di *Industria 4.0* sta ad indicare una rivoluzione tecnologica basata sulla possibilità di connettere gli oggetti tra loro (IoT), sulla raccolta di enormi masse di dati in tempo reale (*Big Data*), su processi di estrazione di informazione anche automatica da tali dati (*Data Analytics*).

Innovare attraverso la *Digital Transformation* delle imprese significa, da un lato, incrementare l'efficienza di tutte le funzioni aziendali, a cominciare dal *marketing*, dai servizi di vendita e post vendita, dall'altro, investire nel *Manufacturing*, *Ricerca&Sviluppo* ed *Engineering*, quindi sviluppare sia nuovi modelli di *business*, sia nuovi prodotti. Alcuni osservatori, anzi, ritengono che la digitalizzazione sia destinata a sviluppare il suo maggiore potenziale attraverso la trasformazione digitale delle aziende già esistenti e, per così dire, "tradizionali"³⁹.

La digitalizzazione, infatti, non interessa solo l'industria, ma riguarda tutti i settori. L'idea è che si debba addivenire alla creazione di un ecosistema digitale diffuso, reso possibile dallo sviluppo di tecnologie avanzate che intervengono in tutte le fasi, dalla progettazione alla produzione, dalla logistica alla personalizzazione dei servizi post-vendita. La connettività diffusa, la digitalizzazione e le nuove tecnologie pervadono l'intera economia con impatti su tutte le strutture funzionali aziendali e sul modello di *business* dell'impresa. La *Digital Transformation* sta creando quindi una discontinuità rispetto al passato, sta introducendo un nuovo paradigma produttivo e nuovi modelli organizzativi, e richiede lo sviluppo di nuove competenze e nuove professionalità.

Oggi il divario tra grandi e piccole imprese nel livello di digitalizzazione (*Digital Intensity Indicator*) è molto ampio. Elevati livelli ("alti" o "molto alti") sono presenti nel 44% delle imprese con almeno 250 addetti e solo nel 13,9% delle imprese con un numero di addetti compreso tra 10 e 49 addetti. Di contro, l'86,1% delle imprese con almeno 10 addetti si colloca ad un livello "basso" o "molto basso" di adozione dell'ICT (contro il 28% della media UE)⁴⁰.

La Commissione europea pubblica un rapporto annuale sull'*Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI)* dei Paesi membri. L'ultimo rapporto dedicato all'Italia, registra un incremento della copertura delle reti fisse a banda larga (99,5 %) nel 2018, ed un ulteriore significativo incremento della copertura della banda larga veloce (NGA), con il 90 % delle famiglie raggiunte: un risultato superiore alla media UE (83 %).

Queste evidenze danno conto della rilevanza strategica che le istituzioni e gli investitori nel nostro Paese hanno assegnato alla diffusione delle

39 American Chamber of Commerce of Italy, *Il futuro di Industry 4.0 in Italia* (giugno 2018).

40 Fonte: ISTAT, *Cittadini, imprese e ICT* (gennaio 2019).

reti di copertura, all'interoperabilità dei sistemi e alla promozione di un maggiore utilizzo dei servizi digitali da parte delle imprese, dei consumatori e dei cittadini.

A livello regionale, in piena coerenza con gli obiettivi iscritti nella *Strategia Nazionale per la Crescita Digitale* e per la digitalizzazione del sistema manifatturiero, il Lazio ha impegnato le risorse della nuova programmazione europea per portare la connettività a 30 Mbps a tutto il territorio del Lazio, e offrire la banda ultra larga a 100 Mbps al 50% della popolazione, e a tutte le sedi delle Pubbliche amministrazioni del territorio regionale, compresi i plessi scolastici e le strutture sanitarie pubbliche⁴¹.

L'*Agenda Digitale* regionale approvata dalla Giunta del Lazio il 16 giugno 2015 si articola in cinque aree di intervento ed è stata concepita come un punto di partenza per sviluppare un modello di cittadinanza digitale e migliorare l'offerta dei servizi forniti dalla Regione entro il 2020.

Una ricerca ISTAT pubblicata all'inizio dell'anno ha registrato che il 94,2% delle imprese con almeno 10 addetti si connette in banda larga mobile o fissa, e rispetto all'anno passato sarebbe anche aumentata in misura rilevante la quota di quelle che dichiarano velocità di connessione in *download* di almeno 30 Mbit/s (da 22,1% nel 2017 a 29% nel 2018)⁴².

Maggiori investimenti sarebbero però necessari nella banda larga ultraveloce (100 Mbps e oltre), poiché l'Italia appare ancora in ritardo rispetto agli altri Paesi membri (con una percentuale pari ad appena il 24% in confronto a una media UE del 60%) e si colloca al 27esimo posto tra gli Stati dell'UE⁴³.

Soprattutto, persiste un vistoso divario tra le imprese, a seconda delle loro dimensioni: il 67,8% delle grandi imprese italiane connesse a *Internet* in banda larga fissa dichiara velocità contrattuali almeno pari a 30 Mbit/s, contro il 29,7% delle piccole imprese.

Infine, mancano ancora le professionalità richieste per lo sviluppo delle ITC, e nel 2018 risulta aumentata la quota di grandi imprese che dichiarano di aver avuto difficoltà a ricoprire i posti vacanti di specialisti ICT (15,7% delle imprese)⁴⁴.

Il Sistema camerale è fortemente impegnato per fornire stimoli alle imprese e cogliere le nuove opportunità legate alla digitalizzazione. Nel

41 Si veda il *Programma operativo Regione Lazio FESR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale Programmazione 2014-2020*, che prevede di finanziare gli investimenti necessari attraverso il POR FESR Lazio (72,45%), in sinergia con i fondi FEASR 2014-20 e con ulteriori risorse nazionali e regionali.

42 Fonte: ISTAT, *Cittadini, imprese e ICT* (gennaio 2019).

43 Commissione europea, *Indice di digitalizzazione dell'economia e della società (DESI). Relazione nazionale per il 2019. Italia* (giugno 2019).

44 Fonte: ISTAT, *Cittadini, imprese e ICT* (gennaio 2019).

corso del 2018 sono state sviluppate diverse progettualità atte a promuovere un maggiore utilizzo delle ICT e valorizzare l'importanza dei servizi ad alto valore aggiunto connessi alla diffusione di tali tecnologie da parte delle imprese del Lazio e della pubblica amministrazione rese disponibili dalla banda larga.

Il ruolo del Sistema camerale nell'implementazione delle misure iscritte nelle Linee Guida *Industria 4.0* e nel Piano nazionale *Industria 4.0* ha trovato piena formalizzazione attraverso la costituzione da parte del Ministero dello Sviluppo Economico di un *Network Industria 4.0*, nell'ambito del quale alle Camere di Commercio è affidato il compito di sensibilizzare le imprese riguardo ai vantaggi derivanti da investimenti in tecnologie in ambito digitale, assisterle nel percorso da intraprendere, individuando preventivamente le aree di intervento prioritarie, attraverso *77 Punti Impresa Digitale (PID)*.

I *Punti Impresa Digitale* servono dunque a diffondere maggiore consapevolezza nelle imprese circa i nuovi strumenti e le soluzioni a disposizione, attraverso l'offerta di servizi informativi di supporto al digitale e all'innovazione, di assistenza, orientamento e formazione sul digitale, di soluzioni e strumenti innovativi anche in collaborazione con le Aziende speciali e le altre strutture del Sistema camerale, interagendo anche con i c.d. *Competence Centers* nazionali e regionali.

Il portale del Sistema camerale nazionale www.puntoimpresadigitale.camcom.it fornisce alle imprese tutte le informazioni circa le attività e i servizi camerali offerti dai PID, le modalità per ottenere i *voucher* che le Camere di Commercio mettono a disposizione delle aziende per gli investimenti nel digitale, e altre informazioni anche correlate ai piani *Industria 4.0* e *Agenda digitale*.

Nell'ambito dei *Network PID* le Camere di Commercio del Lazio nel 2018 hanno organizzato seminari e incontri formativi rivolti alle imprese sul Piano nazionale *Industria 4.0*, sui finanziamenti e sulle opportunità legate all'uso delle tecnologie digitali. L'iniziativa "Bando voucher digitali I4.0 - Anno 2018" mirava a promuovere l'utilizzo da parte delle PMI di servizi o soluzioni focalizzati sulle nuove competenze e tecnologie digitali in attuazione della strategia definita nel Piano Nazionale *Impresa 4.0* nonché, a lungo termine, stimolare la domanda di servizi per il trasferimento di soluzioni tecnologiche e realizzare innovazioni tecnologiche, nonché nuovi modelli di *business* derivanti dall'applicazione di tecnologie. A questi incentivi, si aggiungono anche altre misure tese a facilitare l'introduzione di servizi o soluzioni innovative in chiave 4.0 sulla base di appositi bandi (CCIAA di Frosinone).

Nel 2018 le Camere di Commercio del Lazio si sono impegnate anzitutto per conferire visibilità agli stessi *Punti Impresa Digitale* e ai servizi

che essi offrono, e per sensibilizzare le imprese riguardo alle potenzialità, agli strumenti e alle opportunità di investimento legate *Digital Transformation* iscritta in Industria 4.0/Impresa 4.0, anche attraverso manuali e *brochure* (v. la *brochure* "Imprenditore/Professionista digitale" realizzata dalla CCIAA di Viterbo).

I *PID – Punti impresa digitale* hanno offerto percorsi formativi, informativi, e servizi di supporto *one to one* rivolti alle imprese e a professionisti (v., ad es., la "*Tuscia Digital Week*" e il ciclo di incontri denominati "TéDigitale" della CCIAA di Viterbo; v. il progetto "*Ultranet*", coordinato da Unioncamere e approvato dal MISE, cui aderisce la CCIAA di Rieti, teso a promuovere le opportunità della banda ultra larga; v. gli eventi informativi dedicati alle imprese dei diversi comparti organizzati dalla CCIAA di Latina).

Nel corso dell'anno sono stati selezionati e formati i c.d. *Digital Promoter*, che dovranno operare presso i *Punti Impresa Digitale* camerali come veri e propri "ambasciatori" del digitale per le imprese, dove sono chiamati a valutare la maturità digitale delle aziende e ad individuare gli obiettivi da raggiungere: nel 2018 le Camere di Commercio hanno proposto alle imprese di effettuare una preventiva autovalutazione circa il livello di maturità 4.0 (attraverso i progetti SELF4.0 e ZOOM4.0) e di rivolgersi successivamente al *Digital Promoter*, che ha il compito di orientare l'azienda nel mondo del digitale, identificando le soluzioni più opportune, tenendo conto anche degli incentivi disponibili.

Altre iniziative erano tese a promuovere progetti di *E-Mobility* (Azienda speciale Innova Camera della CCIAA di Roma nell'ambito dell'evento *E-Prix*), di sviluppo di nuove tecnologie per il sistema agroalimentare (Azienda speciale Innova Camera della CCIAA di Roma nell'ambito delle iniziative del PID e Azienda speciale Agro Camera della CCIAA di Roma nell'ambito della Fiera "*Maker Faire Rome*", v. anche la Convenzione tra la CCIAA di Viterbo, la Duke University, il Centro euro-mediterraneo sui cambiamenti climatici, e il Dipartimento per l'Innovazione nei sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali dell'Università Tuscia di Viterbo).

Il paradigma "Industria 4.0" si basa inoltre sulla rivoluzione della c.d. *Digital Manufacturing*, che consiste nella produzione di oggetti stampati per strati a partire da un modello 3D.

La Regione Lazio, attraverso Lazio Innova, finanzia sei FabLab, situati a Roma, Bracciano (RM), Viterbo, Latina, Ferentino (LT) e Rieti.

Nel 2018 la Camera di Commercio di Roma ha realizzato, attraverso l'Azienda speciale Innova Camera, la VI edizione della *Fiera Maker Faire Rome – The European Edition*, che, con 700 progetti esposti e più di 370 eventi organizzati, ad oggi si configura come il più grande evento al mondo dedicato all'innovazione e alla manifattura digitale per i settori *Food and Agriculture, 3D Printing, Wellnes & Healthcare, Design*, per i trasporti,

la robotica e l'aerospazio, dove particolare attenzione è stata dedicata al Piano nazionale *Impresa 4.0*. Nel 2018 l'Azienda speciale Innova Camera della Camera di Commercio di Roma ha inoltre realizzato la terza edizione della *European Maker Week*, promossa dalla Commissione europea, che si è articolata in oltre 180 eventi tesi a diffondere la cultura *maker* nell'UE.

10.1) Aiutare le imprese a spalancare una vetrina sul mondo

La digitalizzazione rappresenta una leva fondamentale non soltanto per rinnovare i processi di produzione, e nei rapporti con la pubblica amministrazione, ma anche per spalancare sul mondo le vetrine dell'*e-commerce* e imprimere slancio ai processi di internazionalizzazione.

I mutamenti nel rapporto tra consumatori e aziende legati allo sviluppo dell'*e-commerce* sono stati esaminati anche nel *Report* su "*Nuove dinamiche di consumo: il ruolo della Camera di Commercio*" pubblicato nel 2018 nell'ambito dell'Osservatorio sul consumo della Camera di Commercio di Roma, che sottolinea la centralità assunta dallo sviluppo dell'*e-commerce* nell'ambito delle strategie di crescita delle imprese, di qualsiasi dimensione.

Anche se in Italia gli acquisti di beni e servizi in rete sono ancora inferiori (32%) alla media europea (57%)⁴⁵, l'*e-commerce* costituisce una via di accesso diretta ai mercati internazionali soprattutto per le imprese di dimensioni più piccole.

Da una indagine pubblicata da Mediobanca e da Unioncamere sulle Medie imprese italiane risulta infatti che il 46% delle imprese che hanno realizzato vendite *on-line* ha raggiunto nuovi clienti all'estero, e il fatturato derivante dall'*e-commerce* nel 77% dei casi supera il 10% del totale⁴⁶.

L'*E-Commerce* consente peraltro alle imprese di mantenere dei mercati di nicchia, c.d. *Long Tail*, soprattutto per la commercializzazione di prodotti di alta e altissima qualità, riducendo inoltre vistosamente le spese di *marketing*, transazione e distribuzione.

Rispetto agli altri Paesi dell'UE, dove in media una azienda su cinque ha un canale digitale di vendita, in Italia le PMI che effettuano vendite *on-line* risultano circa il 14% del totale⁴⁷, ma per le imprese con più di 250 addetti la quota sale al 34,7%⁴⁸.

Se si considerano solo le imprese italiane del commercio, negli ultimi dieci anni il numero delle aziende che effettua vendite *on-line* risulta tripli-

45 BEM Research, *Commercio online: il passo lento dell'Italia. Identikit del consumatore online e delle imprese in Europa* (novembre 2018).

46 Mediobanca-UNIONCAMERE, *Le medie imprese industriali italiane* (febbraio 2019).

47 Fonte: Eurostat, *E-commerce Statistics* (dicembre 2018).

48 Fonte: Eurostat, *E-commerce Statistics* (dicembre 2018).

cato, e supera 20mila unità. Nel Lazio, la percentuale di consumatori che effettuano acquisti *on line* risulta più bassa (30%) rispetto alla media nazionale (32%)⁴⁹. Tuttavia, in cifre assolute, tra il 2009 e il 2018, il Lazio è una delle regioni italiane che ha visto l'incremento più consistente nel numero delle aziende che praticano vendite *on-line* (+1.555) e oggi nella nostra regione si registrano 2.316 esercizi commerciali *on-line*, con un incremento medio annuo superiore al 20%⁵⁰.

L'espansione riguarda anche il fatturato legato all'*e-commerce*, che nel 2018 equivale in media al 10,7% del fatturato totale (contro il 10,1% nel 2017), e per le PMI è passato nell'ultimo anno dal 5,8% al 7,5%⁵¹.

Nel corso dell'anno il Sistema camerale laziale ha svolto attività di formazione e di consulenza personalizzata alle imprese sui diversi profili dell'*e-commerce* e della comunicazione commerciale via *web* nell'ambito del progetto teso a promuovere l'utilizzo delle tecnologie digitali, con l'obiettivo di promuovere anche l'offerta digitale di beni e servizi direttamente collegati alla tipicità, con particolare attenzione ai settori di punta del *Made in Italy* e alle filiere caratterizzanti l'immagine dell'Italia nel mondo.

Per spiegare il ruolo del Sistema camerale nell'ambito delle politiche tese alla digitalizzazione dei canali di vendita, occorre sottolineare ancora una volta che le trasformazioni rilevate interessano soprattutto le imprese di maggiori dimensioni, mentre le piccole imprese risultano spesso persino inconsapevoli di un *gap* rispetto allo stato dell'arte e del loro fabbisogno digitale.

Nell'ambito delle strategie per la *quarta rivoluzione industriale*, alle Camere di Commercio è affidata la missione di motivare le aziende al cambiamento, di raggiungere anche le realtà di minori dimensioni per spingere gli imprenditori a prendere consapevolezza dei nuovi strumenti tecnologici disponibili nel mercato, delle competenze e delle professionalità necessarie per realizzare le innovazioni, di accompagnarli nell'utilizzo degli strumenti di *assessment* e di orientamento oggi disponibili.

Nel 2018 le Camere di Commercio del Lazio hanno realizzato una serie di percorsi formativi sul c.d. *Digital Marketing* e sull'utilizzo dei *Social Network* per le PMI (v. l'Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma, attraverso il progetto *Formare l'impresa*, l'Azienda speciale Ce.F.A.S della CCIAA di Viterbo, la CCIAA di Rieti in collaborazione con Lazio Innova S.p.A., la CCIAA di Latina presso lo Spazio Attivo), sulla sicurezza delle transazioni digitali e sulla sicurezza dei dati personali (CCIAA di Roma, attraverso l'Osservatorio sulla sicurezza partecipata delle imprese e l'Azienda

49 BEM Research, *Commercio online: il passo lento dell'Italia. Identikit del consumatore online e delle imprese in Europa* (novembre 2018).

50 Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese.

51 Fonte: ISTAT, *Cittadini, imprese e ICT* (gennaio 2019).

speciale Innova Camera della CCIAA di Roma, attraverso l'evento *FinTech by Maker Faire Rome European Edition 2018* e nell'ambito del progetto *Data Driven Innovation Security*, in collaborazione con l'Università Roma Tre e con la Fondazione Piero Calamandrei; l'Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone, nell'ambito dei Fondi interprofessionali). Le stesse tematiche sono state esplorate anche nell'ambito delle azioni finalizzate a promuovere l'imprenditoria femminile (per iniziativa dei Comitati per l'imprenditoria femminile delle CCIAA di Viterbo e Latina e nell'ambito dello Spazio Attivo gestito dalla CCIAA di Latina). Attraverso i corsi professionalizzanti del Sistema camerale nel 2018 sono stati inoltre formati *Export Manager nell'E-Commerce* (Azienda Speciale Forma Camera della CCIAA di Roma in collaborazione con Unicredit), analisti programmatori *Java, Big Data Analytics* e *Digital Dentistry* (Azienda Speciale Forma Camera della CCIAA di Roma).

11) L'internazionalizzazione delle imprese

Le competenze delle Camere di Commercio nel campo dell'internazionalizzazione sono state sostanzialmente modificate in seguito al decreto legislativo n. 219 del 2016, che su questo tema ha voluto dare rilevanza al loro ruolo di rete di contatto con le imprese nei diversi territori del Paese. Secondo quanto previsto dal decreto di riforma del Sistema camerale, infatti, fra le competenze obbligatorie delle Camere rientra la preparazione ai mercati esteri delle PMI attraverso attività di informazione, formazione, supporto organizzativo e assistenza, da realizzare sul versante domestico. L'obiettivo, peraltro ribadito da Unioncamere nell'ambito della Cabina di Regia per l'Italia internazionale, è mettere i potenziali esportatori in condizione di essere assistiti nel loro sforzo per raggiungere i mercati esteri di interesse, garantendo un costante raccordo con le azioni messe in campo dall'ICE e dal Gruppo CDP, da un lato, e dal sistema delle Regioni, dall'altro. A tal riguardo, Unioncamere e il Ministero dello Sviluppo Economico hanno sottoscritto nel 2017 un Protocollo di intesa per la piena attuazione della riforma delle competenze camerali in tema di internazionalizzazione, cui è seguita un'intesa con l'ICE (già menzionata in questa Relazione) in base alla quale l'Agenzia cura le eventuali iniziative promozionali all'estero delle Camere di Commercio sulla base di un piano operativo concordato.

Sebbene il legislatore abbia escluso dal novero dei compiti e delle funzioni assegnate alle Camere di Commercio le attività promozionali svolte direttamente all'estero, il Sistema camerale mantiene dunque un ruolo strategico nell'ambito delle politiche per l'internazionalizzazione delle imprese, giacché continua a svolgere azioni di formazione, informazione e

supporto alle imprese - in particolare quelle di minori dimensioni, le *start-up* e le imprese organizzate in filiere e reti – per raggiungere i mercati esteri, garantendo un costante raccordo con le azioni messe in campo dall'ICE Agenzia, dalle Aziende speciali delle Camere di Commercio, e dalle Regioni.

Tale ruolo trova conferma anche nel Protocollo d'intesa sottoscritto dal MISE e da Unioncamere il 7 settembre 2017, sopra richiamato, che lancia l'obiettivo di individuare, formare ed avviare all'*export* 10.000 nuove imprese in un triennio.

A ciò ha fatto seguito la definizione di un'Intesa Operativa tra Unioncamere ed ICE Agenzia, e di accordi operativi tra quest'ultima ed un primo gruppo di 15 Camere di Commercio italiane, per regolare la collaborazione tra le rispettive reti territoriali, attivando concretamente quel ruolo di scouting, informazione e formazione delle imprese potenzialmente esportatrici che il D.Lgs. 25 novembre 2016, n. 219 ha riservato al Sistema camerale italiano.

Nel 2017 la Regione Lazio ha predisposto un set di misure per l'internazionalizzazione delle imprese strutturate su tre linee di intervento: un Piano di promozione e internazionalizzazione basato sulla partecipazione a Fiere e manifestazioni di settore organizzate all'estero, un ciclo di seminari tenuti dalle Camere di Commercio, un bando Prospex (Progetti strutturati di promozione) da 6 milioni di euro, finanziato attraverso i Fondi europei del Programma Operativo Regionale Lazio 2014-2020, basato sulla concessione di un contributo a fondo perduto per l'adesione da parte delle imprese ai progetti di internazionalizzazione formulati dal Sistema camerale italiano, da altri Enti e organismi rappresentativi o portatori degli interessi diffusi e collettivi del sistema delle imprese senza finalità di lucro, da imprese con pregressa e comprovata esperienza nell'erogazione di servizi specialistici per l'internazionalizzazione delle imprese, iscritti nell'apposito catalogo pubblicato dalla Regione.

Il Lazio è la regione del Centro-Nord con la più bassa percentuale di PMI ad elevata vocazione internazionale: poco più del 7% contro una media del 15% nelle regioni del Centro, che nel Nord Italia supera il 27%⁵².

Nel corso del 2018 gli Enti camerali laziali hanno continuato a collaborare attivamente con la Regione Lazio, con le associazioni, con il Sistema camerale nazionale per sviluppare e consolidare l'assistenza alle PMI, integrare i pacchetti di assistenza tecnica alle imprese con finanziamenti specifici per l'*export*, supportare la micro e piccola impresa anche per le operazioni all'estero.

52 Confindustria, Rapporto PMI Centro-Nord 2019 (gennaio 2019).

La cooperazione con la Regione Lazio è stata ulteriormente declinata e formalizzata attraverso un Accordo quadro sottoscritto nel corso del 2018 da Unioncamere Lazio, d'intesa con le singole Camere di Commercio, per la realizzazione di interventi a favore dello sviluppo economico delle imprese e dell'occupazione del Lazio. L'accordo individua dieci linee prioritarie d'intervento, e prevede anche forme di sostegno all'internazionalizzazione del sistema imprenditoriale laziale e supporto alle imprese per la partecipazione a fiere, incontri e altre iniziative ritenute di comune interesse.

Nel corso dell'anno le imprese del Lazio sono state sostenute nell'avvio dei processi di internazionalizzazione - anche con incentivi economici a fondo perduto - erogati sulla base di appositi bandi finalizzati a sostenere la loro partecipazione alle manifestazioni fieristiche internazionali organizzate in Italia e all'estero, indicate nel calendario del Ministero dello Sviluppo Economico (CCIAA di Roma e Frosinone).

11.1) I servizi camerali di informazione, assistenza e formazione per l'internazionalizzazione delle imprese

La capacità di sensibilizzazione e mobilitazione del sistema delle imprese del Sistema camerale risulta decisiva per la buona riuscita delle strategie per l'internazionalizzazione delle imprese varate a livello regionale.

Il Sistema camerale accompagna le imprese nei mercati esteri fornendo informazioni, formazione e assistenza sui principali aspetti gestionali e manageriali del commercio internazionale, sui servizi finanziari gestiti da SIMEST S.p.A., - specializzata nel finanziamento di progetti di investimento e di sviluppo commerciale all'estero - sui servizi assicurativi previsti da SACE S.p.A, sulle opportunità di collaborazione e di finanziamento offerte a tutti i livelli, sulle caratteristiche dei mercati esteri e sui vari adempimenti richiesti per le esportazioni.

La gestione di tali attività è affidata ad un rete di appositi sportelli ed *help desk* camerali, talvolta gestiti da Aziende speciali per l'internazionalizzazione (l'Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone), ovvero per la formazione e lo sviluppo (l'Azienda speciale Ce.F.A.S. della CCIAA di Viterbo), ovvero più genericamente vocate allo sviluppo del territorio (l'Azienda speciale Centro Italia Rieti della CCIAA di Rieti), cui si aggiungono servizi di *report* periodici sulle dinamiche dell'internazionalizzazione (CCIAA di Roma) e sulle opportunità offerte dall'Unione europea (Unioncamere Lazio).

Questi sportelli forniscono inoltre informazioni alle imprese sui principali programmi di finanziamento offerti dell'Unione europea, e erogano servizi quali la raccolta di informazioni sull'affidabilità di un eventuale *partner* d'affari, la ricerca di una *partnership*, le analisi di mercato preliminari all'ingresso in un nuovo ambito competitivo.

Nel corso dell'anno le attività di consulenza degli sportelli sono state ulteriormente rafforzate attraverso il progetto di Unioncamere "*SEI – So-stegno all'Export dell'Italia*", che ha previsto la realizzazione di iniziative di tipo formativo sui temi dell'internazionalizzazione d'impresa, destinate all'intero Sistema camerale italiano, e iniziative di assistenza personalizzata all'*export*, destinate ai funzionari delle sole Camere di Commercio che hanno aderito al programma, nell'ambito del fondo di perequazione camerale (CCIAA di Rieti, Viterbo).

I servizi certificativi per le imprese che esportano (Cert'O) e le procedure per la partecipazione delle imprese alle fiere, alle missioni e agli altri eventi promozionali organizzati dal Sistema camerale, così come la partecipazione ai bandi camerali per la concessione di incentivi per l'internazionalizzazione, oggi sono pressoché interamente digitalizzati. La Camera di Commercio di Roma ha reso disponibili, inoltre nuovi *output* per i certificati e le visure del Registro imprese completamente in lingua Inglese denominati rispettivamente "*Company Registration Certificate*" e "*Company Registration Report*", che consentono alle imprese straniere l'accesso diretto alle informazioni del Registro Italiano già tradotte in lingua inglese.

Dal 2008 Unioncamere Lazio, costituisce parte integrante di un'ampia rete europea di sportelli a supporto delle piccole e medie imprese denominata *Enterprise Europe Network* (EEN). Essa è presente in più di 50 Paesi, in Europa e nel mondo, e riunisce circa 600 organizzazioni *partner* a livello nazionale e regionale (Camere di Commercio Agenzie Regionali di Sviluppo, Centri Tecnologici di Ricerca, Università), raggruppate in consorzi, e circa 5.000 professionisti. Il Lazio e la Sardegna aderiscono al Consorzio ELSE (*Enterprise Lazio & Sardegna Europe*), di cui fanno parte Unioncamere Lazio, BIC LAZIO, APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea), Sardegna Ricerche, Confindustria Sardegna, Confcommercio, l'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", e il CNR (Consiglio Nazionale delle Ricerche).

L'*Enterprise Europe Network* fornisce un'ampia gamma di servizi quali la cooperazione d'affari, il trasferimento di tecnologia e conoscenza, l'accompagnamento delle PMI alle opportunità offerte nell'ambito del Programma HORIZON 2020.

Nel 2018 Unioncamere Lazio ha inoltre continuato a sensibilizzare le imprese riguardo alle nuove opportunità via via rese disponibili dalle istituzioni europee attraverso la pubblicazione periodica di apposite *newsletter* (v. la *newsletter Mosaico Europa* e la *newsletter* quindicinale *Enterprise Europe Network* sui nuovi bandi europei).

Dal 2013, su impulso di Unioncamere, le Camere di Commercio hanno lanciato *World Pass*, la piattaforma delle Camere di Commercio per

l'internazionalizzazione delle imprese. *World Pass* è una rete degli Sportelli per l'*export* che offre alle imprese servizi di primo orientamento, informazione e assistenza sui temi legati al commercio estero e sulle opportunità di *export*. L'iniziativa, nata da un accordo siglato da Unioncamere con il Ministero dello Sviluppo Economico, mette in collegamento tutte le strutture che si occupano di promozione dell'internazionalizzazione (i Ministeri dello Sviluppo Economico e degli Esteri, l'ICE, SACE S.p.A., SIMEST S.p.A., il Sistema delle Camere di Commercio italiane, le Camere miste e la rete delle Camere di Commercio italiane all'estero), e offre un punto unico di contatto alle imprese che necessitano di assistenza specialistica e di un primo orientamento per esportare.

Unioncamere Lazio svolge un importante ruolo di coordinamento e supporta le Camere nell'utilizzo della piattaforma e nella risposta ai quesiti.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio aderiscono inoltre allo Sportello regionale per l'internazionalizzazione *Sprint Lazio*. Lo sportello è operativo attraverso LAZIO@INTERNATIONAL, il portale regionale di servizio all'internazionalizzazione del sistema economico del Lazio, istituito con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze e le risorse della regione, offrire nuove funzionalità utili per le imprese, favorire il dialogo con operatori esteri.

Unioncamere Lazio collabora alle attività dello Sportello assieme a ICE, Lazio Innova S.p.A, cui è delegata la gestione dello Sportello, SACE S.p.A. e SIMEST S.p.A.

Sin dal 2011 è stato istituito, inoltre, il servizio *Sprintexport*, che fornisce alle imprese assistenza gratuita su un ampio novero di tematiche quali la fiscalità internazionale, le dogane, la logistica e i trasporti internazionali, i marchi e i brevetti, i pagamenti internazionali, la contrattualistica. Questo nuovo servizio permette di gestire e condividere in tempo reale i quesiti formulati dalle imprese laziali.

Nel corso dell'anno, attraverso *Sprint Export e Sprint Lazio*, sono stati organizzati sedici seminari (*INTformatevi*) che si sono svolti nelle diverse sedi camerali per istruire le imprese riguardo alle certificazioni, alla contrattualistica e alle soluzioni logistiche per il commercio internazionale che consentono di ottimizzare i costi legati sia alle movimentazioni fisiche delle merci sia degli oneri doganali ad esse collegate, alla contrattualistica internazionale, cui hanno preso parte complessivamente 128 imprese laziali.

Gli incentivi e i percorsi di accompagnamento realizzati nel 2018 dalle Camere di Commercio del Lazio, per promuovere la digitalizzazione delle imprese e lo sviluppo dell'*e-commerce*, si configurano anch'essi come interventi strategici per l'internazionalizzazione delle imprese del Lazio (se ne è trattato più nel dettaglio nel par. 10).

11.2) I programmi promozionali del Sistema camerale laziale

Oltre ai progetti promozionali integrati del Sistema camerale, coordinati a livello nazionale, e in aggiunta alle risorse stanziare con appositi bandi a sostegno delle imprese che investono nella partecipazione a fiere e più in generale nell'internazionalizzazione, le singole Camere di Commercio hanno inoltre sviluppato specifici programmi promozionali per favorire i processi di internazionalizzazione delle imprese del territorio di riferimento, calibrati sulle specificità dell'economia delle rispettive province. L'Unione regionale vi ha contribuito, attraverso il Fondo strutturale di coesione, con un impegno di 445.230 mila euro.

Unioncamere Lazio e la Regione Lazio, assieme alla società Lazio Innova, all'Arsial e alle Camere di Commercio del Lazio, nel 2018 hanno realizzato diverse iniziative formative dedicate alle imprese del settore agroalimentare, finalizzate ad approfondire le scelte legate all'imballaggio dei prodotti in termini di promozione, e alla individuazione della giusta campagna di *marketing* per posizionarli al meglio nei mercati e hanno promosso la partecipazione delle imprese ai più importanti eventi fieristici ed espositivi organizzati in Italia. L'intensa attività di promozione a vantaggio delle imprese del settore agroalimentare è descritta meglio nei paragrafi 12.1 e 12.2.

La Camera di Commercio di Frosinone, attraverso l'Azienda speciale ASPIIN, ha sviluppato un'azione articolata per la creazione di un *network* provinciale tra aziende ed enti operanti nel settore della moda e per il suo consolidamento attraverso la partecipazione a Fiere ed eventi del settore. A tal fine la Camera di Commercio di Frosinone ha sottoscritto un accordo quadro di cooperazione con l'Accademia di Belle Arti di Frosinone, ha sostenuto la partecipazione di tale *network* nell'ambito delle principali rassegne italiane e di moda (Roma Sposa, Altaroma, Si Sposaitalia Collezioni, Mipel) ed inoltre, attraverso il progetto "Moda: la grande bellezza italiana" ha creato un percorso di formazione e accompagnamento per le imprese del *network* di filiera in vista della "Milano Fashion Week 2019".

La stessa strategia ha condotto nel 2018 alla creazione di un altro *network* provinciale tra aziende, professionisti ed enti operanti nel settore dell'arredamento e dell'*interior design*. L'iniziativa nel suo complesso ha inteso valorizzare tali settori offrendo alle imprese gli strumenti per la promozione delle produzioni, come la partecipazione ad eventi di riferimento e la promozione sulle piazze di assorbimento maggiormente interessate al *Made in Italy* (v. il Piano Operativo ICE-Agenzia: Crescere all'estero dedicato agli Emirati Arabi Uniti). A tal fine, l'ente camerale, assieme alla sua Azienda speciale ASPIIN, ha sottoscritto un accordo operativo con ICE, Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane, al fine di ampliare il bacino delle aziende interessate a parteci-

pare ai programmi promozionali e sviluppare un portafoglio di servizi offerti dall'ICE alle aziende che aderiscono ai programmi camerati.

La Camera di Commercio di Latina nel 2018 ha proseguito le attività per la valorizzazione e la qualificazione del tessuto imprenditoriale dell'agro-alimentare, della nautica e della meccanica attraverso un ampio novero di servizi di assistenza sulle principali certificazioni internazionali di prodotto e di processo. Le attività realizzate per promuovere la competitività delle imprese che sono espressione della c.d. "Economia del Mare" si inseriscono inoltre nell'ambito di un vasto progetto condiviso con Unioncamere Lazio, Unioncamere nazionale, la Regione Lazio, l'autorità portuale di Civitavecchia, Fiumicino e Gaeta, la Fondazione Caboto, la Capitaneria di Porto, e sono state attuate anche attraverso l'Azienda speciale per l'Economia del Mare. Nel 2018 sono state anche progettate e avviate, con il contributo di Unioncamere Lazio, una serie di azioni atte a promuovere lo sviluppo del florovivaismo nella provincia, anche attraverso la costituzione di una rete di imprese del settore, attraverso una serie di azioni atte a creare opportunità di *business* con gli operatori esteri, puntando sulla formazione delle imprese e su una rete di contatti e *incoming* di operatori nella Provincia.

La Camera di Commercio di Latina ha inoltre continuato ad affiancare le imprese locali delle filiere del turismo e dell'edilizia in un percorso di certificazione, nella convinzione che la garanzia della qualità e le origini del prodotto *Made in Italy* siano un requisito indispensabile per avere successo nel mercato interno ed internazionale. Il progetto sviluppato nel corso del 2018 prevede l'offerta di servizi di supporto ed orientamento per le imprese, facilitazione nell'accesso alle certificazioni di qualità, sostegno alle imprese per avviare una migliore commercializzazione del prodotto e del servizio, tavoli di confronto per il dialogo con le istituzioni e con i soggetti privati.

La Camera di Commercio di Rieti ha sviluppato un programma di appuntamenti ed iniziative che si inseriscono nell'ambito di un più ampio programma di *marketing* territoriale (di cui si tratta nel capitolo 12 di questo lavoro).

La Camera di Commercio di Roma nel 2018 ha pubblicato un bando, in due edizioni, per il sostegno alla competitività delle imprese e per lo sviluppo economico del territorio, con uno specifico stanziamento per finanziare iniziative volte alla preparazione delle imprese per i mercati internazionali. L'ente, inoltre, ha supportato le imprese della provincia con una serie di azioni tese alla valorizzazione delle eccellenze e dei prodotti attraverso la diffusione e la promozione del *concept Made in Italy*. Molte imprese della Provincia sono state aiutate a partecipare ad importanti manifestazioni, organizzate presso la Fiera di Roma, sulla base di un'apposita convenzione sottoscritta con Unioncamere Lazio e con la Regione Lazio.

La Camera di Commercio di Viterbo nel 2018 ha messo in campo numerose iniziative finalizzate a rimuovere gli ostacoli nell'accesso delle piccole imprese agli appalti pubblici, ideando percorsi di avvicinamento ai bandi nazionali ed esteri per iniziare il processo di internazionalizzazione (progetto *IPPON – Innovative Public Procurement Opportunities and Networking*, finanziato dal programma europeo COSME per la competitività delle imprese).

Inoltre, nel corso dell'anno sono state ulteriormente potenziate le attività di promozione del marchio *Tuscia Viterbese*, attraverso la partecipazione delle imprese a manifestazioni, eventi e contenitori, nella prospettiva di rafforzare la competitività del territorio, anche come destinazione turistica (v. il par. 12.4).

Le Camere di Commercio del Lazio hanno inoltre organizzato seminari per le imprese sulla contrattualistica e sulla fiscalità internazionale (Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma e Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone), sulle tecniche di redazione dei piani di *marketing* per l'accesso ai mercati esteri (Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma), sui modelli organizzativi e manageriali (Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma), sull'etichettatura dei prodotti alimentari nei diversi mercati esteri (Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone), sulla nuova figura dell'Operatore Economico Autorizzato (abbr. AEO) previsto dal nuovo codice doganale unionale (Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone), ed inoltre sulle certificazioni di prodotto e di processo ISO, EMAS, SA 8000, BRC, IFS per i settori della meccanica (CCIAA di Frosinone e di Latina), della nautica (CCIAA di Latina), dell'agroalimentare (CCIAA di Latina), sulle etichette degli olii e dei prodotti agro-alimentari (CCIAA di Latina), e quelle relative ai prodotti della meccanica e della nautica (CCIAA di Latina), anche in collaborazione con altri enti e con le Università (progetto *PMI ed Export* dell'Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma, in collaborazione con Unicredit e con il Dipartimento *Management* e Diritto dell'Università Tor Vergata).

Altre attività erano tese a promuovere l'avvio di azioni di cooperazioni economica nell'ambito di taluni specifici mercati esteri, in particolare la Cina (Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone), la Russia (Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone), gli Emirati Arabi Uniti (CCIAA di Frosinone, con il sostegno di Unioncamere Lazio).

Il progetto pilota "*Invest in Rome and Lazio Platform*", promosso da Unioncamere Lazio, dalla Camera di Commercio di Roma e dalla Regione Lazio, è nato nel 2018 con l'obiettivo di promuovere il sistema economico regionale presso i potenziali investitori attraverso una piattaforma di incontri tra aziende - previamente formate su come tenere un c.d. *Elevator Pitch* -

consorzi e centri di ricerca, localizzati nella regione Lazio, con investitori di natura industriale e finanziaria (*Business Angels, Fondi di Venture Capital* e di *Private Equity*).

Unioncamere Lazio nel 2018 ha anche collaborato con CNA alla realizzazione dell'evento "*Matching*", nell'ambito del quale sono stati organizzati 2000 incontri B2B tra le imprese finalizzati a creare nuove opportunità di *business*.

12) Le strategie di *Marketing* territoriale e l'offerta turistica integrata

12.1) Le politiche per l'innovazione nel comparto agroalimentare

L'eccellenza e la varietà della tradizione enogastronomica dell'Italia centrale, è parte di una narrazione del *Made in Italy* di forte impatto, non solamente per l'industria agroalimentare, ma anche per quella turistica, artigianale e manifatturiera.

Le attività atte a sostenere le produzioni agricole e l'industria della trasformazione agroalimentare risultano infatti strettamente integrate in una più ampia politica di *marketing* territoriale che viene portata avanti con determinazione da tutte le Camere di Commercio del Lazio e dall'Unione regionale.

In questa prospettiva le azioni di supporto alle imprese implementano anche il programma di azione nazionale del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali, finalizzato a valorizzare il *Made in Italy* agroalimentare e promuovere le produzioni ad indicazione geografica, intese anche come stile di vita e di consumo, nonché come valore storico-culturale dei territori di produzione.

In particolare, il Ministero delle Politiche Agricole e Forestali negli ultimi anni, in stretta continuità con l'esperienza di EXPO 2015 e con la "Carta di Milano", ha formalizzato una strategia di promozione del *Made in Italy* basata sulla valorizzazione del legame tra cibo, paesaggio e cultura, promuovendo le filiere, le certificazioni di qualità, valorizzando i riconoscimenti dell'UNESCO della *Dieta Mediterranea e dell'arte del pizzaiuolo* quali patrimonio dell'umanità.

L'azione del Ministero è rivolta innanzitutto alla definizione ed attuazione di una strategia di promozione organica basata su un ruolo primario dell'enogastronomia e dei prodotti del territorio, insistendo sulle specificità delle aree interne.

Anche in questo ambito si chiarisce dunque la volontà di portare

avanti una strategia unitaria, sia pure declinata in modo diverso ed originale nel territorio, in ragione delle sue specificità, anche nell'ottica della valorizzazione di un'offerta turistica efficace ed inclusiva.

Al contempo, anche in considerazione delle più piccole dimensioni delle imprese interessate, il contributo del Sistema camerale risulta cruciale non solamente nella formulazione delle politiche di *marketing* territoriale per le singole Province, ma anche nella capacità di raggiungere le aziende che presentano minori dotazioni in termini di personale e di managerialità.

Le 42.901 aziende agricole attive nel Lazio hanno infatti in maggioranza la dimensione di microimprese. Esse hanno sede in maggioranza nelle province di Roma, Viterbo e Latina⁵³.

L'adozione delle certificazioni di qualità da parte delle imprese del settore costituisce uno dei principali obiettivi del Sistema camerale. Ciò in quanto il settore è minacciato da un quadro regolativo del commercio internazionale che per certi versi è ancora troppo permissivo, dall'*appeal* del c.d. *Italian Sounding*, e dalla contraffazione dei prodotti di qualità *Made in Italy*. Le Camere di Commercio di Roma e di Viterbo sostengono anche l'*Osservatorio sulla criminalità nell'agricoltura e sul sistema agroalimentare* istituito da Coldiretti, che svolge attività di studio e ricerca e azioni rivolte alle imprese e ai consumatori in materia di lotta alla contraffazione e diffusione della cultura della legalità nel settore agroalimentare.

Nel 2018 le Camere di Commercio del Lazio hanno coinvolto le imprese in una serie di iniziative formative sui diversi profili connessi alla promozione e all'internazionalizzazione del settore agroalimentare. I seminari e i *workshop* realizzati si iscrivono nell'ambito di un più vasto progetto di preparazione delle imprese ai mercati internazionali formulato assieme alla Regione Lazio, ad Unioncamere Lazio, in collaborazione con l'Azienda regionale Lazio Innova e all'Agenzia regionale ARSIAL, finalizzato alla diffusione delle certificazioni di prodotto e di processo, facoltative e non, con particolare riguardo alla normativa europea e nazionale che disciplina le produzioni di qualità riconosciuta e alla normativa statunitense sulla sicurezza alimentare.

La capacità del Sistema camerale di sensibilizzare e mobilitare il sistema delle imprese risulta inoltre decisiva per la buona riuscita delle strategie per l'internazionalizzazione delle imprese varate anche a livello regionale.

Nel 2018 le esportazioni del settore agroalimentare *Made in Italy* hanno superato 41,8 miliardi di euro (+1,8% rispetto al 2017) e nella nostra regione si è continuato a registrare un valore positivo (+3,6%), anche se il Lazio rappresenta ancora una percentuale limitata dell'*export* naziona-

53 Fonte: Movimprese.

le dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca⁵⁴.

Per il 2017-2018 la Regione Lazio ha predisposto un *set* di misure per l'internazionalizzazione delle imprese strutturate su tre linee di intervento: un Piano di promozione e internazionalizzazione basato sulla partecipazione a Fiere e manifestazioni di settore organizzate all'estero, un ciclo di seminari mirati tenuti dalle Camere di Commercio, un bando *Prospex* (Progetti strutturati di promozione) da 6 milioni di euro. Il bando è finanziato attraverso i Fondi europei 2014-2020 ed è basato sulla concessione di un contributo a fondo perduto per l'adesione da parte delle imprese ai progetti di internazionalizzazione formulati dal Sistema camerale italiano, da altri Enti e organismi rappresentativi o portatori degli interessi diffusi e collettivi del sistema delle imprese senza finalità di lucro, da imprese con pregressa e comprovata esperienza nell'erogazione di servizi specialistici per l'internazionalizzazione delle imprese, iscritti nell'apposito catalogo pubblicato dalla Regione.

12.2) Mercati di nicchia e *trend* di crescita

Le strategie camerali per lo sviluppo del comparto agroalimentare della regione sono dirette sia all'apertura di nuovi mercati per i prodotti tradizionali, sia alla diversificazione e allo sviluppo di produzioni che soddisfano una nuova cultura dei consumi più attratta da prodotti biologici, funzionali, "green", e attenta ai processi di produzione e alle condizioni di lavoro praticate dalle imprese.

L'*Osservatorio sul consumo* della Camera di Commercio di Roma ha il compito di studiare l'evoluzione e le dinamiche delle nuove forme di consumo e le conseguenti ripercussioni sull'economia, con particolare attenzione per i consumi "non tradizionali", anche nella prospettiva di un contributo alla definizione di un nuovo quadro regolativo in cui iscrivere certi fenomeni emergenti.

Nel corso dell'anno le aziende agroalimentari del Lazio hanno avuto la possibilità di affrontare assieme al Sistema camerale percorsi finalizzati all'adozione di nuove tecniche e metodiche per la produzione e la commercializzazione dei prodotti nutraceutici e dei c.d. *novel food*, vale a dire degli alimenti estranei agli usi alimentari comuni, disciplinati dal Regolamento (CE) 258/97 (Azienda speciale Agro Camera della CCIAA di Roma).

Il Sistema camerale laziale nel 2018 ha continuato ad offrire servizi ed opportunità alle imprese, soprattutto quelle di minori dimensioni, stimolando l'aggregazione di gruppi omogenei di offerta e promuovendo la costituzione di reti di imprese (CCIAA di Roma) attraverso l'offerta di un

⁵⁴ Fonte: ISTAT, *Le esportazioni delle Regioni italiane - 2018* (2019).

supporto tecnico, e servizi di informazione mirata circa le tecnologie disponibili per le piccole imprese, ad esempio attraverso il Centro Servizi APICE – *Agrifood and Innovation Centre* (www.apice-online.org, promosso dall'Azienda speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma), anche in stretta collaborazione con l'Agenzia regionale di sviluppo agricolo (v. la convenzione di tipo *in kind* sottoscritta dall'Azienda speciale Agro Camera della CCIAA di Roma e ARSIAL).

Su questo fronte le Camere di Commercio laziali si sono impegnate per promuovere l'innovazione organizzando percorsi formativi incentrati sulle migliori tecnologie impiegabili nel campo della somministrazione del *Food&Beverages* (v. il progetto *Innovazione&Tecnologia per le PMI del settore agroalimentare: il gusto della qualità* dell'Azienda Speciale Agro Camera della CCIAA di Roma), sull'acquisto e sull'impiego di prodotti fitosanitari (Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Latina, CCIAA di Viterbo), anche con l'allestimento di appositi Sportelli (v. lo Sportello Innovazione dell'Azienda Speciale Ce.F.A.S. della CCIAA di Viterbo, con particolare riguardo alle colture del nocciolo e del castagno), su l'acquisizione delle certificazioni necessarie in alcuni mercati esteri (v. il progetto "Servizio per la qualità e la qualificazione delle filiere del *Made in Italy*" della CCIAA di Latina) e altri corsi tesi ad aggiornare le imprese agricole riguardo alla normativa vigente in materia di etichettatura e sicurezza alimentare (Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone).

Lo sviluppo delle coltivazioni biologiche costituisce da quindici anni a questa parte uno dei maggiori *trend* del comparto agroalimentare nazionale e regionale. Dal 2010 al 2016 in Italia i produttori di biologico sono cresciuti complessivamente del 26%, percentuale, questa che corrisponde ad un incremento del 17% delle aziende dedite alla sola produzione e del 135% per quelle attive anche nella preparazione degli alimenti, e il *trend* risulta ancora in crescita⁵⁵.

Nell'ambito del mercato mondiale il giro d'affari delle vendite al dettaglio di prodotti biologici negli ultimi quindici anni è aumentato di oltre cinque volte. L'Italia è, dopo gli Stati Uniti, il principale esportatore di prodotti biologici nel mondo, per un valore stimato, nel 2015, di circa 1.650 milioni di euro, con un incremento, rispetto al 2010, del 57%⁵⁶.

Sebbene in Italia il valore medio *pro capite* degli acquisti al dettaglio di prodotti biologici sia ancora modesto rispetto ad altri Paesi (circa un settimo rispetto alla Svizzera, che è al primo posto in Europa per consumi)⁵⁷, i canali di commercializzazione risultano sempre più ampi: dal 2001 al 2017

55 Rapporto del Centro Studi di Confagricoltura, *L'agricoltura biologica in Italia* (marzo 2017)

56 *Ibidem*.

57 Fonte: IFOAM EU, Annual Report 2018 (2019).

le catene della grande distribuzione con una propria marca *bio* sono passate da 9 a 22, e le referenze da 644 a 3.529, in crescita soprattutto negli ultimi quattro anni⁵⁸.

Dal 2000 la superficie agricola coltivata con metodi biologici in Italia è passata da 502mila a 1.900mila ettari⁵⁹.

Con 138.278 ettari di superficie coltivata, il Lazio è la quarta regione italiana. Nel 2017, si è registrato un incremento del 4% delle superfici: alla fine del 2017 quasi un quarto (23,3%) dei territori coltivati nel Lazio risultavano utilizzati per coltivazioni biologiche⁶⁰.

A dicembre 2018 nel Lazio 4.045 imprese erano dotate di una certificazione BIO ai sensi del Regolamento CE 834/2007 e dei successivi regolamenti di applicazione relativi alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti, in maggioranza concentrate nelle province di Viterbo (1.374) e Roma (1.175)⁶¹.

Esistono infatti diffuse evidenze che testimoniano l'importanza della cultura d'impresa anche nel comparto agroalimentare: il consolidamento di questi mercati emergenti e l'utilizzo di più ampi canali di commercializzazione richiede alle imprese la acquisizione di nuove competenze, strumenti e logiche distributive che gli agricoltori hanno difficoltà ad acquisire singolarmente, perché implica spesso nuove competenze manageriali funzionali alla comunicazione, all'assistenza all'acquisto, al *packaging* e all'organizzazione della logistica.

L'agroalimentare si configura infatti come un settore ancora molto promettente nel Lazio, tenuto conto delle nuove abitudini di consumo e della crescente attenzione per l'origine dei prodotti, per le filiere corte, per le specialità riconosciute. In questa prospettiva le Camere di Commercio del Lazio nel corso dell'anno hanno anche organizzato corsi di formazione indirizzati agli imprenditori agricoli atti a sviluppare competenze di tipo manageriale (v. il corso per imprenditore agricolo dell'Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone) e specifiche professionalità nel settore agroalimentare (v. il corso di formazione per l'acquisizione dell'attestato di micologo e il Manuale di micologia realizzati dall'Azienda speciale ASPIIN della CCIAA di Frosinone, nonché il Progetto "Operatore di Vinificazione" dell'Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma, finanziato dalla Regione Lazio).

Per spiegare il contributo del Sistema camerale occorre anche rinviare alle azioni già ricordate per la formazione degli imprenditori, per pro-

58 Bio Bank, *Supermercati & negozi specializzati 2017*.

59 Rapporto del Centro Studi di Confagricoltura, *L'agricoltura biologica in Italia* (marzo 2017).

60 Fonte: Ministero delle politiche agricole- Sistema informativo nazionale sull'agricoltura biologica (www.sinab.it), *Bio in cifre 2018* (agg. luglio 2018)

61 Fonte: InfoCamere.

muovere una diversificazione dei canali di vendita, per l'informatizzazione del *marketing* e del *management* aziendale e per favorire l'aggregazione tra gli operatori, anche attraverso il contratto di rete.

Il Sistema camerale laziale, inoltre, in questi anni ha promosso l'integrazione delle strutture per la logistica, la trasformazione e la commercializzazione dei beni e dei prodotti, giacché il potenziamento delle infrastrutture per il commercio risulta essenziale per lo sviluppo dei comparti agroalimentare e manifatturiero. La Camera di Commercio di Roma detiene il 33,33% del capitale sociale di C.A.R. S.C.p.A. - Centro Agroalimentare Roma, cui partecipano anche il Comune, la Provincia di Roma e la Regione Lazio. Negli ultimi anni il Centro Agroalimentare Roma si è affermato come esperienza pilota di innovazione nella gestione di servizi di interesse pubblico a condizioni competitive, nella valorizzazione dei prodotti locali, e nella tutela dei consumatori. Si tratta, infatti di un grande polo logistico, organizzato, tecnologicamente avanzato, e informatizzato, le cui attività ricomprendono lo stoccaggio, la refrigerazione, il trasporto, il confezionamento, il trattamento e la verifica igienico-sanitaria dei prodotti freschi (frutta, verdura, pesce), soprattutto di origini laziali. Il C.A.R. in questi anni si è confermato capace di dare consistenza ad un reale processo d'integrazione tra produzione, commercio, distribuzione, *export*, imprese di logistica e di servizi, sviluppando, da ultimo, nuovi servizi terminali per le strutture portuali per il trasporto ortofrutticolo.

Oltre al Centro Agroalimentare Roma il Lazio vanta un altro Centro ortofrutticolo all'avanguardia nel Paese: la Camera di Commercio di Latina detiene il 7% del capitale sociale del Centro agroalimentare all'ingrosso di Fondi, in Provincia di Latina. Il Centro si estende su di una superficie di 335 ettari e comprende 200 operatori concessionari, dei quali 10 grandi cooperative agricole che raggruppano 3.000 produttori locali, dotati di attrezzature tecnologicamente avanzate per il condizionamento, la conservazione e, soprattutto, la lavorazione personalizzata dei prodotti.

12.3) Le certificazioni di qualità che legano il prodotto al territorio

La certificazione di qualità costituisce una delle principali linee strategiche del Sistema camerale, anche per il comparto agroalimentare, perché non soltanto serve a promuovere l'adozione di metodi e tecnologie che garantiscano elevati *standard* qualitativi, ma costituisce al contempo un efficace strumento comunicativo, che agevola l'accesso al mercato rassicurando il consumatore circa la sicurezza e le qualità organolettiche dei prodotti che acquista.

L'Italia si conferma, anche a fine 2018, il Paese dell'UE che ha ot-

tenuto il maggior numero di riconoscimenti DOP e IGP nel settore "food" (esclusi vini e altre bevande alcoliche), con 319 produzioni di qualità (venti in più rispetto al 2017), precedendo la Francia (76) e la Spagna (219).

Le cinque Camere di Commercio del Lazio negli ultimi anni si sono fatte promotrici del riconoscimento delle produzioni più tipiche delle cinque Province, elaborando numerosi disciplinari di prodotto e, anche grazie ad esse, la Regione vanta oggi 3 vini a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (DOCG), 29 vini a Denominazione di Origine Controllata (DOC), 6 vini ad Indicazione Geografica Tipica (IGT), 11 prodotti ad Indicazione Geografica Protetta (IGP) e 16 prodotti a Denominazione di Origine Protetta (DOP)⁶², oltre a 502 prodotti tradizionali riconosciuti ai sensi del D.Lgs. 173/98 e del D.M. 350/99⁶³.

Amministrando i disciplinari dei prodotti riconosciuti, le Camere di Commercio del Lazio svolgono una importante funzione di presidio della qualità, della lotta alla contraffazione e promuovono l'adeguamento delle produzioni e dei metodi di produzione alle evoluzioni del quadro normativo e degli *standard* vigenti in materia.

Le Camere di Commercio, in qualità di autorità pubbliche di controllo e di organismi di controllo di alcune produzioni DOP e IGP, predispongono i dispositivi di controllo sulla base dei relativi disciplinari di prodotto. Le competenze necessarie all'espletamento delle verifiche sulle produzioni alimentari e sui vini DO e IG sono state ulteriormente rafforzate attraverso attività di formazione organizzate nel corso dell'anno rivolti a tutti i professionisti iscritti, o aspiranti, presso le Camere di Commercio.

Il Laboratorio chimico merceologico della Camera di Commercio di Roma fornisce alle imprese un servizio di consulenza riguardante le analisi chimico-fisiche richieste dalla normativa internazionale in materia di etichettatura e di esportazione, è preposto al rilascio dei certificati per l'esportazione e per la commercializzazione dei vini da tavola e dei vini DOC e DOCG nell'ambito dell'UE ed è autorizzato ad effettuare le analisi chimico-fisiche valide ai fini della certificazione dell'olio extravergine a denominazione di origine protetta.

Delle 27 tipicità laziali, tra le quali prevalgono ortofrutticoli e cereali, solamente due, il Pane casareccio di Genzano e la Porchetta di Ariccia si producono in Comuni con più di 5mila abitanti. Per il resto, i 25 prodotti DOP e IGP laziali investono pienamente i piccoli comuni della regione e in tre casi, quello della Castagna di Vallerano in provincia di Viterbo e quelli

62 Fonte: MIPAF, *Elenco delle denominazioni italiane, iscritte nel Registro delle denominazioni di origine protette, delle indicazioni geografiche protette e delle specialità tradizionali garantite (Regolamento UE n. 1151/2012 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 novembre 2012)*, (26 marzo 2019).

63 Fonte: ARSIAL.

del Fagiolo Cannellino di Atina e del Pecorino di Picinisco in provincia di Frosinone, sono una tipicità esclusiva di piccoli comuni del Lazio⁶⁴.

Si tratta di un dato che concorre ad evidenziare lo stretto legame che intercorre tra la valorizzazione delle produzioni agro-alimentari di qualità e lo sviluppo di un modello di turismo integrato basato sullo sviluppo dell'accoglienza soprattutto nei piccoli borghi del Lazio, promuovendo appositi percorsi di turismo eno-gastronomico.

12.4) I marchi e i *Brand* territoriali

Le iniziative del Sistema camerale tese alla promozione delle eccellenze del territorio sono strettamente connesse anche alle politiche dei *brand* territoriali.

Questi marchi ricomprendono più prodotti e/o servizi che si richiamano espressamente ad un territorio: *Campagna romana* (CCIAA di Roma), *Tuscia Viterbese* (CCIAA di Viterbo), *Orii del Lazio* (Unioncamere Lazio) rendono riconoscibili le diverse eccellenze del Lazio nei mercati nazionali ed esteri.

Il *brand* riesce a creare un circuito virtuoso: da un lato, la qualità delle produzioni fa conoscere l'intero territorio, evocandone le particolari vocazioni non solamente eno-gastronomiche, ma anche culturali, naturali, paesaggistiche e sociali, e riesce così ad attivare strategie di sviluppo endogeno che investono anche le aree marginali. Dall'altro, se il territorio è già apprezzato per le sue risorse agro-alimentari o per le sue risorse turistiche, il marchio territoriale conferisce maggiore risalto alla qualità e alla genuinità degli altri prodotti e/o servizi. Al riguardo, basti pensare all'indiscutibile *appeal* turistico della Capitale, che spiega una strategia di *marketing* che fa leva sui valori positivi già associati al nome e alla storia della Città, e trova riscontro, ad esempio, nelle denominazioni scelte per alcuni prodotti alimentari, "Roma" (approvato con D.M. 02.08.2011) e "Costa etrusco romana" (approvato con D.M. 20.09.2011) per i vini DOC e IGT.

I marchi territoriali sono dunque in grado di creare un elevato valore aggiunto, e di generare dunque un circolo virtuoso misurabile anche in termini di opportunità di occupazione.

Negli anni si è scelto dunque di valorizzare le singole filiere agro-alimentari legandole anche alle "Strade" dell'olio, del vino e dei prodotti agroalimentari riconosciute dalla Regione Lazio e fortemente promosse dal Sistema camerale: la "Strada dell'Olio della Sabina"; "Strada dei vini dei Castelli Romani", "Strada del vino cesanese"; "Strada del vino della Teverina", "Strada del vino Terra del Cesanese di Olevano romano", "Strada

64 Fondazione Symbola – Coldiretti, *Piccoli Comuni e tipicità* (gennaio 2018).

del vino della Tiberina”, “Strada dei vini e dei prodotti tipici delle terre etrusco-romane”; “Strada del vino, dell’olio e dei sapori della Provincia di Latina”, “Strada del vino, dell’olio e dei prodotti tipici nelle terre di S. Benedetto”, “Le gole del Melfa tra la valle di Comino e la valle del Liri. Il Tracciolino strada delle tipicità agroalimentari”.

Questa politica dei marchi e delle Strade ha permesso di valorizzare un patrimonio storico, artistico e culturale spesso straordinario e poco noto, ed è strettamente connessa anche alla redazione e all’aggiornamento di specifici disciplinari di prodotto e ad una gestione dinamica delle attività di promozione e controllo. Le soluzioni prescelte a questo proposito sono diverse: l’affidamento ad apposite società consortili, ovvero la costituzione di sportelli e appositi Centri gestiti dalle Aziende speciali del Sistema camerale (v. “*Tuscia viterbese*” affidato all’Azienda speciale Ce.F.A.S. della Camera di Commercio di Viterbo e il Centro Servizi per il Turismo Enogastronomico della Regione Lazio coordinato dall’Azienda Speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma).

Il Sistema camerale si è attivato su più fronti: sia facendosi promotore del riconoscimento di nuovi percorsi del turismo escursionistico e religioso che attraversano il territorio laziale – i Cammini del Lazio - e che hanno ottenuto piena formalizzazione da parte del Consiglio Regionale del Lazio, sia costruendo nuovi “contenitori” e strategie comunicative per i prodotti enogastronomici di eccellenza del territorio destinati ai turisti.

Naturalmente, in questa prospettiva il *web* costituisce una straordinaria vetrina per tutti i progetti di *marketing* territoriale che, attraverso i portali camerale e i servizi offerti *on-line*, riescono a catalizzare l’attenzione dei consumatori e degli investitori sui prodotti e sul territorio. Il *Centro Servizi per i Prodotti Tipici e Tradizionali*, istituito con il contributo dell’Assessorato all’Agricoltura della Regione Lazio, gestito dall’Azienda speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma, (www.tipicietradizionali.it) offre alle imprese una vetrina per l’*e-commerce* dei prodotti agroalimentari di qualità nel centro storico di Roma (nei locali della storica sede camerale in Piazza Sant’Ignazio). Il portale www.romaincampagna.it della Camera di Commercio di Roma, amministrato dall’Azienda speciale Agro Camera, offre ai turisti e ai consumatori, in un’unica piattaforma, diverse proposte per esplorare percorsi di turismo eno-gastronomico nel territorio provinciale: dalle mappe, all’ospitalità, agli eventi culturali e ricreativi, ai diversi prodotti tipici e tradizionali. La Camera di Commercio di Viterbo da tempo gestisce il portale “*Tuscia Welcome*”, che costituisce una vetrina per i prodotti, per i servizi e gli itinerari del turismo della Provincia, e riunisce offerte ricettive, pacchetti turistici, e notizie concernenti il territorio (v. da ultimo le nuove pagine “Vivere la Tuscia” e le mappe con i tracciati dei Cammini). Nel 2018 il portale *Cio-*

ciaria Terra dei Cammini della Camera di Commercio di Frosinone è stato potenziato e riorganizzato, arricchito di nuove pagine e funzionalità per il turismo nella Provincia.

Ogni anno, inoltre, il Sistema camerale organizza alcuni eventi promozionali con un notevole successo di pubblico, come le Feste del Vino, della Castagna e dell'Olio (CCIAA di Viterbo e di Rieti), Rieti Cuore Piccante (CCIAA di Rieti) e crea originali vetrine per il turismo e per i prodotti eno-gastronomici laziali.

Nel 2018 il XXV concorso regionale per i migliori oli extravergini di oliva del Lazio "*Orii del Lazio-Capolavori del Gusto*", organizzato dall'Unione regionale assieme all'Azienda Speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma, ha coinvolto 58 aziende ubicate nelle cinque province del Lazio con 73 etichette. Nel corso della rassegna, cui fa capo un catalogo, realizzato anche in lingua inglese, e diffuso anche attraverso il sito della manifestazione (www.oriidellazio.it), sono stati anche conferiti premi per il miglior olio biologico, il miglior olio monovarietale, il miglior olio ad alto tenore di polifenoli e tocoferoli, la migliore confezione. Questo concorso regionale rappresenta inoltre la fase di selezione regionale per la partecipazione delle imprese al Concorso nazionale "*Ercole Olivario*" promosso ed organizzato dalla Camera di Commercio di Perugia.

L'Unione regionale, inoltre, assieme all'Azienda Speciale della Camera di Commercio di Roma Agro Camera, ha indetto l'annuale *Concorso regionale per i migliori formaggi di Roma e del Lazio* (www.concorsipremioroma.it). La XV edizione, che ha fatto registrare complessivamente la partecipazione di 115 aziende con 250 tipologie di formaggi provenienti da 13 regioni italiane, e da diversi Paesi europei, ha conquistato grande visibilità, anche nella stampa (v. l'apposita sezione della "Guida ai piaceri e ai sapori di Roma e del Lazio" realizzata da La Repubblica), e soprattutto con la distribuzione da parte degli Enti organizzatori di un'apposita opera editoriale in italiano e inglese, "*L'Arte del casaro*", che consiste in un repertorio dei formaggi e delle imprese selezionate per l'edizione 2018, corredata di una descrizione delle principali tipologie casearie di ciascun territorio della Regione, nonché di una scheda sulle singole aziende partecipanti al concorso.

Nel corso dell'anno l'Azienda speciale Agro Camera della Camera di Commercio di Roma ha inoltre curato l'organizzazione del Concorso *Premio Roma per i migliori pani tradizionali e prodotti da forno*, cui hanno partecipato 52 aziende (www.concorsipremioroma.it), ed ha affiancato l'Associazione Panificazione di Roma e Provincia nel percorso di definizione del disciplinare di produzione del pane di Roma e del suo marchio collettivo geografico.

Il progetto "*Piacere etrusco*" della Camera di Commercio di Viterbo, realizzato parimenti assieme ad Unioncamere Lazio nel 2018, si è articola-

lato in un denso programma di eventi, campagne di comunicazione ed *educational tour*, incentrati sul territorio della Toscana e sulle sue produzioni agroalimentari e artigianali (v. anche il progetto "Tuscia Experience" della CCIAA di Viterbo con il sostegno di Unioncamere Lazio).

Anche nel corso del 2018, inoltre, il Sistema camerale laziale ha portato avanti le politiche di *marketing* territoriale sostenendo lo sforzo finanziario ed organizzativo delle imprese che hanno partecipato ad eventi fieristici ed espositivi a Roma (v. la Fiera del settore agroalimentare *Mercato Mediterraneo*, organizzata da Unioncamere Lazio, dalla Regione Lazio, attraverso l'Azienda regionale Lazio Innova S.p.A., e dalla Camera di Commercio di Roma presso la Fiera di Roma) e nel territorio nazionale, come il *Vinitaly* di Verona, il *TTG Travel Experience* di Rimini per la commercializzazione dell'offerta turistica italiana nel mondo, costruendo una strategia comune per le aziende del turismo, del settore agricolo e agroalimentare, volta ad intensificare e strutturare correttamente la produzione destinata all'*export* in forma collettiva e integrata.

12.5) Il ruolo del Sistema camerale laziale nella costruzione dei percorsi di turismo integrato

La costruzione di precisi percorsi del turismo culturale ed enogastronomico costituisce una delle strategie privilegiate per lo sviluppo del turismo integrato, di cui il Sistema camerale è stato finora uno dei principali animatori, facendosi promotore di una intensa attività di collaborazione con gli enti locali, le associazioni di categoria, enti e associazioni culturali e altri soggetti interessati.

Le Strade del Vino e dell'Olio della Regione Lazio cui si è accennato costituiscono un importante strumento per lo sviluppo del turismo integrato. Si tratta di reti materiali concepite quale trama su cui costruire percorsi di aggregazione delle comunità locali e progettualità di sviluppo. L'idea di creare percorsi ed itinerari che uniscano natura e risorse paesaggistiche, beni culturali, valore delle produzioni tipiche enogastronomiche di qualità e alti *standard* di ricettività e ospitalità turistica è alla base di importanti azioni di *marketing* territoriale sostenute da una solida collaborazione interistituzionale, formalizzata anche attraverso specifici protocolli di intesa, finalizzata a promuovere il turismo rurale, fluviale (Progetto *Laguna Blu* della CCIAA di Latina) e marittimo nelle regioni di pesca (CCIAA di Latina nell'ambito del Gruppo di azione costiera della Provincia di Latina), religioso e culturale (CCIAA di Rieti nell'ambito del Progetto *Cammino di Francesco*; CCIAA di Frosinone attraverso il *Cammino di S. Benedetto*; CCIAA di Latina per la promozione del *Cammino lungo la Sacra Via Francigena del Sud*

che attraversa l'area dei Monti Lepini), la realizzazione di percorsi tematici nell'area dell'Agro Pontino (*Ecomuseo dell'Agro Pontino* della CCIAA di Latina), la valorizzazione dei centri storici (CCIAA di Latina e di Frosinone).

Il Sistema camerale del Lazio si è fatto promotore del *concept* "I *Cammini del Lazio*", focalizzato sui Cammini di Fede, che da secoli i pellegrini di tutta Europa e Oriente percorrono per giungere a Roma attraversando il Lazio, valorizzato in chiave turistica di promozione e valorizzazione del territorio, progetto che ha portato alla creazione di cinque percorsi che partono dai diversi territori per arrivare a Roma: "La *Francigena della Tuscia*", che da Proceno porta a San Pietro attraverso la Tuscia, "La *Terra dei cammini verso la Roma cristiana da Montecassino a San Pietro percorrendo la Via Francigena*", "I *Cammini della Valle Santa*", che attraverso la Valle reatina porta a Roma, "Il *Giubileo del Mare ed il Camminamento dell'Anima*", che dall'Abbazia di Fossanova, a Priverno, giunge fino a Roma alla Basilica di San Pietro, "La *Terra dei cammini da Montecassino e Rieti fino a Roma sulle orme di San Benedetto e San Francesco*".

Nel 2018 la Camera di Commercio di Frosinone ha sviluppato il Progetto "Ciociaria Terra dei Cammini", con la creazione di un portale turistico informativo, attraverso la realizzazione di un percorso di formazione per guide turistiche, campagne promozionali *educational tour* rivolti ai principali *tour operator*.

Anche la Camera di Commercio di Rieti nel 2018 ha varato un nuovo progetto dedicato al turismo e alla cultura che ha come finalità lo sviluppo del turismo attraverso l'organizzazione e la partecipazione ad iniziative ed eventi culturali, musicali e sportivi che diano visibilità alla città di Rieti e al suo territorio. Tale progetto punta anche sulla valorizzazione dei *Cammini di fede* che attraversano il territorio, cui nel corso dell'anno sono state dedicate escursioni organizzate, molto seguite anche dai media.

Questa nuova rete dei Cammini è stata valorizzata nell'ambito del *Workshop internazionale del turismo Buy Lazio*, che è giunto oramai alla 21esima edizione, e negli anni ha contribuito a costruire nuove identità per valorizzare l'offerta turistica della Regione, affermandosi quale importante snodo strategico per l'attuazione delle strategie camerali di *marketing* territoriale.

Il *Buy Lazio*, organizzato da Unioncamere Lazio in sinergia con ENIT, l'Agenzia nazionale del Turismo, e con la Regione Lazio, ha visto la partecipazione di 65 operatori stranieri, espressamente invitati alla manifestazione per approfondire l'offerta turistica della regione ed incontrare 136 aziende del settore. Nel 2018 sono stati organizzati 1700 incontri B2B tra *Buyer* e *Seller*, 1877 *meeting* che hanno portato a 110 accordi siglati e ad una previsione di circa 240 ulteriori accordi da concludersi a ridosso dell'evento.

Il sito web www.buylazio.org aggiornato periodicamente, costituisce esso stesso una vetrina del territorio – che ricomprende video e materiale

fotografico - e delle sue peculiarità. A *latere* della manifestazione è stato realizzato inoltre un Catalogo dei *Seller* e dei *Buyer* particolarmente ricco di informazioni. I *Tour post Workshop* nel territorio delle singole Province rappresentano un momento importante per consentire agli operatori stranieri di conoscere da vicino il potenziale turistico laziale.

12.6) Lo sviluppo di un percorso turistico integrato tra Roma e gli altri territori del Lazio

Nel corso del 2018 è proseguita la crescita del turismo nel Lazio, che si afferma quale seconda regione italiana per numero di arrivi dopo la Lombardia⁶⁵.

In base ai dati dell'indagine della Banca d'Italia sul turismo internazionale, nel 2018 la spesa dei viaggiatori stranieri nel Lazio è aumentata del 6,9%, in misura lievemente superiore alla media nazionale, ma si è concentrata in grande maggioranza (90%) nella Città di Roma.

La Città di Roma si conferma infatti come una delle mete più amate dai turisti. In base ai dati Eurostat e TourMis2, Roma risulta una delle prime capitali della UE per numero di presenze turistiche insieme a Londra, Parigi e Berlino. Tuttavia, alcuni recenti studi dimostrano che una congestione dei flussi turistici gioca a sfavore dello sviluppo⁶⁶ e, inoltre, in assenza di una strategia di *marketing* territoriale condivisa, il rischio è di approfondire ancora di più il divario di sviluppo nelle altre Province del Lazio e nelle zone più periferiche della Provincia di Roma, perdendo una grande opportunità. Anche se negli ultimi anni il numero degli italiani e degli stranieri che giungono a Roma e proseguono il viaggio negli altri Comuni e Province del Lazio è risultato in lieve crescita⁶⁷, proprio la straordinaria ricchezza della Capitale di fatto scoraggia il turismo, soprattutto quello straniero, nelle altre aree della Regione, che pure presentano una importante offerta culturale, artistica, paesaggistica e ricreativa.

La destagionalizzazione e la delocalizzazione dell'offerta turistica sono dunque due importanti progetti di sviluppo che il Sistema camerale laziale sta portando avanti in questi anni assieme alla Regione Lazio. Si tratta di progetti complessi, cruciali per il rilancio dell'economia in molte aree oggi rurali e marginali della Regione, e per fronteggiare la difficile situazione congiunturale che ha afflitto l'economia laziale dal 2008, rilanciando un progetto di turismo integrato, basato anche sulla valorizzazione di certe produzioni agro-alimentari finora di nicchia.

65 Fonte: Unindustria, *Il turismo internazionale nel Lazio – Anno 2018* (maggio 2019).

66 Fonte: Banca d'Italia, *Economie regionali. L'economia del Lazio* (giugno 2019).

67 Fonte: Roma & Lazio – *Il turismo in cifre*, n. 4/2015.

La Camere di Commercio del Lazio nel corso dell'anno hanno continuato a promuovere un turismo alternativo alla Capitale, oppure diretto verso i quartieri meno centrali della Città di Roma (v. la Fiera della piccola e media editoria che si è svolta nel quartiere EUR di Roma con il contributo della CCIAA di Roma), puntando anche su una diversificazione del *target* di riferimento, scommettendo sul turismo esperienziale (v. il progetto dell'Azienda speciale Agro Camera della CCIAA di Roma sul "Turismo esperienziale nell'agriturismo della campagna romana"), sul turismo sportivo, sul turismo religioso, e sulle attività ricreative legate alla rete dei Cammini del Lazio.

La complessità delle strategie per lo sviluppo del turismo integrato nel territorio regionale dipende anche dalla molteplicità dei soggetti a vario titolo coinvolti: imprese, associazioni di categoria, Comuni, Province, enti culturali e altri soggetti pubblici e privati.

La creazione di un calendario unico per ogni provincia delle feste e della sagre stagionali, ad esempio, è un obiettivo che le Camere di Commercio del Lazio sono riuscite a raggiungere con fatica. Nelle Province di Rieti e di Viterbo esiste oggi un calendario unico delle sagre dell'olio e del vino, e la Camera di Commercio di Frosinone, sulla base di un protocollo d'intesa con gli enti locali e con le associazioni di categoria, sin dal 2014 (*Dagli eventi del territorio al territorio degli eventi*) ha approntato un calendario unico, lanciando il *Ciociarìa Festival*.

La Camera di Commercio di Latina ha utilizzato lo strumento del protocollo d'intesa con gli enti locali, le associazioni di categoria e altri soggetti privati interessati al fine di mobilitare il territorio in uno sforzo comune teso allo sviluppo di azioni di *marketing* territoriale.

Attraverso il *Tavolo di concertazione regionale Bonifica 2.0*, che negli ultimi anni ha coinvolto più di 50 tra enti e organismi, la Camera di Commercio di Latina ha sviluppato assieme alla Regione Lazio un progetto pilota teso alla valorizzazione del sistema idrico dei canali di bonifica del territorio, che mira allo sviluppo di un ulteriore percorso turistico, da incentivare attraverso finanziamenti, dedicato al "Sentiero della bonifica – da Ninfa a Fogliano".

È utile ricordare che, nella prospettiva di un maggiore sviluppo dell'economia del turismo nell'intero territorio laziale, attraverso il piano regionale triennale del turismo, la Regione Lazio per il 2015-2017 aveva individuato cinque *cluster* strategici di rilevanza regionale, o temi forti trasversali, su cui incentrare le azioni e gli obiettivi di sviluppo: Agricoltura ed Enogastronomia; Cammini, Sport, Salute e Natura; *incoming* Formativo, Corsi e Laboratori di *Italian Style*; Congressi e Affari; Personalizzazione e Gamma Alta, che vengono promossi attraverso lo sviluppo e l'aggiornamento del portale *web* www.visitlazio.com .

Gli "Stati generali del turismo", convocati dalla Regione Lazio nel 2018, hanno riunito molti diversi gruppi di lavoro cui hanno partecipato rappresentanti della Regione, delle amministrazioni locali, delle associazioni di categoria e gli *stakeholder* del turismo. Nel corso dell'anno le Camere di Commercio del Lazio hanno contribuito ad un ampio confronto sulle criticità, sulle prospettive e sulle possibili strategie per lo sviluppo del comparto turistico regionale, basate sulla valorizzazione del turismo sportivo, religioso, naturalistico, enogastronomico, termale, convegnistico.

Nel corso dell'anno, Unioncamere Lazio ha realizzato un progetto di valorizzazione del patrimonio culturale e del turismo nelle cinque Province, costruito a partire da una analisi degli ecosistemi delle destinazioni turistiche, già definite nei piani regionali, per realizzare una "mappa delle opportunità" in grado di suggerire agli imprenditori del Lazio ulteriori idee di *business*.

Il nuovo piano turistico per il triennio 2019-2021 che è attualmente all'esame del Consiglio regionale del Lazio, formalizza tre grandi obiettivi: rafforzare il *brand* della destinazione Lazio, promuovere la crescita economica delle comunità locali, sostenere la destagionalizzazione e la delocalizzazione dell'offerta turistica. A tal fine si promuove lo sviluppo del turismo esperienziale, legato alla rappresentazione tradizionale dell'*Italian Way of Life* nei piccoli borghi. In secondo luogo, si prevede che l'organizzazione di grandi eventi costituirà uno degli *asset* fondamentali per promuovere i flussi turistici, anzitutto quelli legati al turismo congressuale. Infine, il piano prevede la costruzione di diverse reti di cammini e la valorizzazione delle case cantoniere al fine di imprimere ulteriore slancio al turismo *outdoor*, legato al benessere e alle pratiche sportive.

12.7) Le iniziative a sostegno dell'industria culturale

Secondo una ricerca pubblicata da Federculture nel 2018, il 6% della ricchezza prodotta in Italia sarebbe legata al sistema produttivo culturale e creativo⁶⁸ e, in base all'ultimo rapporto della Fondazione Symbola, *Io sono cultura*, nel nostro Paese più di un terzo della spesa turistica nazionale sarebbe attivato dalla cultura⁶⁹. Si stima infatti che nel 2017 il turismo culturale rappresentasse il 35,4% del mercato turistico italiano⁷⁰.

68 Federculture, *XIII Rapporto annuale - Impresa cultura. Gestione – innovazione – sostenibilità* (novembre 2017).

69 Fondazione Symbola, *Rapporto 2017. Io sono cultura. L'Italia della qualità e della bellezza sfida la crisi* (giugno 2017).

70 Fonte: Federculture, *XIV Rapporto Annuale Federculture 2018. Impresa cultura. Comunità, territori, sviluppo* (ottobre 2018).

Di industria culturale si tratta oggi in una accezione estremamente ampia, che ricomprende non solamente un commercio che nutre l'anima, ma anche *"industrie creative che sviluppano servizi per altre filiere e veicolano contenuti e innovazione nel resto dell'economia – dal turismo all'enogastronomia alla manifattura - dando vita ad una cerniera, una «zona ibrida» in cui si situa la produzione creative-driven, che va dalla manifattura evoluta, appunto, all'artigianato artistico"*⁷¹.

Anche considerando solamente l'economia legata alla conservazione e la gestione del patrimonio storico artistico, alle *performing arts* e alle arti visive, il Rapporto pubblicato dalla *Fondazione Symbola* nel 2017 pone comunque la Regione Lazio al primo posto in Italia per incidenza del valore aggiunto generato sul totale dell'economia⁷².

Si tratta di un settore che nel nostro Paese presenta ancora un potenziale inespresso e l'ultimo rapporto Excelsior sui fabbisogni occupazionali del prossimo quinquennio stima che la filiera *"Education e cultura"* esprimerà un fabbisogno compreso fra 140.000 e 161.000 unità, rivolto prevalentemente a figure quali docenti, progettisti di corsi di formazione, traduttori, progettisti e organizzatori di eventi culturali, esperti in comunicazione e *marketing* dei beni culturali.

In questa prospettiva la Camera di Commercio di Roma nel corso dell'anno ha formalizzato un progetto per la valorizzazione degli *asset* della cultura e del turismo, autorizzato con decreto del Ministero dello Sviluppo Economico e finanziato con un incremento del diritto annuale, in forza del quale nel 2018 ha sostenuto l'organizzazione del Festival dell'Economia, la Festa del Cinema di Roma 2018, la società consortile Alta Roma, la III edizione della Fiera *Maker Faire Rome – The European Edition*, al fine di potenziarne i benefici per le imprese del territorio e valorizzare la cultura e l'innovazione.

Il progetto di valorizzazione dei Cammini del Lazio si è accompagnato ad una serie di eventi e convegni tesi alla riscoperta e alla valorizzazione del patrimonio storico culturale del territorio e, in questa prospettiva, può essere iscritto anche nel quadro di una politica di sostegno all'industria culturale, che crea lavoro e occupazione con particolare attenzione della salvaguardia e la buona amministrazione dei beni culturali.

Nel 2018 Unioncamere Lazio e la Camera di Commercio di Roma hanno sostenuto la prima edizione di una manifestazione di più giorni interamente dedicata ai musei: uno spazio espositivo e di confronto per operatori nel settore del patrimonio culturale, *buyer*, università e scuole, con *stand* e *corner* di musei, istituzioni nazionali e locali, fondazioni, associazioni, regio-

71 *Ibidem.*

72 *Ibidem.*

ni, concessionari di servizi museali, aziende e professionisti, che ha fatto da sfondo ad un denso programma di incontri con i direttori dei musei più importanti, rappresentanti delle istituzioni europee, dell'Unesco, della Banca Mondiale, dell'Icom Italia, del Fondo Ambiente Italiano, Federculture, delle Associazioni che aggregano musei civici ed ecclesiastici, dell'Associazione Città d'arte e della Cultura.

La manifestazione ha l'obiettivo di promuovere reti di collaborazione per la valorizzazione e per la salvaguardia del patrimonio culturale.

Nel corso l'anno l'industria culturale del Lazio ha continuato a beneficiare del contributo finanziario ed organizzativo del Sistema camerale, che ha gestito il palinsesto degli eventi culturali della Provincia (v. il Protocollo Ciociaria Festival della CCIAA di Frosinone), ha sostenuto alcuni grandi eventi quali fattori fondamentali per l'industria culturale del territorio e per lo sviluppo del sistema produttivo, come la *Festa del Cinema di Roma*, il *Premio Strega*, l'*Atina Jazz Festival* e la *Masterclass musicale* di Ceccano organizzati in Provincia di Frosinone, e altre iniziative atte ad animare la vita culturale e l'affluenza turistica.

La Camera di Commercio di Roma, in particolare, opera da diversi anni per promuovere lo sviluppo del territorio e delle sue imprese anche attraverso interventi volti alla valorizzazione del sistema produttivo culturale locale, che nella sua vasta offerta (da quella museale a quella cinematografica e musicale, dalla moda all'enogastronomia) definisce la capacità attrattiva della capitale, rappresentando un indiscusso e strategico volano per la ripresa economica.

In particolare, nell'ambito della collaborazione con le Istituzioni culturali del territorio, la Camera di Commercio di Roma ha rinnovato il tradizionale sostegno alla Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale e alla Fondazione Musica per Roma, con un contributo al fondo di gestione per l'anno 2018, previa stipula di un apposito Protocollo d'Intesa con ciascuna delle Fondazioni in parola.

13) Le azioni a sostegno dei distretti e dei poli industriali del Lazio

Il Lazio è tra le prime Regioni ad aver ottenuto dalla Commissione europea l'approvazione del Programma operativo regionale FESR 2014-2020⁷³, e ha progettato investimenti per un totale di 913 milioni di euro. Il 19,7% di tale importo è destinato a rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione, per un totale di 180 milioni di euro. L'Agenda

73 Decisione C (2015) 924 del 12/2/2015.

digitale impegnerà 144,2 milioni, con 176 milioni da investire nell'efficienza energetica e nella mobilità sostenibile, vale a dire il 19,3% del totale delle risorse.

Tale programmazione ha coinvolto il Sistema camerale, assieme agli altri attori e portatori di interessi ai diversi livelli territoriali, conformemente alle raccomandazioni contenute nel Codice europeo di condotta sul partenariato per i Fondi strutturali e di investimento europei.

Obiettivo condiviso è lo sviluppo di una *policy* organica e coerente che punta molto sul sostegno pubblico all'imprenditoria innovativa.

La regione Lazio vanta alcuni comparti industriali di eccellenza, come l'industria aerospaziale, l'industria chimico-farmaceutica, l'informatica, l'editoria, l'ottica, le telecomunicazioni, concentrate soprattutto nelle aree di Roma, Latina e Pomezia.

Secondo uno studio pubblicato dall'ISTAT nel 2018, gli investimenti aziendali in R&S nel Lazio non superano in media il 10% delle spese delle imprese⁷⁴.

La cooperazione istituzionale con la Regione, con i Consorzi dei distretti industriali, con le associazioni di categoria, con le Università e i centri di ricerca della regione, è stata la strada seguita finora dal Sistema camerale laziale per lo sviluppo di strategie sostenibili e innovative, facilitando l'aggregazione delle piccole imprese operanti in specifiche filiere produttive attorno a progetti di interesse comune, con un importante investimento nello sviluppo dei poli tecnologici e di altre forme di collegamento tra le imprese e il mondo della ricerca, pubblica e privata.

Nel Lazio sono concentrate la maggior parte delle imprese nazionali che operano nel campo delle tecnologie per l'esplorazione dell'aerospazio. Si tratta del primo distretto italiano di settore, uno tra i primi in Europa per eccellenza produttiva e tecnologica, che riunisce più di 250 imprese, localizzate prevalentemente (79%) nella Provincia di Roma⁷⁵, oltre a 5 Parchi Scientifici e Tecnologici; 10 Enti/Centri di Ricerca e 5 Atenei universitari statali (La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, Cassino, Viterbo).

Si tratta di imprese di eccellenza nel panorama nazionale ed internazionale. Più in particolare, si tratta della produzione e manutenzione di componenti magnetici, trasformatori, sistemi di ingegneria per applicazioni spaziali, sistemi satellitari, costruzione di temporizzatori, sensori, di MRO aeronautico, di paracaduti, equipaggiamenti militari, serbatoi e galleggianti per aeromobili, elicotteri, mezzi militari e civili, progettazione di sistemi elettronici e informatici in campo avionico, prove di laboratorio, sistemi *software* per l'aerospazio e la difesa, sistemi di *geopointing* multispettrale,

74 Fonte: ISTAT, *Rapporto sulla conoscenza 2018* (febbraio 2018).

75 Fonte: <http://www.lazio-aerospazio.it/aziende-del-dta>

servizi e consulenza su attività di logistica e *procurement*, prodotti per l'allestimento di cucine di bordo e interni di aeromobili.

Le aziende del settore chimico-farmaceutico, che comprende il settore biomedicale e farmaco-biotecnologico, sono raggruppate prevalentemente nel Lazio meridionale. Il sistema produttivo locale comprende 141 imprese nel solo settore farmaceutico, tra cui importanti multinazionali.

Si tratta di un settore particolarmente dinamico, con 491 brevetti depositati tra il 1998 e il 2013⁷⁶, un volume d'affari per le esportazioni in continua crescita (+16,6% nel 2017) che oggi corrisponde al 36% delle esportazioni nazionali di articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici⁷⁷.

La Camera di Commercio di Latina anche nel 2018 si è impegnata per promuovere l'innovazione nell'ambito dei Sistemi Produttivi Locali del chimico-farmaceutico, dell'agroalimentare e della nautica, e ha ottenuto nuovamente il riconoscimento dell'attestazione EMAS per il *Sistema Produttivo Locale del chimico farmaceutico del Lazio Meridionale*. Il Comitato Promotore ricomprende, oltre alla stessa Camera, i Comuni di Latina, Sermoneta, Cisterna di Latina ed Aprilia, la Provincia di Latina, l'ARPA Lazio, Confindustria Latina e Federlazio Latina. Nel corso dell'anno il Comitato ha portato avanti un'analisi dell'impatto ambientale delle aziende coinvolte, funzionale all'aggiornamento annuale delle politiche adottate per l'ambito produttivo omogeneo, con l'obiettivo di giungere ad una definizione delle Aree Produttive Ecologicamente Attrezzate (abbr. APEA) previste dalla Regione Lazio nella programmazione unitaria 2014-2020.

Nel Lazio si registra anche il 69% delle imprese nazionali del settore cine-audiovisivo. La maggior parte della produzione audiovisiva italiana fa capo agli studi di Cinecittà a Roma (gestiti dalla Cinecittà Holding S.p.A.). Oggi si preferisce collocare l'industria audiovisiva nel più ampio comparto dell'industria culturale, e va detto in ogni caso che il Lazio risulta essere la prima regione italiana per contributo del valore aggiunto dell'industria culturale sul totale⁷⁸. La Camera di Commercio di Roma è da sempre impegnata nel sostenere questo importante comparto dell'industria creativa laziale. Nel 2018 ha nuovamente contribuito alla realizzazione di alcuni grandi eventi come il *la Festa del Cinema di Roma*, organizzato dalla Fondazione Cinema per Roma, di cui la Camera è socio fondatore.

Come nel resto d'Europa, negli ultimi anni l'andamento dell'occupazione nelle professioni ICT è stato in Italia più favorevole di quello dell'occupazione nel suo complesso, anche durante la crisi. Nel 2016 si stimava che gli occupati in questo aggregato di professioni fossero 750mila, con un

76 Intesa San Paolo, *Economia e finanza dei distretti industriali. Rapporto annuale* (dicembre 2015)

77 Fonte: ISTAT, *Le esportazioni delle Regioni italiane. Serie Ateco 2017*.

78 Fondazione Symbola, *Rapporto 2016. Io sono cultura* (novembre 2016).

incremento di oltre il 12% rispetto al 2011 (rispetto al +0,7% dell'occupazione totale)⁷⁹.

Il polo romano delle *ICT-Information and Communication Technology* riunisce 12.603 imprese con almeno 93.337 addetti che operano soprattutto nei servizi intangibili, riunendo il 17% dei lavoratori del segmento a livello nazionale⁸⁰.

La Camera di Commercio di Roma patrocina il Consorzio per il distretto dell'audiovisivo e *Information and Communication Technology*, assieme al Comune di Roma, all'Unione degli Industriali e delle imprese di Roma. Esso riunisce grandi imprese e PMI che collaborano con centri di ricerca pubblici e privati su progetti innovativi.

Ai settori dell'*ICT*, *Automotive* e *Lifescience* nel 2018 è stato dedicato il progetto "*Invest in Rome and Lazio Platform*" della Camera di Commercio di Roma, che ha l'obiettivo di creare una piattaforma di incontro tra gli investitori e le imprese, soprattutto a beneficio delle piccole e medie imprese.

Il Lazio vanta inoltre un sistema produttivo dell'industria nautica di grande rilievo, soprattutto nelle Province di Roma e Latina. Esso ricomprende 3.670 aziende dei settori della costruzione di imbarcazioni di piccole, medie e grandi dimensioni, *yacht* di pregio, progettazione e realizzazione di accessoristica, produzione di supporti per la navigazione e manutenzione delle imbarcazioni di qualsiasi dimensione⁸¹. Le imprese di fornitura e servizi sono distribuite nell'intero territorio laziale. Con pochissime eccezioni, si tratta di piccole e medie imprese, in larga misura artigianali e ad elevata specializzazione.

La cantieristica laziale, se pure in passato costituiva una importante voce dell'economia regionale, riguarda un segmento dimensionale (15-24 metri) che negli ultimi anni ha registrato le peggiori *performance* nel mercato nazionale ed europeo. Il Sistema camerale laziale - soprattutto le Camere di Commercio di Latina, Roma e Unioncamere Lazio - sta portando avanti un grande progetto strategico per arginare la crisi che ha afflitto il settore nella prospettiva di un rilancio dell'Economia del Mare. La strategia del Sistema camerale prevede una più organica politica di riforma della *governance* e interventi di semplificazione normativa, con un riordino delle competenze in materia di concessioni marittime, fluviali e lacuali.

Nel corso del 2018 le imprese della nautica sono state assistite dal Sistema camerale laziale nell'acquisizione delle certificazioni di prodotto e di processo necessarie nei mercati esteri (progetto "*Origin and Blue Innovation*" della CCIAA di Latina).

79 Fonte: ISTAT, *Cittadini, imprese e ICT* (2016).

80 Intesa San Paolo, *Economia e finanza dei Distretti industriali. Rapporto annuale* (dicembre 2017).

81 Camera di Commercio di Latina, *Terzo Rapporto sull'Economia del mare del Lazio* (2019)

Le istanze del mondo imprenditoriale e agli sforzi camerali degli ultimi anni hanno portato anzitutto al riconoscimento istituzionale da parte di Unioncamere dell'Economia del mare quale filiera dell'Economia, dandole un profilo tassonomico, ai fini di una misurazione quali-quantitativa utile a definire una strategia da attuare da parte dall'intero Sistema camerale.

Il Lazio è la terza regione in Italia per incidenza delle imprese dell'economia del mare rispetto al totale delle imprese regionali (5,5%). Nella classifica nazionale delle province, invece, Latina, con una quota di incidenza delle imprese dell'economia del mare rispetto al totale delle imprese iscritte del 6,3%, occupa la 22esima posizione (in testa nel Lazio), Roma è 23esima con il 6,2%.

Si tratta di un comparto che nel Lazio genera un fatturato superiore a 7 miliardi di euro, dando lavoro a 132mila addetti (circa il 5% del totale regionale) e oltre 32mila imprese⁸².

La Camera di Commercio di Latina ha affidato ad una Azienda speciale per l'Economia del Mare il compito di svolgere iniziative volte alla promozione, conoscenza, diffusione e valorizzazione delle attività e delle risorse legate all'economia del mare della provincia di Latina, tramite attività di studio, progetti organizzati in partenariato o in collaborazione con altri soggetti, anche stranieri, nonché con l'organizzazione o la partecipazione a fiere, mostre, esposizioni di settore sul territorio nazionale nonché la gestione di musei e spazi espositivi dedicati all'Economia del mare.

Nel corso dell'anno la Camera di Commercio di Latina ha presentato assieme ad Unioncamere nazionale il VII Rapporto sull'Economia del mare e il III Rapporto sull'Economia del mare del Lazio, realizzato sulla base dei dati elaborati dal servizio Studi economici e statistici di Si.Camera, in collaborazione con l'Azienda speciale camerale per l'economia del mare e con Unioncamere Lazio. Entrambi i rapporti rappresentano documenti di orientamento programmatico, utili ad operatori e *stakeholder* territoriali.

Nell'ambito di un più vasto progetto per il supporto e rilancio dell'Economia del Mare, nel 2018 la Camera di Commercio di Latina ha inoltre organizzato una serie di *workshop* tematici, dedicati ai comparti che presentano le maggiori potenzialità di sviluppo, come la pesca sostenibile e l'acquicoltura, e ad altri temi cruciali per il potenziamento del settore, come la *governance* dei porti, promuovendo inoltre la partecipazione delle aziende della provincia alle più importanti manifestazioni fieristiche ed espositive come la Fiera internazionale della nautica di Genova, la fiera "Sottocosta" di Pescara, "Nautic Sud" di Napoli, Fiera Nautica Navigare di Napoli.

Altre imprese che operano in settori ad elevato contenuto innovativo, come la meccanica e l'elettronica, sono concentrate nei Comuni di Rieti e Cittaducale.

82 Fonte: Regione Lazio.

Dopo la forte crescita registrata lo scorso anno, nel primo semestre del 2018 le esportazioni del Lazio sono diminuite del 2,3%, in larga parte a causa del calo delle esportazioni dei mezzi di trasporto, dei prodotti chimici e dei macchinari⁸³.

Il principale mercato di destinazione dei prodotti laziali si conferma l'Unione Europea, mentre le esportazioni verso il resto del mondo risultano in calo nel 2018⁸⁴.

Diversi studi recenti evidenziano che lo sviluppo della ricerca cooperativa tra imprese, università ed enti di ricerca costituisce un fattore cruciale per l'innovazione⁸⁵.

Grazie alla presenza di numerose Università ed Enti di Ricerca nella Regione, concentrati prevalentemente nel polo romano, il Lazio è la quarta regione italiana per numero di persone impiegate nel mondo della ricerca.

Ciò nonostante gli *spin-off* universitari in Regione, vale a dire le "imprese operanti in settori *high-tech* costituite da (almeno) un professore/ricercatore universitario, o da un dottorando/contrattista/studente che abbia effettuato attività di ricerca pluriennale su un tema specifico, oggetto di creazione dell'impresa stessa", all'inizio del 2015 erano meno di novanta.

Secondo gli esperti, uno dei principali ostacoli all'innovazione nel nostro Paese consiste infatti nella scarsa attitudine alla collaborazione tra le imprese e il mondo della ricerca. Nel 2016 le PMI che collaborano attivamente con altri soggetti, imprese e organismi di ricerca risultavano infatti il 4,4% sul totale delle imprese, contro l'11,7% della media europea. Anche gli investimenti in ricerca e sviluppo finora sono stati inferiori rispetto agli altri Paesi europei: 1,33% del PIL rispetto ad una media europea del 2,03%⁸⁶.

Attraverso l'iniziativa *Impresa 4.0* il Ministero dello Sviluppo Economico negli ultimi anni si è fatto promotore di un ambizioso complesso di azioni orientate ad incrementare la produttività mediante riforme strutturali nei settori della ricerca e dell'innovazione.

Impresa 4.0 costituisce una strategia organica per lo sviluppo economico del sistema Paese, che si iscrive nell'ambito della strategia UE *Industry 4.0*, e prefigura un complesso di azioni armonizzate ai diversi livelli di governo del territorio.

Anche la Regione Lazio, infatti, è intervenuta nel frattempo con il bando "*Pre Seed – Sostegno alla creazione e al consolidamento di startup*

83 Fonte: Banca d'Italia, *L'economia del Lazio. Aggiornamento congiunturale* (novembre 2018).

84 Fonte: ISTAT, *Le esportazioni delle Regioni italiane. Serie Ateco 2018*.

85 Intesa SanPaolo, *L'innovazione, un fattore di crescita durante la crisi* (dicembre 2016).

86 Fonte: Eurostat, *Research and development expenditure, by sectors of performance* (agg. maggio 2017).

innovative ad alta intensità di applicazione di conoscenza e alle iniziative di spin off della ricerca" e ha stanziato 4 milioni di euro nel 2017-2018 per sostenere lo *start-up* di imprese innovative, create per valorizzare i risultati della ricerca, ovvero lo sviluppo di prodotti e servizi basati sulle nuove tecnologie, finanziando, in particolare, *spin-off* universitari, enti di ricerca e nuove imprese ad alto contenuto tecnologico.

Si tratta di un disegno di ampio respiro che impegna ingenti risorse e si proietta in avanti, prefigurando un deciso cambio di passo nel medio e nel lungo periodo.

Si registra pertanto uno sforzo organico, condotto a tutti i livelli di governo del territorio, per avviare un nuovo corso economico basato sull'innovazione tecnologica per lo sviluppo di prodotti e servizi a più alto valore aggiunto.

I suoi effetti saranno dunque misurabili prendendo in considerazione una finestra temporale che ricomprende più annualità.

Nel frattempo, un'indagine pubblicata nel 2018 dal Ministero dello Sviluppo Economico condotta su un campione di 23.700 imprese evidenzia che la grande maggioranza delle imprese industriali (86,9%) ancora non utilizza tecnologie 4.0 e neppure ha in programma interventi futuri⁸⁷.

Nel corso dell'anno del Sistema camerale è intervenuto a sostegno delle imprese anche attraverso la concessione di incentivi economici per lo sviluppo di programmi di innovazione tecnologica (v. il *Bando A.I.D.A. Apportare innovazione Direttamente in Azienda* della CCIAA di Frosinone, il *Bando per il sostegno alla competitività delle imprese e per lo sviluppo economico del territorio* della CCIAA di Roma).

L'importanza del sostegno pubblico agli investimenti nella ricerca e nell'innovazione è attestata dagli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT, che evidenziano che le imprese che hanno beneficiato di finanziamenti pubblici e altre agevolazioni per l'innovazione ammontano a quasi un terzo delle imprese innovatrici (31.7%).

Il settore che più frequentemente si rivolge ad aiuti pubblici è l'industria, con il 39,1% di imprese beneficiarie, contro il 23,3% nelle costruzioni

⁸⁷ Ministero per lo Sviluppo Economico, LA DIFFUSIONE DELLE IMPRESE 4.0 E LE POLITICHE: EVIDENZE 2017 (luglio 2018). Le tecnologie prese in considerazione nella indagine riguardano: robot collaborativi e interconnessi (Advanced Manufacturing Solutions); integrazione elettronica dei dati e delle informazioni lungo le diverse fasi produttive dell'azienda (Horizontal Integration); stampanti 3d (Additive Manufacturing); condivisione elettronica con clienti/fornitori delle informazioni sullo stato della catena di distribuzione (inventario, tracking, etc.) (Vertical Integration); realtà aumentata (*Augmented Reality*); gestione di elevate quantità di dati su sistemi aperti (Cloud); simulazioni di sperimentazione e test virtuali (*Simulation*); rilevamento e analisi di elevate quantità di dati (Big data/Analytics); nanotecnologie e materiali intelligenti (*Smart technology/materials*); sicurezza informatica durante le operazioni in rete e su sistemi aperti (Cyber Security); comunicazione elettronica in rete tra macchinari e prodotti (*Industrial Internet of Things*).

e il 20,5% nei servizi.

Al contempo, lo stesso Rapporto evidenzia pure la maggiore capacità delle grandi imprese, soprattutto quelle dell'industria, di accedere a queste forme di sovvenzione rispetto alle piccole e medie imprese.

Si tratta di un dato che non sorprende, eppure evidenzia quanto sia importante l'attività di sensibilizzazione, formazione e motivazione da esercitare nei confronti delle imprese di minori dimensioni affinché le stesse decidano di investire e beneficiare delle misure messe a disposizione dalle istituzioni nazionali e regionali.

Diviene dunque cruciale il ruolo del Sistema camerale e delle associazioni di categoria per diffondere la conoscenza, presso le imprese, dei reali vantaggi derivanti da investimenti in tecnologie nell'ambito delle misure nazionali e regionali di sostegno, affiancare le imprese nella comprensione del proprio fabbisogno tecnologico e nella individuazione degli investimenti prioritari, per motivare le aziende ad utilizzare le strutture di supporto alla trasformazione digitale e i centri di trasferimento tecnologico.

La *governance* del piano *Impresa 4.0* si basa difatti sull'idea di un *Network nazionale* cui partecipa il Sistema camerale assieme a Confindustria, Confcommercio, Confartigianato, CNA, ciascuno con un diverso ruolo.

In questa prospettiva, nel 2018 Le Camere di Commercio del Lazio hanno potenziato i servizi di consulenza e assistenza per la costituzione di *start-up* innovative, attraverso appositi Uffici (Ufficio Assistenza Qualificata alle imprese, AQI, della CCIAA di Frosinone, Ufficio del Registro delle Imprese delle CCIAA di Roma, Latina) e attraverso azioni di *scouting* rivolte ai talenti del territorio delle Province (attraverso i progetti *Hackaton Jam*, *Sector Startup Lab Open Validation*) e programmi di incubazione/accelerazione/*bootcamp* con *partner* strategici, fornendo anche servizi di orientamento circa l'accesso alle opportunità di finanziamento alternative al credito bancario (CCIAA di Latina, in collaborazione con Lazio Innova S.p.A., con riguardo ai settori economici dell'Economia del Mare, Scienze della Vita, Agroalimentare).

Oggi nel Lazio sono registrate 1.116 *start-up* innovative, collocando così la Regione al secondo posto, dopo la Lombardia, tra le regioni italiane. La maggiore numerosità si registra nella Provincia di Roma (1.007 startup)⁸⁸.

Le cinque Camere di Commercio del Lazio nel tempo hanno inoltre consolidato rapporti di collaborazione con le università e i centri di ricerca nel territorio.

Nel 2018 la Camera di Commercio di Frosinone ha continuato a collaborare con la Scuola europea di Dottorato di Ricerca *Power Electronics, Electrical Machines, Energy Control and Power System* dell'Università degli

88 Fonte: Startup.registroimprese.it (marzo 2019).

Studi di Cassino e del Lazio Meridionale, ai cui lavori hanno preso parte anche diverse imprese del territorio, confrontandosi con le più importanti imprese nazionali ed estere del settore elettrico.

Le Camere di Commercio del Lazio hanno affiancato le imprese offrendo percorsi formativi sulle tematiche ambientali e sulla sostenibilità delle attività aziendali (Azienda speciale Ce.F.AS della CCIAA di Viterbo; CCIAA di Latina attraverso la sottoscrizione di un protocollo d'intesa con il Comune di Gaeta e l'Associazione Marevivo e Pescatori per il corretto smaltimento della *marine litter*; Azienda speciale Forma Camera della CCIAA di Roma attraverso il Master "Export per le PMI e sostenibilità" realizzato con l'Università di Tor Vergata).

Negli ultimi anni le cinque Camere di Commercio del Lazio hanno promosso e sostenuto la creazione di alcuni Tecnopoli nella Regione che forniscono alle imprese informazioni e strumenti per adottare *standard* tecnologici più elevati e valorizzare le risorse umane. Si è tentato in questa maniera di contribuire ad un processo virtuoso di trasformazione del tessuto produttivo locale verso beni e servizi a relativo maggiore contenuto di conoscenza e settori tecnologicamente più avanzati.

Il *Tecnopolo Tiburtino* si estende su di una superficie complessiva di circa 70 ettari, in prossimità delle più rilevanti realtà industriali nel campo della tecnologia elettronica ed aerospaziale quali Selex, Telespazio, Thales Alenia Space, MBDA e Vitrociset, e ospita attualmente 85 imprese, con circa tremila addetti. Il Tecnopolo è attivo nei settori dell'ambiente e del risparmio energetico, delle ICT, elettronica e telecomunicazioni, della meccanica e dell'impiantistica, della multimedialità, radiotelevisione, editoria, grafica, e servizi.

Il *Consorzio Tecnopolo di Castel Romano* svolge soprattutto attività di studio e ricerca sulle tecnologie ecocompatibili, nonché attività di consulenza alle imprese, affidata ad un apposito Sportello tecnologico grazie a una convenzione stipulata tra la Camera di Commercio di Roma, il *Consorzio Tecnopolo di Castel Romano* e il *Consorzio Roma Ricerche*. Esso ospita alcune realtà di eccellenza nei settori dei materiali speciali (il Centro Sviluppo Materiali, tra i più importanti centri europei di ricerca applicata nel settore dei materiali e delle tecnologie correlate), delle biotecnologie, energia e ambiente (l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca dell'ambiente, abbr. APAT), ICT e beni culturali.

Entrambi i Tecnopoli fanno capo alla *Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A.*, di cui la Camera di Commercio di Roma detiene il 95,63% del capitale sociale.

Il *Parco scientifico e tecnologico del Lazio meridionale* (Pa.L.Mer) è stato realizzato ed è gestito dalla omonima società di capitali. Oltre alle Camere di Commercio di Latina e di Frosinone (che controllano, ciascuna, il

13,07% del capitale sociale), ne sono soci la società *in house* della Regione Lazio Lazio Innova S.p.A., le Province di Latina e di Frosinone e l'Università di Cassino e del Lazio meridionale. Esso svolge attività di ricerca, di sviluppo precompetitivo e di diffusione dell'innovazione.

14) Creare sinergia tra pubblico e privato: le partecipazioni societarie del Sistema camerale laziale

SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (%)
Aeroporto di Frosinone S.p.A.- A.D.F./Frosinone ⁸⁹	€ 5.977.350,00	€ 1.249.950,00	27,01%
Ciociaria Sviluppo S.C.p.A. ⁹⁰	€ 224.780,00	€ 22.478,00	10%
Consorzio per lo sviluppo industriale del Lazio meridionale - COSILAM	€ 95.951,00	€ 5.000,00	2,03%
Consorzio per lo sviluppo industriale Frosinone ASI Frosinone	€ 435.027,01	€ 80.000,00	18,39%
I.C. Outsorcing S.c.r.l.	€ 372.000,00	€ 1.757,20	0,47%
InfoCamere S.c.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 138.142,20	0,78%
Job Camere S.r.l. ⁹¹	€ 600.000,00	€ 3.180,71	0,53%
Parco Scientifico e Tecnologico del Lazio meridionale S.c.a r.l. - Pa.L.Mer	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
Retecamere S.c.r.l. ⁹²	€ 242.356,34	€ 132,06	0,05%
Sistema camerale Servizi S.r.l.	€ 4.009.935,00	€ 3.156,00	0,079 %
Società interportuale Frosinone S.p.A. - S.I.F. ⁹³	€ 6.366.419,76	€ 625.529,79	9,83%

89 In liquidazione dal 3/2/2014.

90 In liquidazione dal 4/6/2013.

91 In liquidazione dal 20/8/2015.

92 In liquidazione dal 4/9/2013.

93 In liquidazione dal 31/3/2015.

ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI FROSINONE

Denominazione	Oggetto
Fondazione Fabbrica dei talenti	Coltivare talenti per lo sviluppo del territorio

SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA

SOCIETÀ	CAPITALE SOCIALE	CAPITALE SOTTOSCRITTO	PARTECIPAZIONE (%)
Borsa Mercè Telematica Italiana S.C.p.A.	€ 2.387.372,00	€ 299,62	0,013%
CAT Confcommercio S.c.r.l.	€ 26.000,00	€ 10.250,00	39,42%
Compagnia dei Lepini S.C.p.A.	€ 234.000,00	€ 14.000,00	5,98%
Consorzio per lo sviluppo Industriale Sud - Pontino	€ 2.000.000,00	€ 188.679,20	9,43%
Consorzio per lo sviluppo industriale Roma – Latina	€ 304.768,00	€ 9.814,00	3,07%
IC Outsourcing S.c.r.l.	€ 372.000,00	€ 1.180,21	0,32%
InfoCamere S.C.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 92.767,50	0,525%
ISNART S.c.p.A.	€ 1.046.500,00	€ 12.900,00	1,26%
Job Camere S.r.l. ⁹⁴	€ 600.000,00	€ 2.136,30	0,36%
MOF S.p.A.	€ 557.766,00	€ 36.151,50	6,48%
Parco scientifico e tecnologico del Lazio meridionale S.c.a r.l.- Pa.L.Mer	€ 685.020,00	€ 89.530,00	13,07%
PRO.SVI. S.p.A. ⁹⁵	€ 11.029,00	€ 1.787,80	16,21%
Retecamere S.c.r.l. ⁹⁶	€ 242.356,00	€ 854,59	0,35%
S.L.M. Logistica Mercè ⁹⁷	€ 7.859.195,00	€ 212.860,08	2,71%
Seci S.p.A. ⁹⁸	€ 18.931,90	€ 18.610,06	98,30%
Sistema camerale Servizi S.r.l.	€ 4.009.935,00	€ 4.481,00	0,11%
STEP S.r.l. ⁹⁹	€ 50.000,00	€ 50.000,00	100%
Tecno Holding S.p.A.	€ 25.000.000,00	€ 176.082,00	0,704%
TecnoServiceCamere S.C.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 4.409,08	0,334%
Terme di Suio S.r.l.	€ 51.600,00	€ 5.000,00	9,69%

94 In liquidazione dal 20/8/2015.

95 In liquidazione dal 09/02/2009.

96 In liquidazione dal 12/09/2013.

97 In liquidazione dal 20/09/2010.

98 In liquidazione dal 20/12/2007.

99 In liquidazione dal 16/06/2010.

**ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI LATINA**

Denominazione	Oggetto
Associazione G.A.L. – Terre Pontine e Ciociare	Ha lo scopo prioritario di dare attuazione al Piano di Sviluppo Locale approvato dalla Regione Lazio; l'Associazione (Gruppo di Azione Locale) è stata promossa dalla Provincia di Latina e dalla Camera di Commercio di Latina. Scopo dell'associazione è quello di favorire lo sviluppo dei territori interessati attraverso una strategia integrata e sostenibile.
Assonautica Italiana	Istituita da Unioncamere il 16 dicembre 1971 per promuovere la nautica da diporto ed il diportismo nautico, ha sede a Roma, presso l'Unioncamere ed è composta attualmente da 42 Camere di Commercio e 41 Assonautiche provinciali, da 2 Unioni regionali e 2 Assonautiche regionali. Soci sostenitori sono l'Unioncamere, l'Istituto Tagliacarne e l'Ucina.
C.U.E.I.M (Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale)	Consorzio costituito con l'obiettivo di collegare le risorse universitarie alla domanda di conoscenza proveniente dal mondo delle organizzazioni e dai sistemi territoriali per accrescere il benessere e la qualità della vita dell'umanità.
Fondazione G. Caboto	Promozione e diffusione della cultura tecnica e scientifica sostenendo misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro. Agisce nell'area tecnologica della Mobilità Sostenibile delle persone e delle merci e nella Produzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture.
Fondazione ITS Bio campus	Animare e preservare il dialogo instaurato tra il sistema formativo ed il tessuto produttivo locale, nazionale ed internazionale, l'ITS intende offrire alle imprese della Filiera Agraria, Agroalimentare ed Agro-Industriale un adeguato numero di Professionisti.
Fondazione Symbola	Promuovere una economia della qualità in grado di coniugare competitività e valorizzazione del capitale umano, crescita economica e rispetto dell'ambiente e dei diritti umani, produttività e coesione sociale.
Associazione Mar Tirreno Pontino e Isole Ponziane	Ha lo scopo di rafforzare la competitività delle zone di pesca, ristrutturare e orientare le attività mediante la promozione dell'ecoturismo, diversificare le attività mediante la promozione delle attività dei pescatori, creando posti di lavoro aggiuntivi all'esterno del settore della pesca, aggiungere valore ai prodotti ittici, sostenere le infrastrutture e i servizi per la piccola pesca e il turismo a favore delle piccole comunità che vivono prevalentemente di questa economia.
Unionfiliera	Associazione intercamerale costituita allo scopo di valorizzare e tutelare le filiere del <i>Made in Italy</i> , anche attraverso la promozione di forme di aggregazione delle imprese in rete. E' uno strumento di supporto messo a disposizione delle imprese che intendono trasformarsi, reinventarsi e innovarsi.

SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI

Società	Capitale sociale	Capitale sottoscritto	Partecipazione (%)
Borsa Merci telematica italiana S.C.p.A.	€ 2.999.795,44	€ 299,62	0,0126%
DINTEC - Consorzio per l'innovazione tecnologica S.c.r.l.	€ 551.473,09	€ 1.027,07	0,1953%
Ic Outsourcing S.c.r.l.	€ 372.000,00	€ 5,62	0,0015%
InfoCamere S.C.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 437,10	0,0025%
Isnart S.C.p.A.	€ 348.784,00	€ 756,00	0,2168%
Job camere S.r.l. ¹⁰⁰	€ 600.000,00	€ 10,17	0,0017%
Polo Universitario di Rieti Sabina Universitas S.C.p.A.	€ 1.075.000,00	€ 35.000,00	3,2558%
Sistema camerale Servizi S.r.l.	€ 4.009.935,00	€ 788,00	0,0197%
Società di Certificazione Agroqualità S.p.A.	€1.856.191,41	€ 7.337,37	0,3953%
Tecno Holding S.p.A.	€ 25.000.000,00	€ 1.418,04	0,0061%
Tecnoborsa S.C.p.A.	€ 1.377.067,00	€ 2.500,00	0,1815%
TecnoServiceCamere S.C.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 554,84	0,0421%
Uniontrasporti S.c.r.l.	€ 389.041,22	€ 322,94	0,083%

ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI RIETI

DENOMINAZIONE	OGGETTO
Associazione strada dell'olio e prodotti tipici della Sabina	Valorizzazione produzione olivicola della provincia
Consorzio per lo sviluppo industriale della Provincia di Rieti	Attività di sostegno alle attività produttive della provincia
Fondazione Teatro Flavio Vespasiano	Sostegno dell'attività teatrale al fine di promuovere l'attrattiva turistica di Rieti

¹⁰⁰ In liquidazione dal 20/8/2015.

**SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA**

Società	Capitale sociale	Capitale sottoscritto	Partecipazione (%)
Alta Roma S.C.p.A.	€ 1.751.280,00	€ 972.836,00	55,55%
Borsa merci telematica italiana S.C.p.A.	€ 2.387.372,16	€ 125.540,78	5,26%
Centro Agroalimentare Roma (C.A.R.) S.C.p.A.	€ 69.505.982,00	€ 22.956.736,00	33,03%
Ecocerved S.c.r.l.	€ 2.500.000,00	€ 29.034,00	1,16%
IC Outsourcing S.c.r.l.	€ 372.000,00	€ 34.146,07	9,25%
InfoCamere S.C.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 2.683.868,40	15,19%
Investimenti S.p.A.	€ 106.323.727,76	€ 64.600.426,59	60,76%
Jobcamere S.r.l. in liquidazione ¹⁰¹	€ 600.000,00	€ 61.808,03	10,30%
Lazio Innova S.p.A.	€ 48.927.354,56	€ 9.540.565,58	19,50%
Retecamere S.c.r.l. in liquidazione ¹⁰²	€ 242.356,34	€ 8.147,88	3,36%
Sistema camerale Servizi S.c.r.l.	€ 4.009.935,00	€ 3.163,00	0,08%
Si Camera Roma S.C.p.A. in liquidazione	€ 856.600,00	€ 804.669,00	93,94%
Società per il Polo Tecnologico Industriale Romano S.p.A. (Tecnopolo S.p.A.)	€ 85.955.518,88	€ 82.199.820,34	95,63%
Tecno Holding S.p.A.	€ 25.000.000,00	3.042.193,44	12,17%
Tecnoborsa S.C.p.A.	€ 1.377.067,00	€ 1.145.298,00	83,17%
TecnoServiceCamere S.C.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 185.010,28	14,03%

101 In liquidazione dal 20/8/2015.

102 In liquidazione dal 19/9/2013.

ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI ROMA

DENOMINAZIONE	OGGETTO
Associazione Amici della LUISS Guido Carli	L'Associazione Amici della LUISS nasce formalmente come Associazione senza fini di lucro nel 1982. L'Associazione deriva dal "Gruppo di Finanziatori", gruppo informale di imprese private, banche ed enti pubblici, che, già nei primissimi anni '70, sotto la guida di Umberto Agnelli, aveva realizzato dapprima il salvataggio della vecchia Pro Deo e, quindi, la sua trasformazione nel moderno progetto Luiss di formazione universitaria e post-universitaria fondata sulla cultura manageriale e imprenditoriale.
Consorzio per il distretto dell'audiovisivo e Information and Communication Technology in liquidazione	è un Consorzio senza fini di lucro nato nel 2001 e patrocinato dal Comune di Roma, dall'Unione degli Industriali e delle Imprese di Roma e dalla Camera di Commercio di Roma. Il Distretto conta oggi numerose imprese operanti nei settori ICT e Innovazione Tecnologica, TLC, televisione, cinema, e radio. Il consorzio è un aggregazione di grandi imprese e PMI che operano, con centri di ricerca pubblici e privati, su progetti di Innovazione e Ricerca Scientifica e Industriale. Il Distretto opera quindi come <i>business & innovation integrator</i> . In questo ruolo opera anche come Sportello Innovazione della Camera di Commercio di Roma.
Fondazione Accademia Nazionale di Santa Cecilia	Nel 1998, l'Accademia Nazionale di Santa Cecilia si trasforma in Fondazione di diritto privato. E' una moderna accademia e un ente concertistico sinfonico di fama internazionale che svolge attività di alta formazione musicale. Fra le varie implicazioni, la Fondazione può esercitare anche attività commerciali con la possibilità di attingere a finanziamenti privati.
Fondazione Campagna Amica	Lo scopo della Fondazione è quello di promuovere qualità e salubrità nei processi di sviluppo coinvolgenti il territorio, il clima, l'uomo e l'ambiente e quindi promuovere e sostenere l'agricoltura italiana in tre ambiti distinti: vendita diretta, turismo, ecosostenibilità. Sono funzionali allo scopo della Fondazione le attività svolte a dar forza alle diverse aree geografiche nazionali, esaltandone le specificità, le tradizioni produttive e culturali, le peculiarità storico-paesaggistiche nonché ad alimentare responsabilità e competenze del cittadino-consumatore inteso come referente e beneficiario delle biodiversità, delle tradizioni e delle culture dei territori e inaugurare così una nuova qualità della vita.
Fondazione Cinema per Roma	La Fondazione Cinema per Roma è stata costituita a Roma il 13 febbraio 2007 su iniziativa della Fondazione Musica per Roma e della Camera di Commercio di Roma. La sua missione è la creazione, la promozione e la valorizzazione del cinema, della cultura cinematografica, dell'audiovisivo in generale ed in particolare la realizzazione della manifestazione Cinema – Festival Internazionale di Roma, la cui prima edizione ha avuto luogo nell'ottobre 2006 ad opera del socio fondatore Fondazione Musica per Roma. Ulteriori sue finalità sono promuovere la ricerca nel settore stesso e dare voce, con la realizzazione di eventi specifici, a nuove forme artistiche cui non è concesso uno spazio nel circuito ufficiale e supportare altre iniziative artistiche che contribuiscono alla diffusione della cultura in ogni forma.

Fondazione Diritti Genetici	La Fondazione Diritti Genetici è un organismo di ricerca e comunicazione sulle biotecnologie. Nata del 2007 come evoluzione delle attività del Consiglio dei Diritti Genetici, intende promuovere e organizzare ricerca scientifica indipendente e comunicazione sociale sul tema dell'innovazione biotecnologica, riservando particolare attenzione alle sue implicazioni ambientali e sociali. Con attività di studio, informazione, progettazione, si propone inoltre di diffondere una cultura interdisciplinare della scienza, consapevole del ruolo sociale della ricerca e della necessità di creare modelli condivisi di innovazione.
Fondazione Musica per Roma	Il 19 luglio 2004 Musica per Roma S.p.A. si è trasformata in Fondazione con soci fondatori il Comune di Roma e la Camera di Commercio. la Fondazione si occupa di promuovere la piena valorizzazione dell'Auditorium come sede di concerti e quale strumento di attrazione internazionale attraverso la realizzazione di eventi culturali (iniziative musicali, teatrali e multimediali) in sintonia con i bisogni e le istanze di sviluppo culturale, sociale ed economico dell'area metropolitana di Roma, del Lazio e dell'intero paese;
Fondazione per la Mobilità del Lazio	Scopo della fondazione è quello di promuovere lo studio e il monitoraggio dei fenomeni e delle problematiche relative alla mobilità di merci e persone, alle infrastrutture, al trasporto e alla logistica e la diffusione dei risultati, contribuendo fattivamente alla realizzazione di iniziative e progetti strategici in grado di generare ricadute positive a favore del territorio provinciale e regionale.
Fondazione RomaEuropa Arte e Cultura	La Fondazione, incoraggiando la produzione e la diffusione dell'arte e della cultura contemporanea, offre al pubblico la possibilità di conoscere i nuovi fermenti, i grandi maestri, le correnti di pensiero attuali. Attualmente si avvale di collaborazioni aperte a tutti i paesi membri dell'Unione ed extra-europei attraverso le loro Accademie, gli Istituti di Cultura e le Ambasciate consolidando una rete intessuta in questi anni in nome dell'arte e della cultura.
Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale	La Fondazione Teatro dell'Opera di Roma Capitale è un Ente con personalità giuridica di diritto privato senza scopo di lucro che, alla luce della tradizione artistica e culturale dell'Ente Autonomo Teatro dell'Opera di Roma, si propone di promuovere, favorire e incrementare l'istruzione, la formazione, l'aggiornamento e l'orientamento di coloro che intendono dedicarsi o già si dedicano ad attività connesse con la cultura, l'arte musicale e lo spettacolo, in particolare la formazione dei quadri artistici, tecnici e manageriali, promuovendo e incoraggiando ogni iniziativa intesa ad approfondire e diffondere la conoscenza di tali discipline.

**SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI VITERBO**

Società	Capitale sociale	Capitale sottoscritto	Partecipazione (%)
Borsa Merci Telematica Italiana S.C.p.A.	€ 2.387.372,16	€ 4.989,00	0,03%
Centro Ceramica Civita Castellana S.r.l.	€ 173.095,00	€ 8.680,00	5,01%
DINTEC – Consorzio per l'innovazione tecnologica S.c.r.l.	€ 551.473,09	€ 1.047,79	0,19%
IC Outsourcing S.c.r.l.	€ 372.000,00	€ 18,60	0,005%
InfoCamere S.C.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 218.517,00	0,01%
Job Camere S.r.l. in liquidazione ¹⁰³	€ 600.000,00	€ 24,00	0,004%
RETECAMERE S.c.r.l. in liquidazione ¹⁰⁴	€ 242.356,34	€ 222,97	0,092%
Si Camera Roma S.C.p.A. in liquidazione	856.600,00	€ 8.394,68	0,98%
Sistema camerale Servizi S.r.l.	€ 4.009.935,00	€ 7.583,50	0,09%
Società di certificazione Agroqualità S.p.A.	€ 1.856.191,41	€ 3.898,00	0,21%
TecnoServiceCamere S.C.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 131,90	0,01%
Tuscia Expo' S.p.A. in fallimento (dati al 31/12/2017)	€ 412.800,00	€ 103.200,00	25%

103 In liquidazione dal 20/8/2015.

104 In liquidazione dal 19/9/2013.

**ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE
DALLA CAMERA DI COMMERCIO DI VITERBO**

Denominazione	Oggetto
Associazione nazionale città dell'olio	L'associazione riunisce i Comuni e tutti gli Enti pubblici, nonché i Gruppi di Azione Locale, siti in territori nei quali si producono olii con adeguata tradizione olivicola connessa a valori di carattere ambientale, storico, culturale e/o rientranti in una denominazione di origine. Essa ha tra i suoi compiti principali quello di divulgare la cultura dell'olivo e dell'olio di oliva di qualità; tutelare e promuovere l'ambiente ed il paesaggio olivicolo; diffondere la storia dell'olivicoltura; garantire il consumatore attraverso la valorizzazione delle denominazioni di origine, l'organizzare eventi, l'attuazione di strategie di comunicazione e di <i>marketing</i> mirate alla conoscenza del grande patrimonio olivicolo italiano.
Assonautica italiana	Istituita da Unioncamere il 16 dicembre 1971 per promuovere la nautica da diporto ed il diportismo nautico, ha sede a Roma, presso l'Unioncamere ed è composta attualmente da 42 Camere di Commercio e 41 Assonautiche provinciali, da 2 Unioni regionali e 2 Assonautiche regionali. Soci sostenitori sono l'Unioncamere, l'Istituto Tagliacarne e l'Ucina.
Assonautica provinciale di Viterbo	L'Assonautica provinciale di Viterbo esercita a livello provinciale tutte le attività necessarie allo sviluppo della nautica da diporto; esercita promuove e propaganda lo sport della vela e della canoa partecipando all'attività sportivo-agonistica a livello nazionale ed internazionale ed organizzando manifestazioni veliche e di canoa a livello locale, nazionale ed internazionale, promuove il turismo nautico e tutte le attività economiche, produttive e sociali ad esso collegate e collabora con la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Viterbo per qualificare e incrementare l'attività del settore.
Enoteca provinciale della Toscana	Valorizza la produzione vitivinicola del territorio attraverso una molteplicità di azioni, quali l'esposizione permanente nei propri locali dei vini e dei prodotti viti-vinicoli originari del territorio provinciale, l'organizzazione di degustazioni in abbinamento ai prodotti enogastronomici, la promozione della commercializzazione sul territorio nazionale e all'estero.
GAL Etrusco Cimino	L'associazione, nell'ambito del programma di sviluppo rurale 2007/2013 – asse iv della regione Lazio e del bando per la predisposizione, presentazione e selezione delle proposte di piano di sviluppo locale predispone un piano di sviluppo locale allo scopo di favorire lo sviluppo di azioni di valorizzazione del patrimonio territoriale favorendo sinergie tra le attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistico culturali paesaggistiche nel rispetto delle tradizioni e delle valenze ambientali locali. Svolge attività di animazione allo scopo di promuovere la concertazione tra imprenditori privati ed enti pubblici per creare reali occasioni di sviluppo economico. Svolge attività di sostegno alle attività di assistenze di supporto tecnico allo sviluppo.
GAL in Teverina	L'associazione costituita con lo scopo prioritario di presentare alla regione Lazio il PSL e dargli attuazione, si propone di favorire lo sviluppo di azioni di valorizzazione del patrimonio territoriale favorendo sinergie fra le attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistico – culturali – paesaggistiche nel rispetto delle tradizioni e delle valenze ambientali locali. Svolge attività di animazione allo scopo di promuovere la concertazione tra imprenditori privati ed enti pubblici per creare reali occasioni di sviluppo economico. Supporta le attività di assistenza allo sviluppo.

GAL Alto Lazio	L'associazione, costituita con lo scopo prioritario di presentare alla Regione Lazio il PSL conformemente al PSR 2014-2020 e dargli attuazione, si propone di favorire o sviluppo di azioni di valorizzazione del patrimonio territoriale favorendo sinergie tra le attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistico-culturali-paesaggistiche, nel rispetto delle tradizioni e delle valenze ambientali locali. Svolge attività di animazione allo scopo di promuovere la concertazione tra imprenditori privati ed enti pubblici per creare reali occasioni di sviluppo economico. Svolge attività di supporto tecnico alle politiche di sviluppo locali.
GAL Tuscia Romana	L'Associazione, costituita con lo scopo prioritario di presentare alla regione Lazio il PSL conformemente al Programma di Sviluppo Rurale Lazio 2014-2020 e dargli attuazione, si propone di favorire lo sviluppo di azioni di valorizzazione del patrimonio territoriale favorendo sinergie fra le attività agricole, zootecniche, agrituristiche, artigianali, industriali, turistico – culturali – e paesaggistiche nel rispetto delle tradizioni e delle valenze ambientali locali. Svolge attività di animazione allo scopo di promuovere la concertazione tra imprenditori privati ed enti pubblici per creare reali occasioni di sviluppo economico. svolge attività di sostegno alle attività di assistenza e di supporto tecnico allo sviluppo.
Flag Lago di Bolsena	L'associazione è costituita quale gruppo di azione locale per la pesca (FLAG), al fine di concorrere allo sviluppo sostenibile e al miglioramento della qualità della vita nelle zone di pesca delle acque interne viterbesi in una strategia globale di sostegno all'attuazione degli obiettivi del P.O. FE-AMP e delle altre misure regionali, nazionali e comunitarie per lo sviluppo delle zone di pesca.

SOCIETÀ PARTECIPATE ED ENTI PUBBLICI CONTROLLATI DA UNIONCAMERE LAZIO

Società	Capitale sociale	Capitale sottoscritto	Partecipazione (%)
InfoCamere S.C.p.A.	€ 17.670.000,00	€ 495,18	0,0028%
Si Camera Roma S.C.p.A. in liquidazione	€ 856.600,00	€ 43.499,00	5,08%
Unioncamerelazio Servizi S.r.l. in liquidazione ¹⁰⁵	€ 5.500.000,00	€ 5.500.000,00	100%
Tecnoborsa S.C.p.A.	€ 1.377.067,00	€ 25.358,00	1,84%
TecnoServiceCamere S.C.p.A.	€ 1.318.941,00	€ 3.310,00	0,25%

ASSOCIAZIONI, ENTI E FONDAZIONI PARTECIPATE DA UNIONCAMERE LAZIO

Denominazione	Oggetto
Fondazione per la Mobilità del Lazio	Scopo della fondazione è quello di promuovere lo studio e il monitoraggio dei fenomeni e delle problematiche relative alla mobilità di merci e persone, alle infrastrutture, al trasporto e alla logistica e la diffusione dei risultati, contribuendo fattivamente alla realizzazione di iniziative e progetti strategici in grado di generare ricadute positive a favore del territorio provinciale e regionale.

¹⁰⁵ In liquidazione dal 6/4/2016

IMPAGINAZIONE E STAMPA

TIBURTINI 
CARATTERE TIPOGRAFICO